



Documento Programmatico d'Area 2021/2027

*V0-impact: verso una Venezia Orientale
ad impatto climatico "zero".*

Un piano strategico partecipato per il periodo 2021/27, per ridurre le esternalità negative del sistema locale sull'ambiente e gli impatti sul clima, accompagnando il sistema economico e sociale territoriale nell'implementazione di progetti per la sostenibilità.

Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale

Idea forza: Verso una Venezia Orientale ad impatto climatico “zero”. Un piano strategico per il periodo 2021/27 per ridurre le esternalità negative del sistema locale sull’ambienti e gli impatti sul clima, accompagnando il sistema economico e sociale territoriale nell’implementazione di progetti per la sostenibilità

Coordinamento

Presidenza del Tavolo di Concertazione, Sindaco **Alberto Teso**

Vicepresidenza del Tavolo di Concertazione, **Loris Pancino**

Soggetto Responsabile

Comune di Portogruaro

Elaborazione:



Contributi di:

VeGAL: Giancarlo Pegoraro, Marco Dal Monego

22 ottobre 2025

INTRODUZIONE	
CAPITOLO 1 – LE INTESE PROGRAMMATICHE D’AREA (IPA)	
1.1. Quadro normativo regionale di riferimento	
1.2. Finalità e obiettivi delle IPA	
1.3. Le IPA del Veneto e l’IPA Venezia Orientale	
1.4. Il Documento Programmatico d’Area: contenuti e finalità	
CAPITOLO 2 – METODOLOGIA	
CAPITOLO 3 – CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO	
CAPITOLO 4 – CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	
4.1. L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	
4.1.1. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	
4.1.2. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto	
4.1.3. La Strategia per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Venezia	
4.2. La programmazione europea 2021-2027	
4.2.1. Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027	
4.3. Il Next Generation EU	
4.3.1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	
4.3.2. Il PNRR nel Veneto Orientale	
CAPITOLO 5 – IDEA-FORZA E STRATEGIA DI SVILUPPO DEL DPA 2021-2027	
5.1. Idea-forza	
5.2. Ambiti tematici, progetti pilota e interventi del DPA 2021-2027	
5.2.1. Ambito tematico 1: Energia e clima	
5.2.1.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.1.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.1.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.1.4. I risultati attesi	
5.2.1.5. I progetti pilota e gli interventi previsti	
5.2.1.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.2. Ambito tematico 2: Sicurezza idraulica	
5.2.2.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.2.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.2.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.2.4. I risultati attesi	
5.2.2.5. I progetti pilota e gli interventi previsti	
5.2.2.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.3. Ambito tematico 3: Mobilità	
5.2.3.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.3.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.3.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.3.4. I risultati attesi	
5.2.3.5. I progetti pilota e gli interventi previsti	
5.2.3.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.4. Ambito tematico 4: Scuole	
5.2.4.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.4.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.4.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.4.4. I risultati attesi	
5.2.4.5. I progetti pilota e i risultati attesi	

5.2.4.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.5. Ambito tematico 5: Cultura	
5.2.5.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.5.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.5.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.5.4. I risultati attesi.....	
5.2.5.5. I progetti pilota e gli interventi previsti.....	
5.2.5.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.6. Ambito tematico 6: Turismo	
5.2.6.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.6.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.6.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.6.4. I risultati attesi.....	
5.2.6.5. I progetti pilota e gli interventi previsti.....	
5.2.6.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.7. Ambito tematico 7: Imprese e lavoro	
5.2.7.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.7.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.7.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.7.4. I risultati attesi.....	
5.2.7.5. I progetti pilota e gli interventi previsti.....	
5.2.7.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.8. Ambito tematico 8: Agricoltura	
5.2.8.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.8.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.8.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.8.4. I risultati attesi.....	
5.2.8.5. I progetti pilota e gli interventi previsti.....	
5.2.8.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.9. Ambito tematico trasversale 9: Digitalizzazione	
5.2.9.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.9.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.9.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.9.4. I risultati attesi.....	
5.2.9.5. I progetti pilota e gli interventi previsti.....	
5.2.9.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.2.10. Ambito tematico trasversale 10: Inclusione sociale, giovani e pari opportunità	
5.2.10.1. La situazione del Veneto Orientale	
5.2.10.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale	
5.2.10.3. I fabbisogni rilevati	
5.2.10.4. I risultati attesi.....	
5.2.10.5. I progetti pilota e gli interventi previsti.....	
5.2.10.6. Gli indicatori di output e di risultato	
5.3. Indicatori di impatto	
CAPITOLO 6 – GOVERNANCE DELL’IPA	

INTRODUZIONE

Con la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", la Regione del Veneto ha ridisegnato e rafforzato l'assetto della programmazione regionale, prevedendo - in particolare - all'art. 25 della stessa legge, le **"Intese Programmatiche d'Area"** (IPA), strumento della programmazione decentrata, attraverso il quale la Regione Veneto offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale, con la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo socio-economico dell'area di riferimento.

Le Intese Programmatiche d'Area rappresentano momenti di concertazione con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che emergono come prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l'obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni.

Con DGR n. 2796 del 12.9.2006 sono state date alcune linee di orientamento per la costituzione e la gestione delle Intese Programmatiche d'Area e dei relativi Tavoli di Concertazione locale; con deliberazioni annuali n. 3517/2007, n. 3323/2008, n. 3698/2009, n. 2620/2010, n. 1034/2012, n. 2027/2012 e n. 276/2023 la Giunta Regionale del Veneto ha riconosciuto nuove aggregazioni, modifiche e fusioni di aree che man mano andavano realizzandosi e che hanno portato alla situazione rappresentata appunto dalla DGR n. 1034 del 5.6.2012, in base alla quale nel territorio veneto risultano attualmente riconosciute **26 Intese Programmatiche d'Area**, tra le quali l'IPA Venezia Orientale.

L'**IPA Venezia Orientale** ha preso il via il 19.12.2006 con la sottoscrizione di un primo Protocollo d'intesa tra la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, la Provincia di Venezia e la Camera di Commercio di Venezia; successivamente, il 18.4.2007, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa e costituito un Tavolo di Concertazione (TdC) formato dai Rappresentanti indicati dalle Amministrazioni Comunali, dalla Provincia di Venezia, dalla Camera di commercio di Venezia, dalle Associazioni di categoria, dalle Organizzazioni sindacali, coordinato dal Presidente pro tempore della Conferenza dei Sindaci e con il segretariato tecnico svolto da VeGAL.

L'attività di pianificazione dell'IPA Venezia Orientale si è concretizzata nella seduta del TdC del 15.12.2006, seduta nella quale è stato approvato il **primo Documento Programmatico d'Area (DPA), valevole per il periodo di programmazione 2007/13**, centrato su un'idea-forza inclusiva volta ad aumentare "la capacità d'attrazione della Venezia Orientale come parametro di riferimento per lo sviluppo futuro dell'area", strutturata in tre macro obiettivi:

- mantenere una forte attrattività per l'area mediante iniziative di valorizzazione ambientale ed infrastrutturale, anche in relazione al corridoio V, favorire interventi nel settore culturale, sociale e della formazione;
- integrare costa ed entroterra in una logica di valorizzazione turistica di qualità e sostenere le principali vocazioni economico- produttive dell'area;
- consentire la gestione dell'IPA, il monitoraggio e la valutazione, la concertazione territoriale con il dC, l'integrazione con gli altri strumenti pianificatori ed il finanziamento dei progetti.

In fase di attuazione, durante il periodo 2007/13, il DPA è stato oggetto di diverse fasi di aggiornamento per l'introduzione di due progetti integrati (piano della ciclabilità e sistema museale-culturale), di un protocollo aggiuntivo denominato "Piano di sviluppo strategico" (centrato su tre linee strategiche: difesa idraulica, digitale e ciclabilità) elaborato a seguito di un primo documento di riferimento ("Futuri scenari", VeGAL, novembre 2011), di un processo partecipato denominato "Stati generali per lo sviluppo" (marzo 2012) e mediante parziali aggiornamenti del parco progetti strategico, al fine di rispondere alle opportunità offerte prima dalla LR 13/99 rivolta alle IPA e poi dal FSC-FAS 2007/13.

Nella seduta del TdC del 16.11.2016 è stato successivamente approvato il **secondo Documento Programmatico d'Area, valevole per il periodo di programmazione 2014/20**, finalizzato ad "accompagnare il sistema territoriale verso una maggiore efficienza, competitività e vivibilità, con l'obiettivo di fare della

Venezia Orientale un'area dove turismo, agrifood, manifattura, artigianato e commercio si integrano sapientemente, coniugando lo sviluppo con la qualità della vita e capitalizzando la dotazione di risorse umane e naturali presenti": una strategia caratterizzante l'area della Venezia Orientale, intorno alla quale centrare le progettualità prioritarie per il periodo di programmazione 2014/20. Il Tavolo di Concertazione dell'IPA ha successivamente aggiornato il Documento Programmatico d'Area a luglio 2017 e a settembre 2018 (in particolare con il documento "**Disegno Progetto Azione**").

Con l'avvio della programmazione 2021/27 il territorio e le istituzioni locali hanno condiviso la necessità di concentrare le direzioni d'intervento ed innovare l'approccio alla progettazione strategica, avviando un percorso di concertazione per l'aggiornamento del **Documento Programmatico d'Area dell'IPA Venezia Orientale per il periodo 2021/27**.

Per la messa a punto del Documento Programmatico d'Area dell'IPA Venezia Orientale per il periodo 2021/27 si è tenuta una serie di sedute della Cabina di regia dell'IPA (10.2.2021, 10-17-24.3.2021), un Workshop EASW a Ca' Corniani – Caorle (2.3.2021), una seduta del TdC (19.5.2021) e una serie di incontri tematici "Venezia Orientale 2030": 31.5.2021 (turismo e cultura); 3.6.2021 (inclusione sociale); 7.6.2021 (energia); 9.6.2021 (digitale); 11.6.2021 (giovani).

Sulla base dell'attività di concertazione, l'idea-forza dell'IPA 2021/27 (finalizzata a ridurre le esternalità negative del sistema locale sull'ambiente e minimizzare i suoi impatti sul clima accompagnando il sistema economico e sociale locale verso la sempre più estesa adozione di comportamenti e stili orientati alla sostenibilità) viene articolata in 8 ambiti tematici (energia e clima; sicurezza idraulica; mobilità; scuole; cultura; turismo; impresa e lavoro; agricoltura), 2 ambiti trasversali (inclusione sociale, giovani e pari opportunità; digitalizzazione) e una serie di progetti pilota, raccolti durante la fase di consultazione territoriale conclusasi l'1.3.2021.

Il Documento Programmatico d'Area dell'IPA Venezia Orientale per il periodo 2021/27, approvato nella seduta del TdC del 20 ottobre 2021, è stato oggetto di un primo aggiornamento approvato nella seduta del TdC del 28 marzo 2022, di un secondo aggiornamento approvato nella seduta nel TdC del 10 luglio 2023, di un terzo aggiornamento approvato nella seduta del TdC del 12 maggio 2025 ed infine di un quarto aggiornamento nella seduta del TdC del 22 ottobre 2025.

Il Presidente del Tavolo di Concertazione dell'IPA Venezia Orientale
Alberto Teso

CAPITOLO 1 – LE INTESE PROGRAMMATICHE D'AREA (IPA)

1.1. Quadro normativo regionale di riferimento

La programmazione come metodo per l'attuazione dell'azione politica ed amministrativa della Regione Veneto definisce, sulla base del D.Lgs. 118/2011 e della **Legge regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione"**, gli obiettivi, i criteri e le modalità dell'azione regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e cooperazione. I principali strumenti della programmazione regionale sono:

- il **Programma Regionale di Sviluppo (PRS)** che contiene le indicazioni e gli strumenti per governare le 'discontinuità' tra il passato ed il futuro e affronta le questioni più rilevanti, enucleando i nodi salienti su cui agire per il futuro della regione. E' uno strumento di conoscenza e di definizione strategica di lungo periodo formulato dalla Giunta con il metodo della concertazione con i vari soggetti pubblici e privati, in cui si individuano le linee fondamentali dell'attività regionale nel campo economico, sociale e territoriale. E' l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale. Si tratta di un documento strategico e complesso che richiede di essere specificato attraverso Piani di settore. Il PRS attualmente in vigore è stato approvato con Legge regionale n. 5 del 9 marzo 2007;
- i **Piani di Settore** che definiscono gli obiettivi specifici e gli strumenti programmati nonché gli aspetti amministrativi e normativi per la realizzazione di servizi od opere da parte sia di soggetti pubblici che privati anche in un rapporto di compartecipazione finanziaria e gestionale pubblico-privato;
- il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**. Il D.Lgs. n. 118/2011, che ha introdotto la riforma del sistema di contabilità per l'armonizzazione dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, prevede un nuovo strumento di programmazione generale per le Regioni, con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), che ha sostituito il precedente Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il DEFR contiene il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica, il quadro di previsione delle entrate e di riferimento per la spesa, ed espone le linee programmatiche per il triennio successivo. Il DEFR è strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo, anche mediante il ricorso a enti strumentali e società partecipate; i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni; gli Obiettivi rappresentano le azioni concrete che contribuiscono al conseguimento dei risultati attesi dei Programmi. È stato introdotto per la prima volta nel 2015 con riferimento agli esercizi 2016-2018. Con DCR 92/2022 è stato adottato il **Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023**, aggiornato con DCR 115/2022.

La citata Legge regionale n. 35 del 29.11.2001 ha inoltre **trasformato l'istituto e l'esperienza dei Patti territoriali nelle Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, che prevedono la partecipazione preponderante, attiva e decisiva delle amministrazioni comunali.

La programmazione negoziata si è sviluppata progressivamente a partire dalla fine degli anni settanta fondandosi sul **principio di sussidiarietà** introdotto dalle politiche europee. Il percorso normativo ha avuto avvio con la legge 104/95 fino all'attuale disciplina contenuta nella legge 662/96, art. 2, commi 203 e ss. che definisce la programmazione negoziata come *"regolamentazione concordata tra soggetti pubblici, o tra soggetto pubblico competente, e la parte o le parti pubbliche o private, per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza"*. Gli strumenti della **programmazione negoziata** introdotti dalla legge 662/96 sono:

- Intese Istituzionali di Programma;
- Accordi di Programma Quadro;
- Patti Territoriali;
- Contratti di Programma;
- Contratti d'area.

La programmazione negoziata si attua mediante la **collaborazione tra istituzioni e parti economiche e sociali** coinvolte, al fine di:

1. promuovere la gestione coordinata degli strumenti di programmazione sovraordinati (Piano di sviluppo regionale, Intesa Istituzionale di Programma, Documenti di programmazione comunitaria);
2. favorire e sostenere un processo decisionale "bottom up" di tutti i soggetti pubblici e privati interessati ai problemi dello sviluppo territoriale, mediante lo strumento della concertazione tra Soggetti pubblici, parti sociali e associazioni di categoria.

L'art. 25 della L.R. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione" ha istituito un nuovo strumento di programmazione decentrata e di sviluppo locale: l'**Intesa Programmatica d'Area**.

I Patti Territoriali che erano stati attivati in Veneto negli anni precedenti hanno quindi modificato la propria organizzazione verso questa nuova forma di programmazione decentrata.

L'art. 25 della L.R. 35/2001 è stato recentemente riformulato dall'art. 22 della L.R. 2/2020 "Disposizioni in materia di enti locali" che ha introdotto importanti novità nell'istituto dell'IPA:

- l'art. 22, comma 2 dispone che: *"Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) già costituite, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenute ad adeguarsi ai criteri di cui all'articolo 25, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001 n. 35, come sostituito dal comma 1, entro il termine stabilito dalla Giunta regionale con il provvedimento di cui al medesimo articolo 25, comma 3"*;
- la nuova formulazione dell'art. 25 prevede che le IPA siano costituite, anche in una delle forme previste dal titolo II del libro I del codice civile, da enti locali e altri soggetti pubblici e privati. Le IPA hanno quindi la facoltà di costituirsi o trasformarsi anche come soggetto giuridico autonomo con la forma della associazione o della fondazione.

Le IPA sono oggetto di attenzione da parte della Regione Veneto nell'ambito dell'**aggiornamento del Piano di riordino territoriale della Regione Veneto** e del **progetto di legge n. 185 "Disposizioni in materia di associazionismo intercomunale, fusioni di comuni e Intese Programmatiche di Area (IPA)"** di iniziativa dell'esecutivo regionale.

Il Piano di riordino territoriale, previsto dalla L. reg. n. 18/2012, in forza della quale la Giunta ha predisposto un Piano di riordino territoriale che definisce la dimensione ottimale degli ambiti territoriali per l'esercizio associato dei servizi comunali, è stato approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione di Giunta regionale n. 1417 del 6 agosto 2013. Il riordino territoriale ha il duplice scopo di mettere in rete le realtà locali che gestiscono in modo associato funzioni e servizi comunali, per garantire più efficienza nell'erogazione dei servizi, e per promuovere una semplificazione dei livelli di governo. Il PRT detta le linee guida amministrative e finanziarie del sostegno regionale ai processi associativi e all'attuazione della relativa governance. A distanza di dieci anni dalla sua approvazione, è apparso necessario un aggiornamento dello stesso PRT che ha previsto anche il coinvolgimento di tutte le realtà locali venete.

Per accompagnare e rendere effettive le scelte che vengono indicate nel Piano, che costituisce un provvedimento amministrativo a carattere generale, il Pdl n. 185 interviene sulla normativa regionale in materia di associazionismo, fusioni di Comuni e programmazione decentrata e in particolare sulle leggi regionali nn. 18/2012, 40/2012, 25/1992 e 35/2001, con le modifiche che si rendono necessarie per adeguarla al nuovo scenario di contesto previsto dal Piano stesso.

1.2. Finalità e obiettivi delle IPA

I contenuti dei piani e dei programmi delle IPA sono normati con DGR 1070/2003 "Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13, recante: "Interventi regionali per i patti territoriali". Modalità di attuazione per l'anno 2003" e con la successiva DGR 2796/2006 "Programmazione decentrata - Intese Programmatiche d'Area (IPA). (Art. 25 L.R. 35/2001)".

La DGR 1070/2003 definisce i **contenuti dei piani e programmi delle IPA**:

1. definizione dell'area;
2. diagnosi territoriale;
3. descrizione idea-forza e individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo locale;
4. descrizione delle azioni e indicazioni degli interventi strutturali;
5. individuazione delle risorse finanziarie ed organizzative;
6. definizione degli impegni e delle modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti;
7. modalità e strumenti per il monitoraggio;
8. tempi, modalità ed esiti dell'attività di concertazione locale.

La DGR 2796/2006 invece:

- conferma che l'istituto delle IPA è uno strumento di programmazione concertata dal basso che valorizza le esperienze politico-amministrative maturate con i Patti territoriali e con i Gruppi di Azione Locale LEADER;
- stabilisce i criteri per l'attuazione delle IPA;
- conferma che le IPA articolano su base territorialmente decentrata il PAS (Piano di Attuazione e Spesa) della Regione, che definisce e "prenota" le risorse nel bilancio pluriennale con conseguente vincolo per quello annuale;
- stima un numero di IPA pari a 3-4 volte il numero delle Province;
- crea una Conferenza delle IPA;
- prevede una valutazione annuale dei risultati conseguiti.

L'attivazione di un'IPA si fonda sull'elaborazione di un **Documento programmatico d'area**, la predisposizione di un Protocollo di intesa, nonché il coordinamento e l'organizzazione dei lavori di un **Tavolo di Concertazione**, secondo le norme stabilite da un Regolamento interno che garantisca trasparenza ed imparzialità e identifichi un **Soggetto Responsabile** tra i membri del Tavolo di Concertazione.

L'IPA deve operare su una scala dimensionale che abbia funzione "aggregativa" rispetto a quella, considerata insufficiente, dei singoli Comuni; l'ambito territoriale deve infatti essere congruo in termini di estensione (la cosiddetta "area vasta"), per garantire un peso reale allo strumento e la possibilità di esercizio di una effettiva attività di programmazione strategica, e non solo di mera gestione comune di servizi.

Le IPA sono quindi strumenti operativi che definiscono le priorità e i soggetti attuatori, le modalità gestionali e le risorse necessarie, in una logica di "vincolo" per il bilancio annuale e di "prenotazione" per quelli pluriennali. Uno dei suoi principali compiti è infatti quello di impegnare su base volontaria le politiche dei soggetti coinvolti relativamente alle strategie condivise, assegnando risorse proprie al cofinanziamento degli interventi programmati tramite accordi di programma, cui possono eventualmente aderire anche soggetti privati, in forma associata.

Fondamentale è dunque la capacità dell'IPA di tracciare una **visione unitaria e condivisa di temi, progetti e interventi che riescano ad attivare e/o sostenere lo sviluppo economico e sociale dell'area di riferimento**.

Le principali **funzioni** dell'IPA sono elencate di seguito:

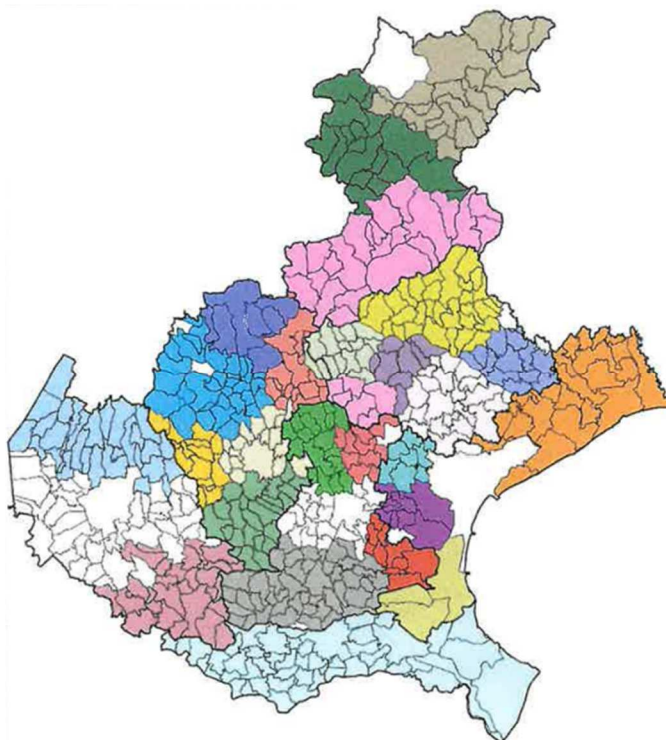
- individuazione delle azioni settoriali da proporre alla Regione;
- formulazione di politiche relative a tutti i settori della programmazione regionale da proporre al proprio territorio ed ai livelli di governo sovraordinati;
- individuazione di progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- elaborazione di analisi economiche, territoriali e ambientali;
- rilevazione della necessità di adeguamento degli strumenti di pianificazione locale per conseguire i fini comuni;
- quantificazione dei fabbisogni finanziari e delle fonti di finanziamento locale disponibili o mobilitabili;
- assunzione da parte dei partecipanti al Tavolo di Concertazione degli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento degli interventi strategici individuati.

L'Intesa Programmatica d'Area è quindi uno **strumento della programmazione decentrata regionale** - e non una nuova istituzione - fondato, così come i Patti Territoriali e i Programmi Leader, su un approccio bottom-up multisettoriale, che consente alle comunità locali di partecipare, in sede di analisi del territorio e di proposta per le azioni di sviluppo, alla programmazione, anche finanziaria, regionale.

1.3. Le IPA del Veneto e l'IPA Venezia Orientale

Nella regione Veneto sono **26 le IPA riconosciute**:

1. IPA Alto Vicentino
2. IPA Altopiano dei Sette Comuni
3. IPA Area Berica
4. IPA Bassa Padovana
5. IPA Basso Veronese e Colognese
6. IPA Cadore
7. IPA Camposampierese
8. IPA Castellana
9. IPA Chioggia Cavarzere Cona
10. IPA Dolomiti Venete
11. IPA Marca Trevigiana
12. IPA Medio Brenta
13. IPA Miranese
14. IPA Montagna Veronese
15. IPA Montello Piave Sile
16. IPA Opitergino Mottense
17. IPA Ovest Vicentino
18. IPA Pedemontana del Brenta
19. IPA Prealpi Bellunesi
20. IPA Risorgive
21. IPA Riviera del Brenta
22. IPA Saccisica
23. IPA Sistema Polesine
24. IPA Terre Alte della Marca Trevigiana
25. IPA Terre Asolo e Monte Grappa
26. IPA Venezia Orientale



L'attivazione dell'**IPA Venezia Orientale** ha potuto valorizzare le esperienze di carattere concertativo in atto da diversi anni, tra le quali si segnala:

- l'avvio dell'esperienza della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, istituita ai sensi della L.R. 16/1993;
- la costituzione del GAL Venezia Orientale (VeGAL) a gennaio 1995 e la definizione del Piano di Azione Locale "Innovazione rurale nella Venezia Orientale";
- l'avvio di un Prusst ("Prastavo") nell'area del Veneto Orientale;
- la predisposizione del "Piano di sviluppo della Venezia Orientale".

I momenti più significativi del percorso di istituzione sono stati:

- la definizione di un Documento d'indirizzi generali per l'avvio dell'Intesa Programmatica d'Area e la costituzione di un Tavolo di concertazione esteso ai comuni, alla Camera di Commercio di Venezia, alla Provincia di Venezia ed alle associazioni di categoria e alle OO.SS.;
- la riunione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 21 settembre 2005, nel corso della quale, tra i progetti destinatari delle risorse di cui alla L.R. 16/1993 per l'annualità 2005, è stato inserito il progetto dal titolo "Intesa Programmatica d'Area (L.R. 35/2001)", il cui coordinamento è stato affidato al Comune di Musile di Piave e l'attuazione al VeGAL.

Le principali tappe per l'avvio dell'IPA sono state:

- la stipula di un Protocollo d'intesa tra Conferenza dei Sindaci, CCIAA Venezia Rovigo, Provincia di Venezia il 19.12.2006;
- l'approvazione del Protocollo d'Intesa per la costituzione dell'IPA, sottoscritto tra i componenti del Tavolo di concertazione il 18.4.2007;
- il **riconoscimento dell'IPA Venezia Orientale da parte della Regione Veneto con DGR 3517/2007.**

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione nel processo di concertazione degli obiettivi, delle strategie e degli interventi di sviluppo locale individuati nell'ambito dell'IPA della Venezia Orientale, è stata decisa l'istituzione di un apposito **Tavolo di concertazione**, espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale locale nonché di altri enti pubblici e altre associazioni rappresentative di interessi collettivi, operanti a livello locale.

Per il coinvolgimento del partenariato sono stati realizzati: incontri del Tavolo di concertazione, riunioni in Gruppi di lavoro, riunione del Comitato di coordinamento, predisposizione di un questionario, attività di formazione, creazione di un gruppo di esperti/consulenti a supporto, creazione di uno spazio web dedicato. Queste attività sono state integrate con altre forme di coordinamento presenti nell'area: **VeGAL** (dal punto di vista tecnico-strategico), **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale** (dal punto di vista politico-istituzionale) e **Cabina di regia** (dal punto di vista del coordinamento generale).

Il Tavolo di concertazione ha approvato un **Regolamento del Tavolo di concertazione** nella seduta del Tavolo di concertazione del 24.5.2006, successivamente modificato nelle sedute del Tavolo di concertazione del 15.12.2006, del 18.4.2007, del 4.2.2015 ed infine del 20.12.2017.

L'attività di pianificazione dell'IPA Venezia Orientale si è strutturata per periodi di programmazione.

Per il periodo di programmazione avviato nel 2007 e conclusosi nel 2013 l'IPA Venezia Orientale si è dotata del **Documento programmatico d'Area 2007/13.**

Con l'**avvio della programmazione 2014/20** il territorio e le istituzioni locali hanno condiviso la necessità di concentrare le direzioni d'intervento ed innovare l'approccio alla progettazione strategica. Nel 2015 il TdC ha quindi ritenuto prioritaria l'attività di aggiornamento del Documento Programmatico d'Area. Tale percorso si è concluso il 3.8.2016 con l'adozione in seno al TdC del **Documento Programmatico d'Area (DPA) "Venezia Orientale 2020"**, che ha aggiornato il precedente DPA 2007/13, elaborato dall'IPA nella sua prima fase costituente e finalizzato ad integrare le principali programmazioni territoriali nel contesto del periodo di programmazione 2007/13. Il modello adottato ha visto la realizzazione di una serie integrata di **azioni preparatorie**: approfondimenti sulla situazione socioeconomica territoriale; analisi delle politiche europee e della strategia Europa 2020; realizzazione del ciclo incontri di discussione tematica "Rural Urban Coast Lab"; realizzazione di attività formativa e di studi di fattibilità in tema di riordino territoriale; azioni di governance istituzionale (che hanno in particolare portato al riconoscimento dell'area nello statuto metropolitano) ed organizzazione di una serie di incontri multilivello con rappresentanti a livello locale, regionale e nazionale; azioni di pre-progettazione (creazione di rose di temi/idee progettuali sottoposte agli stakeholders) e di pre-pianificazione (avvio della pianificazione CLLD su FEASR e FEAMP 2014/20); approfondimenti tematici in Comitati tecnici (sono stati in particolare attivati 11 Comitati tecnici che, tra il 2014 e il 2016, hanno approfondito metodi d'azione, temi e progetti su una rosa di tematismi condivisa a livello locale). Si è infine giunti al **DPA 2014/20 approvato nel TdC del 16.11.2016**, rispettando la *vision* preliminare condivisa dagli stakeholders territoriali, ossia quella di generare ricadute positive verso i **giovani** e le **imprese**, individuati come i target di riferimento.

In seguito all'approvazione del DPA 2014/20 sono state svolte tre macroattività:

- nel periodo novembre 2016 – luglio 2017 sono state realizzate alcune **attività informative** (quattro incontri pubblici: Portogruaro, 26.11.2016; San Donà di Piave, 24.3.2017; San Donà di Piave, 10.7.2017; Portogruaro, 12.7.2017; realizzazione di un depliant di sintesi del DPA; realizzazione di un filmato video; divulgazione del DPA agli Enti competenti);

- nel periodo gennaio – aprile 2017 è stato avviato un processo di **integrazione delle progettualità costituenti il DPA**, approvato nel **TdC del 19.4.2017**; il processo è stato coordinato dalla Cabina di regia dell'IPA, con il supporto tecnico di un Comitato scientifico attivato e coordinato da VeGAL;
- nel periodo gennaio – giugno 2017 si è svolto un ulteriore processo di **confronto territoriale** nell'ambito del progetto **“Contributo della zona omogenea del Veneto Orientale al Piano strategico della Città metropolitana di Venezia”**, promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale nel quadro delle iniziative 2016 della LR n. 16/93. Il progetto, coordinato dal Comune di Gruaro in qualità di Comune capofila e attuato da VeGAL, ha permesso la realizzazione di una serie di attività di pianificazione e confronto sul territorio, a seguito delle quali è stato aggiornato il quadro degli interventi strategici.

Il lavoro svolto ha permesso un riallineamento della strategia di sviluppo locale rispetto alle linee di indirizzo e alla regolazione multilivello, con riferimento a due diversi livelli di programmazione e regolazione: da un lato, infatti, il DPA 2014/20 deve rapportarsi proficuamente e complementariamente alla **pianificazione strategica della Città metropolitana di Venezia**, con particolare riferimento a quanto previsto per la specifica Zona omogenea; dall'altro, il riallineamento delle strategie a livello locale è necessario per quanto concerne un nuovo modello di programmazione che dovrà rispondere alle esigenze e agli indirizzi dettati dall'avvio del nuovo ciclo di programmazione finanziaria dell'Unione Europea 2014-2020 nonché della **Strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il Tavolo di Concertazione dell'IPA ha successivamente aggiornato il Documento Programmatico d'Area a luglio 2017 e, a settembre 2018, il **documento “Disegno Progetto Azione”**, strutturato in 4 obiettivi, 16 progetti strategici e 52 progetti pilota proposti da 27 soggetti proponenti pubblici e privati.

1.4. Il Documento Programmatico d'Area: contenuti e finalità

I **Documenti Programmatici d'Area** rappresentano il risultato e l'espressione dell'azione delle IPA.

In essi vengono quindi delineate le linee prioritarie dello sviluppo futuro dell'area, tramite la definizione dell'ambito territoriale di riferimento, la diagnosi sui punti di forza e di debolezza del territorio e, in particolare, l'individuazione di una idea centrale e condivisa di sviluppo come area. Questa idea di fondo consente una selezione coerente degli interventi da realizzare, pianificando le risorse necessarie, le modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti, le attività di monitoraggio dei risultati e gli esiti del processo concertativo nel suo complesso.

Nei Documenti Programmatici d'Area prodotti dai Tavoli di concertazione si sostanzia dunque l'espressione dell'azione politica dell'IPA.

I contenuti dei Documenti Programmatici d'Area ai sensi della DGR 1060/2006 sono i seguenti:

- definizione dell'area di riferimento, individuata secondo criteri di omogeneità attinenti alle caratteristiche geomorfologiche, storiche e socio-economiche;
- diagnosi territoriale, con particolare riferimento ai punti di debolezza ed ai punti di forza e con l'evidenziazione dei principali problemi di sviluppo del territorio;
- descrizione dell'idea-forza e l'individuazione degli obiettivi strategici di sviluppo locale;
- elenco delle attività e degli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione;
- individuazione delle risorse (finanziarie ed organizzative) necessarie per l'attuazione e la gestione a livello locale del piano - programma;
- definizione degli impegni e delle modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nel programma;
- modalità e strumenti che saranno attivati per il monitoraggio degli interventi;
- tempi, modalità e esiti dell'attività di concertazione locale svolta per la produzione dei documenti.

CAPITOLO 2 – METODOLOGIA

Per la redazione del **DPA 2021/27** è stato utilizzato un **percorso metodologico concertativo e di approfondimento** avviato a **dicembre 2020**: con l'adozione del **nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE** e in vista dell'**avvio della programmazione 2021/27**, il territorio e le Istituzioni locali hanno condiviso la necessità di aggiornare il Documento, allineandolo con i nuovi orientamenti delle politiche pubbliche regionali, statali ed europee.

La tradizione concertativa nella Venezia Orientale risale agli anni '90 del secolo scorso, quando, in risposta alla L.R 16/1993 si è avviata l'esperienza della **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**, seguita dalla costituzione del **GAL Venezia Orientale** e dall'avvio del **Patto Territoriale della Venezia Orientale**.

Il processo di stesura del DPA 2021/27 si è sostanziato nelle seguenti attività, tra loro integrate:

- **analisi:**
 - **approfondimento sulla situazione socio-economica dell'area**, che è stata aggiornata considerando le più recenti basi di dati e i censimenti disponibili, considerando anche i nuovi scenari determinati dalla pandemia Covid-19;
 - **approfondimento sui risultati del DPA 2014/20**, presentato nella seduta del TdC del 19.5.2021;
 - **analisi dei più recenti piani e strategie sovraordinati e locali** (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, Green Deal, nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE, Next Generation Italia/Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, piani settoriali regionali e documenti preliminari all'adozione dei nuovi Programmi SIE 2021/27);
- **concertazione:**
 - **confronto con la Cabina di regia** dell'IPA (10.2.2021, 10-17-24.3.2021, 29.9.2021, 1.12.2021, 2.2.2022, 16.12.2022, 15.2.2023, 5.7.2023);
 - **consultazione di soggetti privati** che avevano proposto progetti a valenza d'area per il DPA 2014/20 (Florida srl, Genagricola SpA, H-Farm), **stakeholders rilevanti** per il territorio (ASVO, ATVO, AULSS Veneto Orientale, BIM Basso Piave, Biodistretto della Venezia Centro Orientale, Università Ca' Foscari, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Consorzio S.A.V.O. Autoparco Veneto Orientale, Consorzio Vini DOC Venezia, Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Eastgate Park, IUAV, Legambiente Veneto Orientale, LTA, Parco dei fiumi Reghena, Lemene, e dei Laghi di Cinto, Sistemi Territoriali, Università di Padova, Veneto Agricoltura, Veritas) ed **imprese rilevanti per il territorio** (rappresentative delle quattro "specializzazioni intelligenti" per il Veneto, Smart Agrifood, Smart Manufacturing, Sustainable living e Creative industries, oltre al settore turistico), anche esterne alla composizione del TdC 2014/20 ed in vista di un'eventuale estensione del partenariato;
 - **realizzazione di un EASW - European Awareness Scenario Workshop "Verso un'Agenda di sviluppo locale 2021/27 per la Venezia Orientale"** (Caorle, 2.3.2021). EASW è un metodo per stimolare la partecipazione nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita di una comunità e lo sviluppo sostenibile di un territorio. Selezionati secondo criteri oggettivi ed aggregati in 4 categorie, i partecipanti, tra cui 5 aziende leader dell'area per ognuna delle "specializzazioni intelligenti", hanno potuto scambiarsi informazioni, discutere i temi e i processi che governano lo sviluppo locale, l'impatto delle scelte sull'ambiente naturale e sociale, e sono stati stimolati ad identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.
- **pianificazione:**
 - **confronto con la partnership del TdC dell'IPA** (seduta del TdC del 19.5.2021);
 - **realizzazione di 5 seminari di approfondimento** su temi specifici e rilevanti per i progetti strategici: turismo e cultura (31.05.2021), inclusione sociale (03.06.2021), energia (07.06.2021), digitalizzazione (09.06.2021), giovani (11.06.2021);
 - **realizzazione del seminario "Opportunità di finanziamento del periodo di programmazione comunitaria 2021-2027"** (4.7.2022, Pramaggiore);

- **confronto con la partnership del TdC dell'IPA** (sedute del TdC del 28.7.2021, 15.9.2021, 20.10.2021, 10.12.2021, 2.2.2022, 28.3.2022, 10.7.2023, 12.5.2025 e 22.10.2025).

Il Tavolo di Concertazione e la Cabina di Regia hanno operosamente accompagnato questo percorso di riflessione di tutto il territorio sugli scenari di sviluppo, sulle priorità per l'area e sull'identificazione dei progetti strategici su cui concentrare il lavoro per il periodo 2021/2027.

L'attuale formulazione del DPA 2021-2027 è **coerente con la visione e con la strategia di sviluppo adottata dal Tavolo di Concertazione e riassunta nell'idea-forza "Venezia Orientale ad impatto zero"**.

CAPITOLO 3 – CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO

L'analisi del contesto territoriale e socio-economico di riferimento, realizzata da Starter srl – Terra srl su incarico di VeGAL, riguarda il territorio dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale, che comprende **22 comuni (Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto)**, collocati nella parte orientale della Città metropolitana di Venezia. Questi comuni sono caratterizzati da una forte coesione interna sotto il profilo storico-culturale ed economico e, di contro, si differenziano dal contesto cittadino veneziano, avvicinandosi maggiormente alle aree circostanti, quali il trevigiano a nord-ovest, il pordenonese a nord e la bassa friulana verso nord-est.

L'analisi è strutturata nelle seguenti parti:

- **ambito territoriale;**
- **contesto sociale** (cambiamenti demografici, livelli di istruzione, mercato del lavoro e occupazione, livelli di reddito, servizi pubblici di base);
- **contesto economico** (struttura produttiva, settore primario, manifatturiero/costruzioni, commercio/servizi, turismo);
- **contesto ambientale;**
- **risorse culturali;**
- **sistema infrastrutturale e accessibilità** (reti di trasporto, TIC).

L'analisi del contesto territoriale e socio-economico di riferimento viene presentata in un documento ad hoc, che è stato aggiornato sulla base dei dati forniti dai **soggetti referenti per i vari ambiti tematici**, i **soggetti proponenti i progetti del DPA 2021-2027**, i **membri del Tavolo di concertazione** e sulla base dei dati resi disponibili su **open data**, sulle **valutazioni finali dei Programmi nazionali e regionali 2014-2020**, sui **Programmi nazionali e regionali 2021-2027** e nelle rilevazioni dei **Censimenti** in fase di realizzazione.

CAPITOLO 4 – CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

4.1. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Nel 2015, l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato una risoluzione dal titolo *“Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*, che rappresenta un programma d'azione per le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la partnership.

Tutti i Paesi sono chiamati a realizzare questo programma collaborando e adottando piani al fine di rafforzare la resilienza delle popolazioni di fronte a sfide globali sempre più complesse. **L'elaborazione di piani e programmi per lo sviluppo sostenibile consentirà a tutti i livelli di governo** – europeo, nazionale, regionale e **locale** – di procedere unitariamente e in modo più efficace.

Lo sforzo unitario e congiunto dei governi è rivolto verso **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs)**, **169 traguardi (target)** in cui essi si articolano e una serie di **indicatori** per la loro misurazione. L'avvio ufficiale dell'Agenda 2030 è avvenuto all'inizio del 2016 segnando la strada da percorrere nell'arco dei successivi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungere i 17 Goals entro il 2030.

Si tratta di obiettivi alti e sfidanti, che potranno essere raggiunti solo attraverso una **condivisione diffusa**. Per la loro attuazione i Goals **richiedono di essere articolati a livello territoriale**, cioè **calati nelle realtà dei singoli contesti nazionali, regionali e locali** e **adattati alle loro caratteristiche specifiche**. Spetta alla governance adattarli ai singoli contesti e utilizzare strumenti efficaci per migliorare target e indicatori.

Il nuovo DPA 2021-2027 della Venezia Orientale risponde a questo invito e riconosce tali obiettivi come parte della propria visione di sviluppo.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite



4.1.1. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** costituisce lo **strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia**. La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, rappresenta il quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per le istituzioni e la società civile nel lungo percorso di attuazione che si protrarrà sino al 2030. La SNSvS si incardina nel rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale.

La SNSvS contiene scelte strategiche e obiettivi articolati in:

- **5 aree tematiche:** Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership;
- **5 vettori trasversali di sostenibilità:** 1) conoscenza comune, 2) monitoraggio e valutazione delle politiche, 3) partecipazione e partenariati, 4) educazione-sensibilizzazione-comunicazione, 5) efficienza della pubblica amministrazione-gestione risorse pubbliche.

La SNSvS **rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

Quadro sintetico di aree, scelte e obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali
	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2. Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3. Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4. Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5. Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1. Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2. Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3. Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4. Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5. Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6. Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7. Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
PIANETA	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1. Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2. Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4. Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5. Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1. Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2. Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3. Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1. Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2. Garantire la parità di genere II.3. Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1. Intensificare la lotta alla criminalità III.2. Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3. Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario
Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PROSPERITÀ	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1. Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2. Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1. Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2. Promuovere la fiscalità ambientale III.3. Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4. Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5. Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6. Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7. Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8. Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9. Promuovere le eccellenze italiane
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1. Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio IV.2. Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3. Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS
Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PACE	I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1. Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime I.2. Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1. Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2. Garantire la parità di genere II.3. Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1. Intensificare la lotta alla criminalità III.2. Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3. Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1. Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio IV.2. Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3. Abbattere le emissioni climateranti nei settori non-ETS

Area	Area di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazioni sul diritto di cittadinanza Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.
	Migrazione e Sviluppo	Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo" Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani

Area	Area di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi" Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo - PMI e distretti locali - e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche culturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana

Area	Area di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP	Salute	Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI) Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie
	Istruzione	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

Area	Area di intervento	Obiettivo
PARTNERSHIP		Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
	Il settore privato	Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

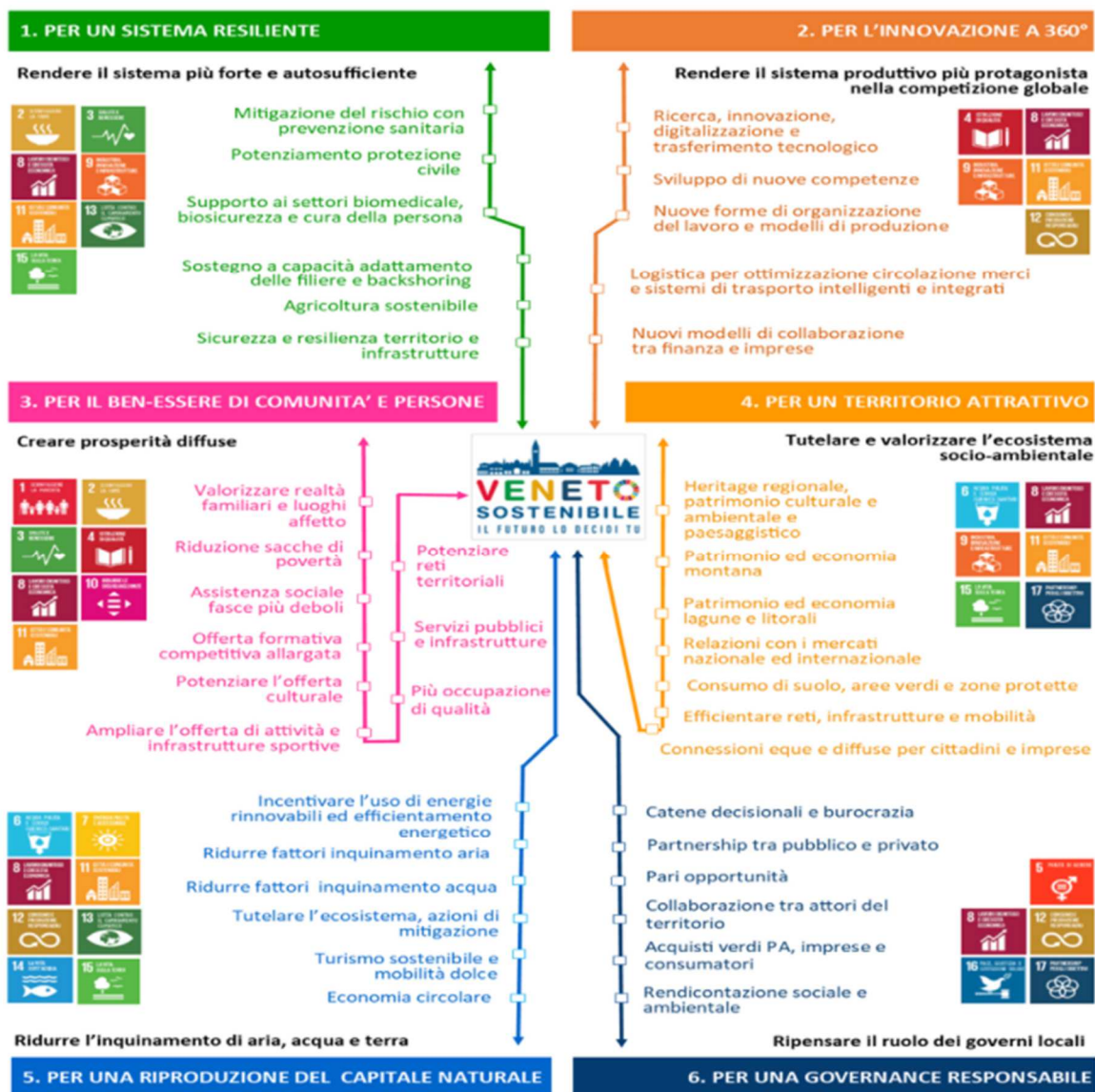
Area	Sceita	Obiettivo Strategico Nazionale
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. Conoscenza comune	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
	II. Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione
	III. Istituzioni, partecipazione e partenariati	III.1 Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
	IV. Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile IV.4 Comunicazione
	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	V.1 Rafforzare la governance pubblica V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche V.4 Adozione di un bilancio di genere

4.1.2. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto

LA SNSvS prevede che **le regioni italiane approvino le proprie strategie di sviluppo sostenibile in attuazione e coerenza con gli obiettivi di quella nazionale**, individuando le azioni che si intendono intraprendere a livello regionale. La Presidenza del Consiglio dei Ministri svolge un ruolo di coordinamento tramite un'apposita Cabina di Regia.

La Giunta regionale del Veneto, dopo un lungo e intenso percorso di coinvolgimento del territorio, ha adottato la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, in attuazione e in coerenza con la Strategia Nazionale. Il Consiglio regionale ha approvato la SRSvS il 20 luglio 2020.

La SRSvR: 6 macro-aree strategiche per lo sviluppo sostenibile del Veneto



4.1.3. La Strategia per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Venezia

Nell'ambito della SNSvS, le Città metropolitane sono state incoraggiate ad adottare proprie Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, in stretto collegamento con le Regioni di riferimento; nel 2019 la Città metropolitana di Venezia ha presentato e ottenuto il finanziamento del Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare) per il progetto "P.A.G.E.S. dal Piano strategico all'AGEnda per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Venezia", che è stato avviato nel 2020 a seguito della sottoscrizione tra CMVE e M.I.T.E. dell'accordo n° 4037 in data 11.05.2020.

Il progetto si pone l'obiettivo di definire l'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, strumento strettamente connesso con il Piano strategico metropolitano ed in particolare con la sua revisione in un'ottica di sostenibilità.

Il progetto, che vede il coinvolgimento dei Comuni metropolitani e il coordinamento con la Regione del Veneto, si articola nelle seguenti azioni:

A.1 – Attivazione cabina di regia istituzionale – definizione agenda

A.2 – Coinvolgimento delle istituzioni locali

Costituzione di una cabina di regia interistituzionale metropolitana, al fine di:

- raccogliere input dai Comuni, necessari alla definizione degli indicatori per la costruzione dell'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile;
- valorizzare gli stessi al fine del monitoraggio attraverso l'utilizzo del cruscotto (azione C2);
- vagliare le proposte dei Comuni e dei potenziali partner privati sotto il profilo della coerenza con il Piano strategico (PSmVE) e con l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile;
- supportare il Consiglio metropolitano nella selezione ed affinamento delle proposte strategiche e dei piani di programmazione metropolitani;
- fornire al territorio informazioni e aggiornamenti inerenti alla definizione dell'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile e alle azioni implementate nel territorio metropolitano, coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (ObSvSo).

C.1.1 - Analisi contesto e scelta degli obiettivi

Analisi speditiva del contesto metropolitano finalizzata a definire le priorità e le eventuali criticità per la definizione degli ObSvSo del territorio.

C.1.2 – Correlazione attività e ObSvSo

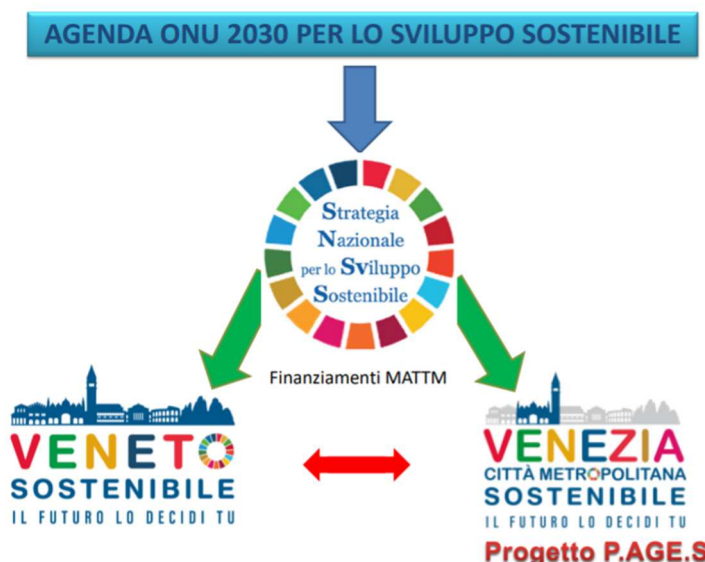
Analisi del PSmVE e degli altri strumenti di governo del territorio (PTG, PTCP, PUMS, ...) per l'individuazione delle azioni e dei progetti previsti al fine di declinarli nell'ottica di ObSvSo ed inserirli nell'Agenda metropolitana.

C.1.3 – Scelta e monitoraggio set di indicatori

Impostazione e monitoraggio di un set di indicatori per la misurazione del raggiungimento degli ObSvSo, coincidenti o comunque coerenti con quelli regionali.

C.2 – Cruscotto dell'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile

Creazione di una piattaforma web condivisa con i Comuni metropolitani (cruscotto) nella quale inserire in modo bidirezionale (da CMVE verso Comuni e viceversa) progetti e iniziative con ricadute sovra-comunali, sia in itinere che da attuare, che rientrino in un'ottica di sviluppo sostenibile.



Il progetto P.A.G.E.S. si coordina con il progetto “Metropoli Strategiche”, attuato da ANCI e finanziato nell’ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 con l’obiettivo di accompagnare le Città Metropolitane nel processo d’innovazione istituzionale, supportandole nei cambiamenti organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana su tre specifici ambiti: semplificazione amministrativa per lo sviluppo economico; pianificazione strategica metropolitana; gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo. Tre sono gli ambiti di intervento previsti dal progetto, nell'ambito dei quali la Città metropolitana di Venezia (CMVE) ha proposto la propria progettualità:

- i piani di riassetto istituzionale ed organizzativo dell'area metropolitana - sottoprogetto della CMVE "La rete metropolitana ambientale: network locale in tema di tutela ambientale";
- i piani strategici metropolitani - sottoprogetto della CMVE "Dai DUP comunali alla pianificazione strategica metropolitana";
- la semplificazione amministrativa - sottoprogetto della CMVE "Regolamento per la gestione dei procedimenti dello Sportello Unico per le Attività Produttive".

Il coordinamento e l’integrazione tra i due progetti sta offrendo ai Comuni pilota l’opportunità di sviluppare in modo coordinato i loro DUP, integrandoli con le politiche di sostenibilità (Goals).

4.2. La programmazione europea 2021-2027

L’Intesa Programmatica d’Area è finalizzata ad interconnettere le traiettorie di sviluppo intraprese dagli attori principali che compongono l’ecosistema locale, ricercando sinergie e complementarietà che possano rafforzare gli impatti collettivi desiderati. Lo strumento non dispone di una dotazione finanziaria direttamente collegata e deve pertanto fare riferimento a fonti di finanziamento esterne.

Da ciò scaturisce la necessità di articolare l’Intesa su un impianto integrato secondo un **approccio**:

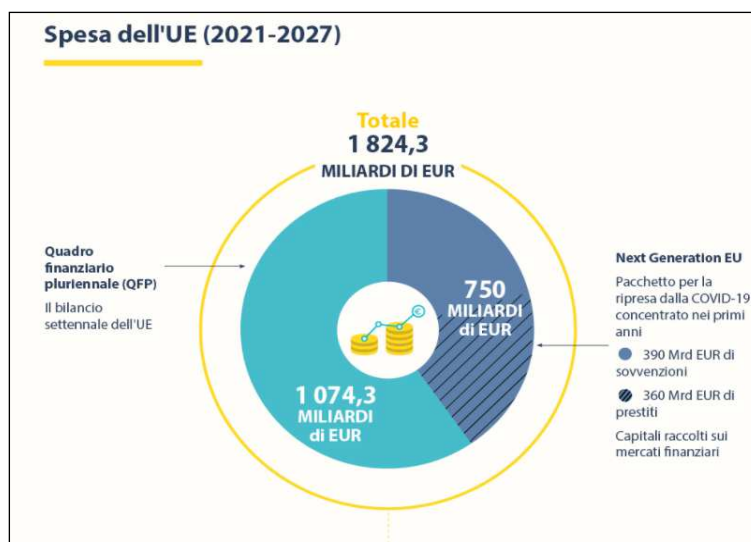
- **multisetoriale**: poiché capace di integrare politiche, servizi ed iniziative che fanno riferimento ad aree diverse;
- **multilivello**: in quanto capace di coinvolgere tutti gli attori che intervengono lungo la filiera istituzionale e superare la frammentarietà delle competenze;
- **multistakeholder**: ovvero capace di mettere in rete tra loro i soggetti a diverso titolo interessati alla realizzazione degli interventi;
- **plurifondo**: essendo capace di rafforzare la complementarietà degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari e nazionali a titolarità delle Amministrazioni centrali e regionali.

L'1.1.2021 ha preso avvio il nuovo ciclo di programmazione finanziaria dell'Unione europea che avrà una durata di sette anni, fino al 31.12.2027.

Considerando anche le azioni e le risorse messe in campo per fronteggiare la crisi causata dalla pandemia SARS-Cov-2, l'Europa nei prossimi anni sarà dotata di:

- un **Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027** che, ai prezzi 2018, quindi senza tenere conto dell'inflazione, autorizza l'UE a impegnare 1.074,3 miliardi di euro **per realizzare le proprie priorità politiche**;
- uno **Strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI – European Union Recovery Instrument)**, che, in via eccezionale e temporanea, autorizza l'UE a ricorrere a prestiti sul mercato dei capitali per un importo di 750 miliardi di euro (prezzi 2018), **per il finanziamento dei programmi nazionali di ripresa e resilienza e il rafforzamento di alcuni programmi del QFP 2021-2027**. EURI rappresenta dunque il **canale finanziario del pacchetto europeo per la ripresa "Next Generation EU"**, con il quale sono state approvate una serie di misure eccezionali e temporanee per sostenere la ripresa e la resilienza delle economie europee in risposta alla crisi economica e sociale innescata dalla pandemia SARS-Cov-2.

Spesa dell'UE 2021-2027



4.2.1. Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027

La Commissione europea ha avviato il processo legislativo nel 2018, e il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) è stato adottato il 17.12.2020, dopo due anni di negoziati tra le istituzioni europee e gli Stati membri.¹

Il nuovo QFP 2021-2027 mette a disposizione dei 27 Stati membri **1.074,3 miliardi di euro** dal bilancio comunitario: queste risorse sono rese disponibili tramite il sistema delle "risorse proprie"², che prevede che ciascuno Stato membro finanzia l'Unione europea con una piccola parte delle proprie entrate, prevalentemente di natura fiscale.

Le priorità politiche su cui si concentra il nuovo QFP 2021-2027 sono quelle concordate tra tutti gli Stati membri dell'Unione durante la *meeting* dei Capi di Stato e di Governo di Bratislava del 16 settembre 2016, dopo l'esito del referendum del Regno Unito, durante la *meeting* di Roma del 25 marzo 2017, in cui si sono celebrati i 60 anni dei Trattati di Roma, e nell'agenda strategica 2019-2024 del Consiglio.

¹ Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

² Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom.

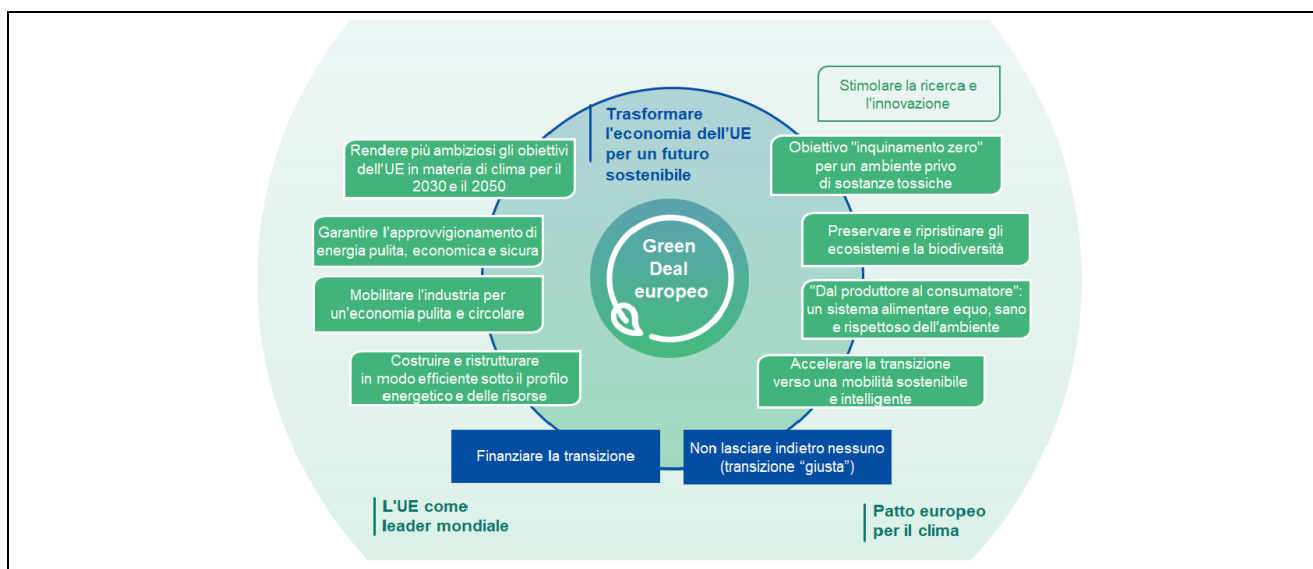
Un forte impulso alle priorità politiche definite con il QFP 2021-2027 è infatti venuto, a partire dalla metà del 2019, proprio dagli **orientamenti politici per il periodo 2019-2024 annunciati dalla nuova Commissione europea** presieduta da Ursula von der Leyen³. Secondo il nuovo Presidente della Commissione europea *"l'Europa deve guidare la transizione verso un pianeta in salute e un nuovo mondo digitale. Ma per farlo deve unire le persone e adeguare la nostra economia sociale di mercato unica alle nuove ambizioni dell'epoca attuale"*. Le **sei ambiziose priorità** della Commissione nei 5 anni dal 2019 al 2024 sono:

- un **Green Deal europeo**, cercando di raggiungere traguardi più ambiziosi per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero;
- un'**economia che lavora per le persone**;
- un'**Europa pronta per l'era digitale**, prospettando un'Europa più ambiziosa nello sfruttare le opportunità dell'era digitale in un contesto che garantisca la sicurezza e rispetti l'etica;
- proteggere lo **stile di vita europeo** preservando lo Stato di diritto;
- un'**Europa più forte nel mondo**;
- un **nuovo slancio per la democrazia europea**, prospettando un'Europa ambiziosa nel coltivare, proteggere e rafforzare la democrazia.

A tale quadro strategico si sono aggiunti successivamente, oltre al pacchetto per la ripresa "Next Generation EU" adottato in risposta alle conseguenze socio-economiche della pandemia di SARS-Cov-2, gli specifici obiettivi per una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia fissati dalla **nuova strategia di crescita "Il Green Deal europeo"**, adottata dalla Commissione l'11.12.2019⁴.

Il Green Deal europeo è *"una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse"*. Il Green Deal è quindi un pacchetto di politiche molto ambiziose per **raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, diminuendo del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030**. Questo pacchetto intende rivedere con un approccio "olistico" ogni misura vigente in materia di clima ed introdurre nuove leggi in molti campi: agricoltura e filiera alimentare, R&S e innovazione, conservazione della biodiversità, economia circolare, riqualificazione ambientale e degli edifici, settore energetico, mobilità.

Il Green Deal europeo



³ https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf.

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Il Green Deal europeo". COM/2019/640 final.

Il programma del Green Deal europeo comprende: un piano d'azione per l'economia circolare, la revisione di tutti gli strumenti politici pertinenti al clima come lo scambio di quote di emissioni di CO₂ ETS, una transizione dell'attenzione verso la performance degli agricoltori ed un maggior rapporto con i consumatori, la revisione delle tassazioni legate ai trasporti aerei e marittimi, un piano forestale di rimboschimento e una strategia di mobilità sostenibile.

Il Green Deal prevede che tutte le strategie europee si adeguino alle sue priorità e richiede di:

- **elaborare una serie di politiche profondamente trasformative**, innescando un cambiamento profondo nell'economia e nella società. Per fare questo è necessario che gli obiettivi dell'UE **in materia di clima per il 2030 e il 2050** siano **sempre più ambiziosi** e facciano convergere su di essi tutte le altre politiche, cercando di fare in modo che i partner internazionali si adeguino. Questo ha comportato e sta comportando una revisione di tutti gli strumenti politici e giuridici relativi al clima. In particolare, sulla base di una valutazione d'impatto globale, il 17.09.2020 la Commissione ha presentato un piano globale per **portare l'obiettivo vincolante dell'Unione europea per il 2030 a una riduzione delle emissioni nette di almeno il 55%**⁵. L'obiettivo per il 2030 è in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2°C e di adoperarsi per mantenerlo a 1,5°C. Nella riunione del dicembre 2020 il Consiglio europeo ha approvato il nuovo obiettivo vincolante dell'UE per il 2030. Ha inoltre invitato la Commissione a *"valutare in che modo tutti i settori economici possano contribuire al meglio all'obiettivo 2030 e a presentare le proposte necessarie, accompagnate da un esame approfondito dell'impatto ambientale, economico e sociale a livello degli Stati membri, tenendo conto dei piani nazionali per l'energia e il clima e rivedendo i meccanismi di flessibilità esistenti"*. Il target del 55% netto è il risultato di un compromesso politico ed è da considerarsi, come sottolineato dallo stesso Parlamento europeo (che ha richiesto un taglio maggiore di almeno il 60%, senza gli assorbimenti), un impegno appena sufficiente per provare a limitare gli effetti più disastrosi della crisi climatica;
- **realizzare la transizione energetica verso l'energia pulita**. La produzione di energia è tra i maggiori responsabili dell'emissione di gas climalteranti, perciò è fondamentale potenziare l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili, garantendone l'accesso a prezzi accessibili e rendendo il mercato europeo dell'energia completamente digitalizzato, integrato e interconnesso. La transizione verso la neutralità climatica richiede inoltre infrastrutture energetiche intelligenti, quali le reti intelligenti, le reti a idrogeno, la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio e lo stoccaggio di energia;
- **sviluppare le potenzialità dell'economia circolare e dell'intelligenza artificiale nell'industria**, con l'obiettivo di **decarbonizzare progressivamente l'economia** e modernizzare le industrie pesanti (p.es. acciaio e cemento), ridurre lo spreco dei materiali, riutilizzare e riciclare, in particolare prodotti elettronici, plastici e tessuti. Sarà anche necessario sviluppare tecnologie funzionali al raggiungimento di questi obiettivi, quali il 5G, il cloud, l'edge computing e l'IOT, in quanto in grado di accelerare e massimizzare l'impatto delle politiche;
- **costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse**, in particolare **procedere con la ristrutturazione degli edifici per ridurre l'uso di nuovo suolo ed efficientare gli edifici già esistenti** sotto il profilo energetico, in particolare gli edifici pubblici;
- **attuare lo "Zero Pollution Action Plan"** per ridurre drasticamente l'inquinamento ambientale da sostanze tossiche. Il Piano mira a ripulire l'aria, l'acqua e il suolo attraverso l'introduzione di standard ambientali molto elevati e di conseguenza eliminare gradualmente i problemi di salute che le industrie e l'inquinamento hanno provocato. Ogni attività agricola e industriale dovrà prevedere un impatto ambientale nullo, e i prodotti inquinanti come diserbanti e prodotti chimici dovranno essere progressivamente sostituiti;

⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini"* - Bruxelles, 17.9.2020 COM(2020) 562 final

- **proteggere la biodiversità e gli ecosistemi, le foreste e le aree marittime**, affrontando il problema della perdita di specie e della riduzione dell'impollinazione, promuovendo l'agricoltura biologica e la riduzione dell'uso di pesticidi, e realizzando nuove riserve naturali;
- **realizzare la strategia “Dal produttore al consumatore” (Farm to Fork)** che interessa la sostenibilità e la sicurezza alimentare e intende ridurre del 50% l'uso dei pesticidi chimici, del 20% l'utilizzo dei fertilizzanti e del 50% l'uso di antibiotici per gli animali e per l'acquacoltura. Inoltre, incentiva l'innovazione nei metodi di coltivazione e allevamento (sempre meno intensivi e rispettosi del benessere degli animali), la riduzione degli sprechi e delle frodi alimentari, la promozione dell'efficienza, il mantenimento dei prezzi e l'utilizzo di imballaggi sostenibili. Questa strategia darà inoltre forti spinte alla creazione di economie circolari;
- **potenziare la “mobilità sostenibile”**, basandosi sulla gestione intelligente del traffico, su rigorosi standard per le emissioni di GHG e gas climalteranti, sull'utilizzo di veicoli elettrici, sulla riduzione del trasporto aereo di merci e sul potenziamento dei trasporti pubblici.

Relativamente alle risorse finanziarie, come si può osservare dalla **tabella del QFP 2021-2027 riportata di seguito**, la suddivisione delle spese è strutturata in “rubriche”, le quali rispecchiano le grandi priorità politiche dell'Unione:

- **rubrica 1 “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”** (132.781 milioni di euro, il 12,4% delle risorse totali);
- **rubrica 2 “Coesione, resilienza e valori”** (377.768 milioni di euro, pari al 35,2% delle risorse totali), distinta in due sotto-rubriche: 2.a. *Coesione economica, sociale e territoriale* (330.235 milioni di euro, 30,7% delle risorse del QFP) e 2.b. *Resilienza e valori* (47.533 milioni di euro, 4,2% delle risorse del QFP, che saranno integrate con i fondi dello strumento Next Generation EU);
- **rubrica 3 “Risorse naturali e ambiente”** (356.374 milioni di euro, il 33,2% delle risorse totali, di cui 258.594 milioni di euro, oltre il 70%, per le spese connesse al mercato e i pagamenti diretti di sostegno al reddito degli agricoltori);
- **rubrica 4 “Migrazione e gestione delle frontiere”** (22.671 milioni di euro, il 2,1% delle risorse totali);
- **rubrica 5 “Sicurezza e difesa”** (13.185 milioni di euro, il 12,4% delle risorse totali);
- **rubrica 6 “Vicinato e resto del mondo”** (98.419 milioni di euro, il 9,2% delle risorse totali);
- **rubrica 7 “Pubblica amministrazione europea”** (73.102 milioni di euro, il 6,8% delle risorse totali).

Fig. 4 – Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE 2021-2027

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (UE-27)								
(milioni di EUR — prezzi 2018)								
Stanziamenti di impegno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2021-2027
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	19 712	19 666	19 133	18 633	18 518	18 646	18 473	132 781
2. Coesione, resilienza e valori	49 741	51 101	52 194	53 954	55 182	56 787	58 809	377 768
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	45 411	45 951	46 493	47 130	47 770	48 414	49 066	330 235
2b. Resilienza e valori	4 330	5 150	5 701	6 824	7 412	8 373	9 743	47 533
3. Risorse naturali e ambiente	55 242	52 214	51 489	50 617	49 719	48 932	48 161	356 374
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	38 564	38 115	37 604	36 983	36 373	35 772	35 183	258 594
4. Migrazione e gestione delle frontiere	2 324	2 811	3 164	3 282	3 672	3 682	3 736	22 671
5. Sicurezza e difesa	1 700	1 725	1 737	1 754	1 928	2 078	2 263	13 185
6. Vicinato e resto del mondo	15 309	15 522	14 789	14 056	13 323	12 592	12 828	98 419
7. Pubblica amministrazione europea	10 021	10 215	10 342	10 454	10 554	10 673	10 843	73 102
di cui: spese amministrative delle istituzioni	7 742	7 878	7 945	7 997	8 025	8 077	8 188	55 852
TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO	154 049	153 254	152 848	152 750	152 896	153 390	155 113	1 074 300
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	156 557	154 822	149 936	149 936	149 936	149 936	149 936	1 061 058

Come abbiamo visto, nei due anni di trattative sulla prima proposta di QFP 2021-2027 presentata da Jean-Claude Juncker nel 2018, **le priorità dell'Unione, e i corrispondenti stanziamenti di risorse, si sono via via sempre più concentrati sulla transizione verde, il Green Deal europeo.**

Ciò è confermato dalla scelta del Consiglio europeo di **concentrare le risorse di tutti i fondi e di tutti i programmi di spesa dell'Unione europea negli obiettivi climatici, in particolare la neutralità climatica entro il 2050 e i nuovi obiettivi climatici dell'Unione per il 2030.**

Il QFP 2021-2027 verrà attuato:

- per circa il 30% **direttamente dalla Commissione europea, attraverso programmi-faro;**
- per circa il 70% **attraverso il metodo della gestione concorrente con gli Stati membri, in particolare nel quadro dei programmi della politica di coesione e della politica agricola comune (PAC).**

➤ **I nuovi programmi a gestione diretta**

Per quanto riguarda i **nuovi programmi a gestione diretta**, per il periodo 2021-2027 sono i seguenti:

- Programma LIFE 2021-2027
- Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori 2021-2027
- Programma Giustizia 2021-2027
- Programma Erasmus+ 2021-2027
- Programma Horizon Europe
- Programma Mercato Unico 2021-2027
- Programma Europa Creativa 2021-2027
- Programma EU4Health 2021-2027
- Programma InvestEU
- Programma Europa Digitale 2021-2027
- Programma Corpo europeo di solidarietà 2021-2027
- Programma Meccanismo unionale di Protezione civile 2021-2027
- Programma Meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027
- Programma Asilo, migrazione e integrazione 2021-2027

I principali programmi nell'ambito dei quali l'area dell'IPA potrà sviluppare progettualità per la costruzione della "Next Generation City" sono: LIFE, Horizon Europe, Erasmus+, Europa Creativa e Programma cittadini, uguaglianza, diritti e valori.

➤ **La politica di coesione economica e sociale e i Fondi SIE**

Per quanto riguarda la **politica di coesione economica e sociale** (che ha la finalità di promuovere lo sviluppo armonioso dell'insieme dei territori europei, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite attraverso una serie di fondi, denominati **fondi strutturali e di investimento europei – fondi SIE**), la nuova struttura per il periodo 2021-2027 si basa su **cinque regolamenti, adottati alla fine del mese di giugno 2021:**

- il regolamento che istituisce il **Fondo per una transizione giusta**⁶;
- il regolamento che istituisce il **Fondo sociale europeo Plus (FSE+)**⁷;
- il regolamento che detta le disposizioni comuni applicabili al **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, al **Fondo sociale europeo Plus (FSE+)**, al **Fondo di coesione (FC)**, al **Fondo per una transizione giusta**, al **Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP)**, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al **Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI)**, al **Fondo Sicurezza interna (FSI)** e allo **Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI)**⁸;
- il regolamento che detta regole specifiche applicabili solo al FESR e al FC⁹;
- il regolamento che detta regole specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) che si applicano al FESR e anche agli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione (Strumento di

⁶ Reg. (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

⁷ Reg. (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

⁸ Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

⁹ Reg. (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

preadesione – IPA III; Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale – NDICI e Programma PTOM)¹⁰.

Le principali novità, rispetto al periodo di programmazione 2014-2020, sono:

- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) non è più programmato con gli altri fondi strutturali: il FEASR e il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) saranno infatti programmati nell'ambito dei nuovi Piani strategici della politica agricola comune (PAC), descritti più avanti;
- gli undici obiettivi tematici su cui erano incentrati i fondi SIE nel periodo 2014-2020 diventano **cinque obiettivi strategici** per questo nuovo periodo di programmazione:
 - 1) **un'Europa più intelligente (*a smarter Europe*)** mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
 - 2) **un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*)** mediante la promozione della transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
 - 3) **un'Europa più connessa (*a more connected Europe*)** tramite il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
 - 4) **un'Europa più sociale (*a more social Europe*)** tramite l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
 - 5) **un'Europa più vicina ai cittadini (*a Europe closer to citizens*)** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Questi obiettivi strategici sono ulteriormente declinati in **obiettivi specifici** per ciascuno dei fondi SIE.

In particolare, per quanto riguarda il **FESR** gli **obiettivi specifici** stabiliti dai regolamenti sono:

1) un'Europa più competitiva e intelligente:

- I. sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- II. permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- III. rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
- IV. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
- V. rafforzare la connettività digitale;

2) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio:

- I. promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- II. promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001;
- III. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E);
- IV. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
- V. promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile;
- VI. promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- VII. rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;
- VIII. promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;

3) un'Europa più connessa:

- I. sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- II. sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-

¹⁰ Reg. (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

T e alla mobilità transfrontaliera;

4) un'Europa più sociale e inclusiva:

- I. rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale;
- II. migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza;
- III. promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali;
- IV. promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali;
- V. garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;
- VI. rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;

5) un'Europa più vicina ai cittadini:

- I. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- II. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Il sostegno nell'ambito dell'obiettivo specifico 5 è fornito attraverso **strategie di sviluppo territoriale e locale**.

Il **FSE+** sostiene invece i seguenti **obiettivi specifici** nei settori di intervento dell'occupazione e della mobilità professionale, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale, anche per quanto riguarda l'eliminazione della povertà, contribuendo pertanto anche all'obiettivo strategico di "un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali":

- a. migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
- b. modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;
- c. promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- d. promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;
- e. migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;
- f. promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;
- g. promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello

delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;

- h. incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- i. promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti;
- j. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom;
- k. migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;
- l. promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori;
- m. contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale.

Restano confermati i due **obiettivi territoriali**:

- “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno del FESR, del FSE+ e del Fondo di coesione;
- “Cooperazione territoriale europea” (Interreg), con il sostegno del FESR.

Le risorse del FESR e del FSE+ per l’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” saranno ripartite fra **tre categorie di regioni**:

- regioni meno sviluppate, con PIL pro capite inferiore al 75 % della media del PIL dell’UE-27;
- regioni in transizione, con PIL pro capite compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL dell’UE-27;
- regioni più sviluppate, con PIL pro capite superiore al 100 % della media del PIL dell’UE-27.

Le **risorse per la coesione economica, sociale e territoriale per il periodo 2021-2027** ammontano a 263 miliardi di euro da parte del FESR e del FC e 100 miliardi di euro da parte del FSE+: complessivamente sono **363 miliardi di euro**, il 28% del QFP complessivo.

Il 2,5% delle risorse è riservato all’obiettivo “Cooperazione territoriale europea”. La quota rimanente finanzia l’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” con la seguente ripartizione:

- 218 miliardi di euro (61,6%) alle regioni meno sviluppate;
- 51 miliardi di euro (14,3%) alle regioni in transizione;
- 38 miliardi di euro (10,8%) alle regioni più sviluppate;
- 46 miliardi di euro (12,8%) agli Stati membri destinatari del Fondo di coesione;
- 1,5 miliardi di euro (0,4%) per le regioni ultraperiferiche dell’Unione.

La regione del Veneto rientra tra le “**regioni più sviluppate**”.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia potrà contare su 75,622 miliardi di Fondi SIE, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale. In particolare, i fondi comunitari saranno pari a oltre 43 miliardi, comprensivi di quelli destinati ai programmi transfrontalieri e alla transizione giusta. Si tratta quindi di circa 9 miliardi in più rispetto alla programmazione settennale precedente.

La programmazione dei Fondi SIE avviene attraverso la preparazione, da parte dei singoli Stati membri, di un Accordo di partenariato (AdP) con la Commissione europea, un documento nel quale ogni Stato decide su quali obiettivi strategici e obiettivi specifici perseguiti dai fondi intende concentrare le risorse e tramite quali fondi intende operare. Per l'Italia, si tratta del FESR, del FSE+, del FEAMP e del Fondo per la Transizione Giusta (JTF). L’**Accordo di Partenariato** è stato approvato con **Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022**. Esso contiene l’elenco dei **programmi nazionali e regionali 2021-2027**.

I PN finanziati da FESR e FSE+ previsti sono dieci e presentano novità importanti, come quello dedicato alla salute e il potenziamento di quello rivolto alle città metropolitane. I PN che saranno operativi nelle regioni più sviluppate e che quindi interesseranno anche il territorio dell'IPA sono:

- **PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027**(FESR-FSE+), che vede un ampliamento della propria azione in ambiti di intervento sfidanti e innovativi, strettamente correlati allo sviluppo urbano (azioni di rigenerazione urbana, contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie, mobilità «green», inclusione e innovazione sociale, accesso all'occupazione, interventi di natura ambientale e di economia circolare, risparmio energetico degli edifici e delle infrastrutture, offerta innovativa di servizi digitali, promozione sviluppo sociale anche attraverso la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza) ed è rivolto anche a nuovi interlocutori, le città medie del Sud;
- **PN Scuola e competenze** (FESR-FSE+), per il contrasto alla povertà educativa e la dispersione scolastica, in particolare al Sud;
- **PN Inclusione e lotta alla povertà** (FESR-FSE+), proseguirà l'opera di avvio di servizi con caratteristiche e standard omogenei su tutto il territorio nazionale, estendendo l'intervento anche a minori in condizioni di disagio, anziani non autosufficienti e disabili;
- **PN Giovani, donne e lavoro** (FSE+), per la creazione di nuova occupazione 'di qualità', soprattutto giovanile e femminile;
- **PN Capacità per la coesione AT** (FESR-FSE+), rivolto al reclutamento di alte professionalità a tempo determinato, destinate al potenziamento delle strutture impegnate nella gestione dei fondi di coesione.

A questi programmi nazionali si aggiungono i **20 programmi regionali (PR) FESR** e i **20 programmi regionali (PR) FSE+**, oltre al **Programma per l'Italia relativo al FEAMPA**.

Il **PR Veneto FSE+ 2021-2027** è stato approvato con Decisione finale della Commissione europea C(2022)5655 in data 1 agosto 2022. Il **PR Veneto FESR 2021-2027** è stata approvato con Decisione finale della Commissione europea C(2022)8415 del 16 novembre 2022.

I due programmi regionali individuano le principali sfide, gli obiettivi di coesione economica e sociale ritenuti strategici, le priorità e le azioni che il Veneto intende perseguire nei prossimi anni, mettendo a frutto gli investimenti finanziari realizzabili mediante la politica di coesione regionale 2021-2027.

Le **risorse a disposizione per i due programmi superano nel complesso i 2.062 milioni di euro**, equamente ripartiti tra FESR e FSE+; il tasso di cofinanziamento UE è del 40%, pari a 825 milioni di euro, quello nazionale del 42%. Si tratta di una dotazione di risorse che presenta un rilevante aumento rispetto la precedente programmazione 2014-2020, che sosterrà le politiche di **sviluppo competitivo sostenibile del nostro territorio** e che sarà programmata tenendo in considerazione **le altre fonti complementari, come il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 e le risorse del PNRR**. Il nuovo ciclo di programmazione si svilupperà **fino al 2030**: un arco temporale lungo, in un momento storico di grande transizione, per effetto non solo della pandemia, ma anche della trasformazione industriale, digitale e verde in atto.

I Programmi contengono una **sintesi delle principali sfide per il Veneto** tenendo presenti le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale, la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno, e le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche elaborate dalla Commissione europea e dall'Accordo di Partenariato per l'Italia.

I Programmi e i relativi finanziamenti consentono di scrivere **il futuro della Regione, individuando priorità e obiettivi cruciali**: l'occupazione, con uno sguardo particolare a quella dei giovani, la formazione professionale, l'inclusione sociale, la digitalizzazione, la ricerca e l'innovazione, la competitività in particolare delle PMI e l'attrattività del sistema veneto, le politiche green compresa la mobilità sostenibile e interconnessa, e le strategie territoriali per lo sviluppo sociale, economico, culturale e ambientale integrato e inclusivo nelle aree urbane e nelle aree interne, rappresentano di fatto gli elementi che consentiranno **la crescita sostenibile di un Veneto produttivo, competitivo, innovativo e forte, capace di dialogare con l'Europa**".

L'FSE+ 2021-27 ha una dotazione complessiva superiore a 1.301 mil. di euro, affronta tra le priorità temi

come occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale, occupazione giovanile, e propone diverse concentrazioni tematiche: ad esempio, il 28% delle risorse sono dedicate all'inclusione sociale, il 24% all'occupazione giovanile.

Il FESR 2021-27 presenta la stessa dotazione finanziaria e ha cinque priorità, ovvero: 1) un Veneto più intelligente e competitivo, con particolare riferimento agli investimenti in transizione 4.0, internazionalizzazione, accesso al credito, valorizzazione turistica e culturale per consolidare la competitività delle PMI e rafforzare l'attrattività del Veneto; 2) un Veneto più resiliente, verde e a basse emissioni; 3) un Veneto più connesso attraverso la mobilità urbana sostenibile; 4) un Veneto più sociale e inclusivo; 5) un Veneto più vicino ai cittadini. A titolo esemplificativo, tra le concentrazioni tematiche, oltre l'86% delle risorse sono destinate alle prime due priorità, e il 17% allo Sviluppo Urbano Sostenibile.

PR FSE+ 2021-2027

Elevare la qualità della vita delle persone è la sfida centrale della programmazione 2021-2027. Con l'obiettivo di coinvolgere più di **230.000 persone in sette** anni, la proposta del PR FSE+ della Regione prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.508 euro e si articola in **quattro priorità**:

- 307.642.000 euro per migliorare **l'accesso all'occupazione** e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (Priorità Occupazione);
- 147.483.700 per la **formazione professionale**, fino al livello terziario e per l'apprendimento permanente (Priorità Istruzione e Formazione);
- 289.176.267,68 euro per incentivare **l'inclusione attiva**, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti (Priorità Inclusione Sociale);
- 245.735.000 euro per migliorare **l'accesso all'occupazione dei giovani** (Priorità Occupazione Giovanile).

Con le risorse del FSE+ si intende sostenere l'accesso all'occupazione e l'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, la parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e l'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

I principi e diritti fondamentali per **assicurare equità e buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro** Europeo dei Diritti Sociali sono inoltre perseguiti concentrando le risorse FSE+ verso nuove priorità volte a superare la sfida delle nuove fragilità e dell'esclusione sociale.

La promozione dell'apprendimento permanente, la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, i **temi della genitorialità, della natalità** e lo sviluppo di interventi volti a dare risposte alle situazioni di particolare fragilità che oggi gravano in modo significativo sulle famiglie e sulle persone con carichi di cura di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità, rappresentano i nuovi obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che il Veneto si prefigge di raggiungere nei prossimi sette anni e fino al 2030, con le risorse del FSE+.

Nei prossimi anni sarà data continuità alle misure che sono già risultate efficaci, ma saranno anche proposti importanti elementi di novità e discontinuità valorizzando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti. Questa programmazione si caratterizza, infatti, per un **intervento maggiormente incisivo verso la popolazione particolarmente vulnerabile** come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate per superare gli ostacoli delle **nuove fragilità e marginalità**, con un'allocazione di risorse che supera i vincoli di concentrazione tematica imposti dai regolamenti europei.

Nel PR FSE+ le politiche di **gender balance** volte a colmare i divari di genere e a incrementare la

partecipazione delle donne al mercato del lavoro, rivestono un ruolo prioritario, anche in termini di investimento delle risorse, raddoppiate rispetto al ciclo 2014-2020, e di promozione di iniziative sperimentali.

PR FESR 2021-2027

Obiettivo del Programma finanziato con risorse FESR è la **crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo, sostenibile**, mediante **alcuni step** indispensabili come la digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, lo sviluppo di occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese, la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi.

Con l'obiettivo di coinvolgere circa 7.000 imprese in sette anni, la proposta del PR FESR della Regione del Veneto prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.510 euro e si articola in cinque priorità:

- 551.000.000 euro per misure volte a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione, la digitalizzazione, la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (Priorità 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente);
- 282.943.412 euro per promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza dei territori, l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, l'economia circolare e rafforzare le infrastrutture verdi nelle aree urbane (Priorità 2 – Un'Europa resiliente più verde);
- 58.250.000 euro per promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile (Priorità 3 – Un'Europa più connessa);
- 69.000.000 euro per infrastrutture volte a migliorare l'accesso alla formazione, a promuovere l'inclusione sociale attraverso alloggi e servizi sociali nelle aree urbane, a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (Priorità 4 – Un'Europa più sociale e inclusiva);
- 34.000.000 euro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e nelle aree interne (Priorità 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini).

I principi generali che hanno guidato la costruzione del Programma FESR comprendono la **concentrazione su priorità strategiche e traiettorie tecnologiche** in grado di produrre ricadute positive per il tessuto imprenditoriale, la cantierabilità degli interventi soprattutto per i progetti infrastrutturali, la multisettorialità ed innovazione continua per contribuire ad una crescita socio-economica sostenibile e inclusiva dell'intero territorio regionale, compresi interventi di sviluppo urbano sostenibile e nelle aree interne attraverso l'utilizzo di strumenti territoriali, in continuità con la programmazione 2014-2020, integrando le risorse di FESR, FSE+, FEASR e FSC.

Si continuerà ad **investire in innovazione "intelligente"**, per la competitività delle PMI, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, ad aumentare l'impegno in materia di decarbonizzazione e riduzione dell'inquinamento per la sostenibilità dell'ecosistema e la gestione e prevenzione dei rischi, a promuovere l'inclusione abitativa e si promuoverà la prosecuzione delle strategie territoriali per intervenire su alcune specifiche tipologie di aree al fine di aumentare la loro attrattività e migliorare le infrastrutture per i servizi anche attraverso la rigenerazione e riqualificazione urbana.

Per rispondere alla transizione industriale, digitale e verde in atto si svilupperanno anche **nuove azioni volte a sostenere le infrastrutture ICT per cogliere i vantaggi della digitalizzazione** come il super computing e Veneto data platform, a rafforzare l'attrazione degli investimenti in Veneto anche attraverso misure quali industria 4.0, internazionalizzazione, valorizzazione turistica, a innovare nell'ottica della sostenibilità e della riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici, anche promuovendo l'economia circolare e a contribuire, con un sistema unico ed integrato, ad incentivare gli interventi in ambito energetico. Inoltre, si provvederà a rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio per accrescere la

resilienza anche attraverso il potenziamento delle strutture di comando e controllo, interventi sui fiumi della rete idrografica e di contrasto all'erosione costiera.

Obiettivo del Programma è sostenere **l'innovazione tecnologica in chiave digitale** prevedendo interventi che incidano sulle competenze. L'uso di spazi ibridi di innovazione aperta e acculturazione digitale favoriscono, in questo senso, la contaminazione e rispondono alle esigenze espresse dai cittadini e dalle imprese. Anche il potenziamento dell'attrattività del territorio può partire dalla digitalizzazione di turismo e cultura.

La **valorizzazione integrata delle filiere produttive e distrettuali** è alla base dell'intervento finalizzato all'attrazione degli investimenti e al sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0.

Tema centrale è anche quello legato all'**accesso al credito da parte delle PMI**, potenziando le misure già in essere per soddisfare il fabbisogno di liquidità e gli investimenti, tra cui il sistema delle garanzie del credito e ulteriori strumenti finanziari di carattere innovativo e complementare.

La **lotta al cambiamento climatico, la qualità dell'aria, l'energia pulita e accessibile** per tutti richiedono una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche. La **transizione verde** del Veneto al 2030 non può prescindere da queste priorità. Per la messa in sicurezza e tutela del territorio, inoltre, si prevedono interventi strutturali sulla rete idrografica principale della Regione, misure di adattamento e mitigazione dei fenomeni causati dal cambiamento climatico quali l'erosione costiera, misure per la sicurezza sismica, con interventi su edifici pubblici strategici, con azioni combinate all'efficientamento energetico.

Per promuovere lo **sviluppo delle Aree urbane**, si sosterranno con circa 170 milioni strategie territoriali integrate che coinvolgono differenti priorità del Programma, mirate al miglioramento della qualità della vita per cittadini e visitatori. Gli interventi riguarderanno: rigenerazione di spazi degradati, infrastrutture verdi, mobilità urbana sostenibile, digitalizzazione dei servizi pubblici, alloggi sociali. Tra le 11 Aree Urbane individuate dal PR FESR 2021-2027 rientra anche l'Area del Basso Piave Urbano che comprende 11 dei 22 comuni dell'area IPA (San Donà di Piave in qualità di Autorità Urbana, Cavallino Treporti, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, Torre di Mosto).

Relativamente all'**obiettivo "Cooperazione territoriale europea"**, i programmi che interesseranno l'area dell'IPA per il periodo 2021-2027 sono:

- **Urbact IV**
- **(Interreg VI-B) Euro Mediterranean (EURO MED)**
- **(Interreg VI-B) Adriatic-Ionian**
- **(Interreg VI-A) Italy-Slovenia**
- **(Interreg VI-A) Italy-Croatia**
- **(Interreg VI-C) Interreg Europe**
- **(Interreg VI-B) Alpine Space**
- **(Interreg VI-B) Central Europe**

Per quanto riguarda il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027** ogni Paese ha predisposto un programma operativo (PO), specificando le modalità di utilizzo delle risorse assegnate in base alle **4 priorità strategiche** che il Fondo promuove:

- la **pesca** sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche (47% delle risorse);
- attività di **acquacoltura** sostenibile, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'Ue (32% delle risorse);
- la crescita di un'**economia blu sostenibile** nelle aree costiere, insulari e interne e lo sviluppo delle **comunità di pesca e acquacoltura – FLAG** (11% delle risorse);
- la **governance** internazionale del complesso delle acque salate che circondano i continenti e le isole e **oceani** e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile (1% delle risorse).

Oltre all'assistenza tecnica per l'implementazione degli interventi cui va il 6% delle risorse finanziarie.

Con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022 è stato approvato il **programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia"**

per il periodo 2021-2027. Il programma nazionale si prefigge, quali principali obiettivi, il raggiungimento dei risultati ambientali, economici, sociali e occupazionali previsti dalla Politica Comune della Pesca (PCP), l'attuazione della politica marittima integrata (PMI) dell'Unione europea e il rafforzamento del contributo dell'Italia al rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Unione nel settore della governance degli oceani. Il programma FEAMPA declina dunque nella dimensione marittima le azioni strategiche adottate dall'UE per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e le priorità annunciate negli orientamenti politici della Commissione Europea, con particolare riguardo al Green Deal europeo, alla Strategia dell'UE sulla Biodiversità e alla Strategia dell'UE "Dal produttore al consumatore (Farm to Fork)". La dotazione finanziaria totale per il programma italiano 2021-2027 è di **987,2 milioni di euro**, di cui il contributo europeo ammonta a 518,2 milioni di euro. Circa la metà dei fondi sarà impiegata per la pesca sostenibile, al fine di: promuovere l'efficienza energetica, digitalizzare e decarbonizzare il settore; migliorare la sicurezza a bordo, le condizioni igieniche, di salute e di lavoro; intensificare i controlli contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e la raccolta dati; contrastare il problema dei rifiuti marini. Maggiore attenzione sarà dedicata ai settori dell'acquacoltura sostenibile, della trasformazione e commercializzazione, con un'allocazione del 32,8%. Il resto dei fondi saranno investiti nell'economia blu sostenibile nelle regioni costiere, insulari e interne (10%) e nel rafforzamento della governance internazionale degli oceani (1,4%).

➤ **La politica agricola comune (PAC) e lo sviluppo rurale**

Per quanto riguarda la **politica agricola comune (PAC)**, il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha presentato il relativo pacchetto legislativo per il periodo 2021-2027. Tuttavia la procedura legislativa non si è conclusa in tempo e, dunque, i **nuovi piani strategici sono stati avviati solo dal 1° gennaio 2023.**

L'Unione europea ha comunque continuato a concedere sostegno economico ai beneficiari del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per un **periodo transitorio di due anni**, alle stesse condizioni del periodo di programmazione 2014-2020, utilizzando gli stanziamenti di bilancio 2021 e 2022 e le risorse stanziare per lo sviluppo rurale dallo Strumento dell'Unione europea per la ripresa, pari a 7,5 miliardi di euro.

Di conseguenza i **programmi di sviluppo rurale 2014-2020 sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2022.** Il regolamento transitorio¹¹ ha stabilito **regole specifiche per l'impiego delle risorse aggiuntive dell'EURI:**

- almeno il 37% è stato riservato alle misure per l'agricoltura biologica, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi (inclusa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura), la conservazione del suolo (incluso l'aumento della fertilità del suolo mediante sequestro del carbonio), il miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche (incluso il risparmio di acqua), la creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità, la riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso di pesticidi e antimicrobici, il benessere degli animali, le attività di cooperazione Leader;
- almeno il 55% è stato concentrato su misure che sostengano lo sviluppo e la ripresa economica e sociale delle zone rurali, in particolare filiere corte e mercati locali, efficienza delle risorse (inclusi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione), condizioni di sicurezza sul lavoro, energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia, accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione di elevata qualità.

Il FEASR sostiene anche le spese per le azioni preparatorie e di sviluppo delle capacità a sostegno dell'elaborazione e successiva attuazione dei piani strategici della PAC, comprese le prossime strategie locali di tipo partecipativo.

¹¹ Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Nel frattempo la nuova legislazione, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2023, ha aperto la strada a una PAC più equa, più verde e maggiormente basata sui risultati. La **nuova PAC 2023-2027** si fonda su **dieci obiettivi chiave** incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici: garantire un reddito equo agli agricoltori; aumentare la competitività; migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare; agire per contrastare i cambiamenti climatici; tutelare l'ambiente; salvaguardare il paesaggio e la biodiversità; sostenere il ricambio generazionale; sviluppare aree rurali dinamiche; proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute; promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Fig. 5 – Obiettivi chiave della PAC 2021-2027



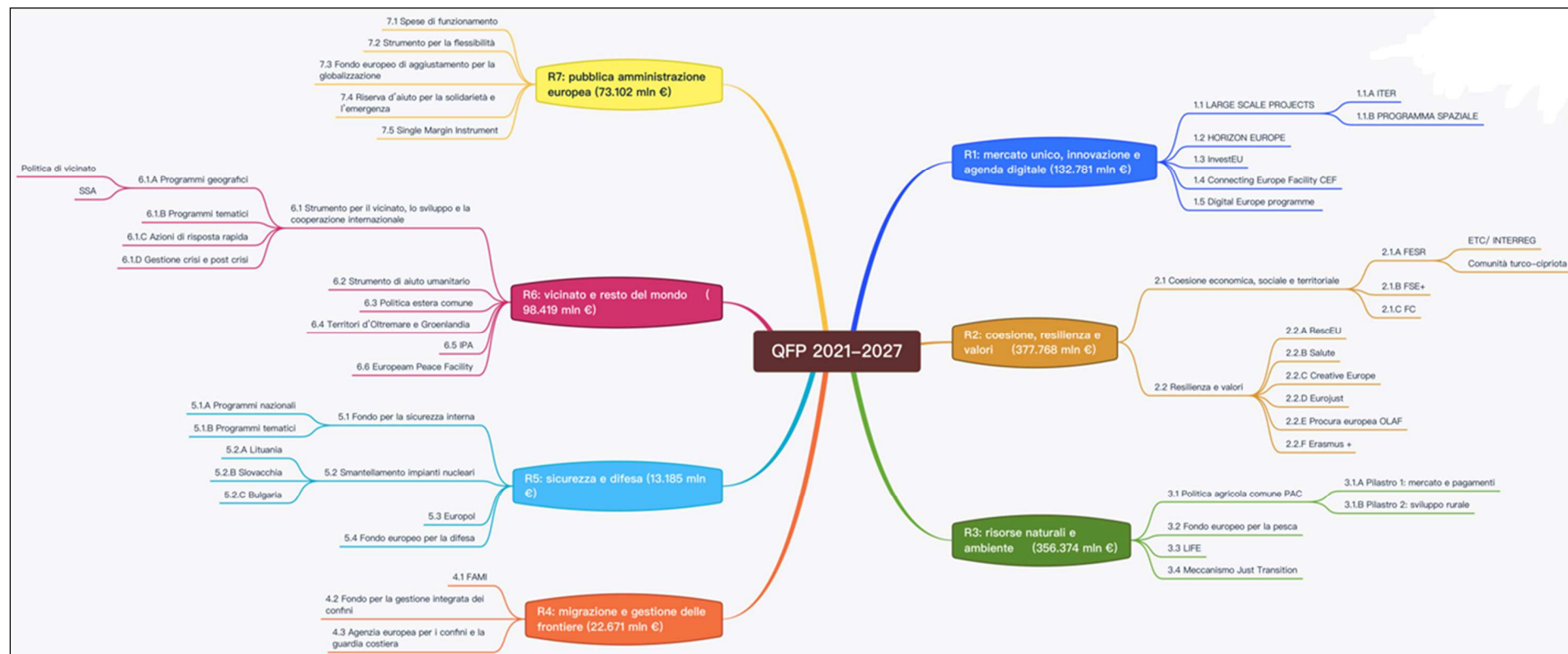
Questi obiettivi costituiscono la base su cui i paesi dell'UE hanno elaborato i loro piani strategici della PAC: i programmi di sviluppo rurale sono complessivamente 27, uno per ciascuno Stato membro. I singoli Stati membri hanno elaborato infatti i **piani strategici della PAC con riferimento all'intero territorio nazionale**. Come già accennato, nel nuovo periodo di programmazione il FEASR non è più programmato con gli altri fondi strutturali. I nuovi Piani strategici della politica agricola comune (PAC) riguardano sia le risorse del FEAGA che del FEASR e sostengono i seguenti interventi:

- i **pagamenti diretti agli agricoltori**;
- gli interventi settoriali per i **programmi operativi gestiti dalle organizzazioni di produttori**;
- gli **interventi per lo sviluppo rurale**, nelle seguenti otto tipologie:
 - gli impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione;
 - i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;
 - gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
 - gli investimenti;
 - l'insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali;
 - gli strumenti per la gestione del rischio;
 - la cooperazione;
 - lo scambio di conoscenze e l'informazione.

Con Decisione di esecuzione della Commissione del 2.12.2022 è stato approvato il **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia** con una dotazione di circa 36,7 miliardi di euro in 5 anni.

All'approvazione del PSN PAC per l'Italia ha fatto seguito l'adozione dei Complementi regionali per lo sviluppo rurale 2023-2027. Il **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Veneto**, che ha una dotazione di **824,6 milioni di euro**, è stato approvato con **deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 14 del 10 gennaio 2023** e descrive e motiva le indicazioni relative a come la strategia del Piano strategico nazionale PAC 2023-2027 viene declinata a livello regionale. 16 dei 22 Comuni dell'area IPA (Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treponti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto) sono interessati dall'attuazione della **nuova strategia Leader 2023-2027: la strategia presentata da VeGAL è stata approvata con DGR n. 1520 del 4.12.2023**.

I programmi di spesa dell'Unione europea per il periodo 2021-2027



Fonte: elaborazione Starter da fonte UE

4.3. Il Next Generation EU

L'esplosione della pandemia SARS-Cov-2 ha costretto le istituzioni comunitarie ad un imponente sforzo per far fronte ai suoi impatti negativi, sia di natura sanitaria che socioeconomica. A titolo di esempio, la Commissione Europea nel 2020 ha messo a disposizione degli Stati membri tutti i fondi residui dell'Unione europea 2014-2020, ha sospeso il patto di stabilità e crescita, ha adottato norme temporanee per consentire di fornire liquidità e aiuti di Stato, ha costituito una scorta europea di attrezzature mediche da distribuire ai singoli Stati, ha gestito il rimpatrio di circa 600.000 cittadini dell'Unione che si trovavano in Paesi terzi, ha coordinato gli sforzi per individuare, acquistare e distribuire i vaccini Covid-19.

Per sostenere lo sforzo dei paesi comunitari, l'Unione Europea ha aggiunto ulteriori risorse a quelle già previste nel QFP 2021-2027, portando il totale dell'investimento europeo a 1.824,3 miliardi di euro. Questo è avvenuto tramite l'adozione dello strumento europeo per la ripresa: il **Next Generation EU (NGEU)**¹². Si tratta di un **rinforzo temporaneo per far fronte alla pandemia che aggiunge ulteriori risorse al quadro complessivo già stabilito nel QFP 2021-2027**. Questo strumento europeo di emergenza ha il valore di 750 miliardi di euro (il 5% del PIL comunitario) e si compone di 390 miliardi a fondo perduto (i cosiddetti *grants*) e 360 miliardi di prestiti. A differenza dei fondi allocati nel QFP, questo piano non è finanziato dai paesi membri, ma dal mercato dei capitali: i 750 milioni di euro aggiuntivi al pacchetto di investimenti pubblici europei saranno dunque raccolti dai mercati finanziari e risponderanno a quelle regole. Saranno dunque erogati come finanziamenti agevolati a lungo termine con interessi pari allo zero, essendo il rating dell'Unione europea pari ad AAA.

Per la prima volta nella sua storia l'Unione europea si è dotata di uno strumento comune di gestione del debito. Questo è un passaggio chiave, che potrà consentire all'Europa di rafforzare la sua coesione economica interna.

La finalità del Next Generation EU è il rilancio dell'economia europea con impatti che riguardano una prospettiva temporale di medio-lungo termine. Si tratta di risorse rese immediatamente e velocemente disponibili e per un arco temporale limitato, per effettuare quegli investimenti necessari a determinare la crescita dell'area UE, anche favorendo le riforme necessarie.

I fondi reperiti dal Next Generation EU si incanalano in **3 pilastri**:

1. il sostegno agli Stati membri per **investimenti e riforme**, che avviene principalmente attraverso un **nuovo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, del valore di 672,5 miliardi di euro, con una durata di 6 anni, dal 2021 al 2026, e destinato in particolare a quegli Stati colpiti più duramente dalla crisi, che devono essere all'altezza di una sfida particolarmente importante e/o che dovranno far crescere la loro resilienza. Oltre a questo viene introdotto il **REACT-EU**, come strumento "ponte" che unisce gli investimenti della precedente programmazione 2014-2020 alla nuova programmazione 2021-2027, finché i fondi della politica di coesione non saranno resi disponibili. Per tale ragione, ha un'ottica temporale di breve termine (2021-2022);
2. il rilancio dell'economia dell'UE incentivando l'**investimento privato**. Questo avviene attraverso il nuovo dispositivo per gli investimenti strategici incorporato nel "Programma Faro" d'investimento europeo **InvestEU**;
3. traendo insegnamento dalla crisi pandemica, il **potenziamento delle politiche della salute**, introducendo il nuovo programma **EU4Health** con l'obiettivo di potenziare la sicurezza sanitaria e la preparazione a future crisi sanitarie. Questo pilastro vede anche il **potenziamento di Horizon Europe**, il rinforzo al **meccanismo comunitario di protezione civile RescEU**, una dotazione supplementare all'**assistenza umanitaria e sostegno ai partner esterni**.

¹² Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19.

Fig. 7 – Next Generation EU: Dispositivi e risorse disponibili (miliardi di euro)

		NGEU	Totale con QFP
NGEU			
Sovvenzioni	390,0	312,5	313,3
di cui, copertura garanzie	5,6		
Prestiti	360,0	360,0	360,0
Totale	750,0		
		Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)	672,5
		Sovvenzioni	312,5
		Prestiti	360,0
		REACT-EU	47,5
		Sviluppo Rurale	7,5
		Fondo per la transizione giusta (JTF)	10,0
		InvestEU	5,6
		rescEU	1,9
		Horizon Europe	5,0

Fonte: Commissione europea

Nell'ambito del NGEU le risorse finanziarie sono disponibili per attività avviate a partire dall'1.2.2020, ma in ogni caso, il sostegno finanziario del dispositivo:

- non può sostituire la spesa nazionale ricorrente di bilancio, se non in casi debitamente giustificati;
- deve rispettare il principio di addizionalità dei finanziamenti dell'Unione, ossia può aggiungersi al sostegno fornito da altri fondi e programmi dell'Unione a condizione di non coprire lo stesso costo;
- deve sostenere misure che rispettano il principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali dell'Unione.

Per ottenere le risorse loro assegnate, gli **Stati membri hanno predisposto dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza**, in cui sono definiti il programma di riforme e gli investimenti per il periodo, considerando che gli impegni di spesa dovranno essere contratti entro il 31.12.2023 e i relativi pagamenti effettuati entro il 31.12.2026.

L'Italia, con la Spagna e la Francia, vede un'allocazione finanziaria importante, perché nel disporre le allocazioni finanziarie per i vari paesi membri, l'UE ha riconosciuto che oltre alle variabili economiche strutturali deboli, il nostro paese ha subito più di altri delle variabili contingenti importanti, come la perdita del PIL a causa della pandemia.

Il NGEU prevede **6 macro aree di intervento**, sulle quali i vari Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza hanno aggregato gli interventi:

- 1) **Transizione verde** (almeno 37% della spesa);
- 2) **Trasformazione digitale** (almeno il 20% della spesa);
- 3) **Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;**
- 4) **Coesione sociale e territoriale;**
- 5) **Salute e resilienza economica, sociale ed istituzionale;**
- 6) **Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.**

4.3.1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il testo del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dal titolo "Italia domani"**, trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea.

Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano con cui la Commissione europea approva il Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia da 191,5 miliardi di euro

Il **13 luglio 2021** il **PNRR dell'Italia** è stato definitivamente approvato con **Decisione di esecuzione del Consiglio**, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un documento con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

Il PNRR è strutturato in **3 Assi strategici**:

1. **digitalizzazione e innovazione;**
2. **transizione ecologica;**
3. **inclusione sociale.**

A questi si aggiungono le **3 priorità trasversali: Donne, Giovani e Sud**.

I tre Assi strategici del PNRR si dividono in **6 Missioni**, come di seguito schematizzato:

Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura. La missione si struttura in 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione del Paese, abbracciando la rivoluzione digitale, sia nella pubblica amministrazione (sviluppando un cloud nazionale e l'interoperabilità delle varie banche dati) sia nel suo sistema produttivo (specialmente il comparto dell'editoria e della stampa, reti ultraveloci in fibra ottica, 5G ed investimenti per il monitoraggio satellitare, innovando il Made in Italy), le necessarie riforme "di sistema", quella della giustizia e la piena realizzazione di quella della PA, e infine investendo nei settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura, promuovendo l'integrazione tra scuola, università, imprese e luoghi della cultura, potenziando la professionalità femminile e giovanile e le strutture turistiche strategiche.

Quadro delle risorse. Missione 1 (miliardi di euro)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica. Le sue componenti sono: agricoltura sostenibile ed economia circolare (riducendo l'impatto ambientale, ammodernando gli impianti di produzione delle materie prime ma al contempo riducendone l'uso, trasformare maggiormente i rifiuti), energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile (sviluppando parchi eolici e fotovoltaici offshore, puntando sul gas naturale, decarbonizzando l'Ilva di Taranto, rinnovando le ciclovie), efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (principalmente scuole, ospedali e case di edilizia popolare), tutela del territorio e della risorsa idrica con interventi sulla forestazione e il dissesto idrogeologico.

Quadro delle risorse. Missione 2 (miliardi di euro)

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile. Questa punta a modernizzare le infrastrutture di mobilità attraverso una maggiore manutenzione stradale, il potenziamento delle reti ferroviarie, rendendo competitivo e sostenibile il sistema portuale per valorizzare i siti costieri per il turismo e il trasporto tra paesi del Mediterraneo.

Quadro delle risorse. Missione 3 (miliardi di euro)

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

Missione 4 – Istruzione e ricerca. Questa missione è particolarmente focalizzata sulle generazioni future, le più colpite dalla crisi. Ha due obiettivi fondamentali: (i) garantire le competenze e le abilità necessarie per affrontare le sfide presenti e future, intervenendo sui percorsi scolastici e universitari degli studenti, sostenendo il diritto allo studio e accrescendo l'incentivo delle famiglie a investire nell'acquisizione di competenze avanzate da parte dei giovani; (ii) rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni creando reti nazionali di R&S su alcune tecnologie ed ecosistemi dell'innovazione intorno a sistemi territoriali di R&S.

Quadro delle risorse. Missione 4 (miliardi di euro)

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

Missione 5 – Inclusione e coesione. Questa missione è trasversale a tutte le altre, indirizzata all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, nonché all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, al rafforzamento della formazione sul lavoro e per i disoccupati e al miglioramento della qualità del lavoro. Riguarda quindi le situazioni di fragilità sociale ed economica, rafforza i principi di coesione territoriale rafforzando le Zone Economiche Speciali e la Strategia Nazionale per le Aree Interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e il ruolo del terzo settore.

Quadro delle risorse. Missione 5 (miliardi di euro)

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88

Missione 6 – Salute. Quest'ultima è focalizzata su due elementi: il primo è un cambio di paradigma nell'assistenza sociosanitaria basato sullo sviluppo di una rete territoriale che consenta una vera vicinanza

alle persone secondo un percorso integrato che parte dalla casa come primo luogo di cura, per arrivare alle “Case della comunità” e quindi alla rete ospedaliera (superando la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali garantendo omogeneità nell’erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza - “LEA”); il secondo elemento è dato dall’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del SSN, in particolare la telemedicina e la cartella clinica elettronica.

Quadro delle risorse. Missione 6 (miliardi di euro)

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Il Piano prevede che gli investimenti si accompagnino ad una serie di **riforme** integrate con l’obiettivo di migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese, attrarre gli investimenti e migliorare la fiducia di cittadini ed imprese. Le riforme saranno di **carattere orizzontale**, cioè andranno ad interessare trasversalmente tutte le missioni del Piano e saranno di carattere strutturale ed organizzativo del contesto. Poi, sono previste **riforme abilitanti**, cioè riforme che garantiscono l’attuazione del Piano stesso. Inoltre, saranno introdotte **riforme settoriali** che riguardano ciascuna missione del Piano. Infine, si prevedono **riforme di accompagnamento** alla realizzazione del Piano, come ad esempio quelle sul sistema fiscale e sugli ammortizzatori sociali.

4.3.2. Il PNRR nel Veneto Orientale

A novembre/dicembre 2024, nell’ambito delle attività IPA sostenute dalla Regione Veneto, il Comune di Portogruaro (Soggetto responsabile IPA) ha affidato un incarico a Fondazione IUAV per la realizzazione di uno studio sull’impatto del PNRR sul territorio del Veneto Orientale, coordinato da VeGAL e avviato con un primo report VeGAL presentato nella Conferenza dei Sindaci del 31/5/2023.

Si riassumono di seguito i principali risultati dell’impatto del PNRR sul territorio del Veneto Orientale, presentati in un convegno tenutosi a Portogruaro il 5/12/2024:

- **926 progetti finanziati (53% privati) e 295 M€ (81% per il settore pubblico);**
- atterraggio dei fondi PNRR nei vari comuni: **da un minimo di 7 progetti/comune ad un massimo di 111 progetti/comune, da un minimo di 437.961,00€/Comune ad un massimo di 56.786.275,00€/comune**, notando una ripartizione pro capite tendenzialmente maggiore nei comuni più popolosi del territorio;
- maggiore attrazione di risorse nelle **misure M2 (rivoluzione verde: 44,04%), M5 (inclusione e coesione: 18,53%), M1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: 14,17%)**, con valori superiori alla media regionale. Con valori sostanzialmente in linea con la media regionale si segnalano le risorse nelle misure M4 (Istruzione e ricerca: 12,75% contro un 13,16% regionale) ed M6 (salute: 10,48% contro un 10,50% regionale).

5.1. Idea-forza

Obiettivo generale del DPA 2021-2027 è **ridurre progressivamente le esternalità negative** del sistema locale **sull’ambiente** e **minimizzare i suoi impatti sul clima**, accompagnando il sistema economico e sociale locale verso la sempre più estesa adozione di comportamenti e stili orientati alla **sostenibilità** e **pronti a rispondere agli eventi avversi**. Gli impatti dei **cambiamenti climatici** e il **progressivo degrado ambientale** sono infatti **una sfida improcrastinabile alla quale la Venezia Orientale vuole rispondere** grazie alla messa a sistema di una serie di **misure coordinate e integrate** per consegnare alle prossime generazioni un territorio in cui lo sviluppo si accompagna con la sostenibilità e gli approcci più innovativi si sposano con una tradizione e un’identità radicati.

Il DPA 2021-2027 si propone quindi di **orientare tutti questi sforzi, insieme a quelli futuri, verso una visione comune**, una **Venezia Orientale ad impatto zero**, governando sforzi e investimenti in questo percorso di transizione.

Sintesi dell’idea-forza è il titolo del DPA 2021-2027 “**VOImpact**”:

- **V**, come Venezia o Veneto;
- **O**, come Orientale o “zero”;
- **Impact**, come “impatto del Piano e sul territorio”.

Il percorso richiederà **prontezza e capacità da parte di tutti gli attori del territorio**, siano questi rappresentanti istituzionali, degli enti locali, delle associazioni di categoria, del privato sociale, del sistema economico e delle imprese, del sistema scolastico e del mondo della formazione e della cultura.

Il DPA interessa **ogni settore economico e sociale, per orientarne gli sviluppi** ed è attento a incanalare le iniziative e i progetti nel quadro più ampio delle **priorità europee** e delle **opportunità che ne nascono**.

Nuovi approcci, come la **circolarità nell’uso delle risorse**, il **riuso e il riciclo**, si accompagnano ad elementi strutturali in cui **l’innovazione tecnologica** si traduce nel sistema locale. In questo modo, il sistema territoriale è accompagnato verso una **maggiore efficienza, competitività e vivibilità**. La chiave della sostenibilità infatti coniuga lo sviluppo alla qualità della vita e alla custodia del presente per le future generazioni.

5.2. Ambiti tematici, progetti pilota e interventi del DPA 2021-2027

L’architettura strategica del DPA deriva da un processo di **elaborazione strategica e progettuale bottom-up nel quale gli stakeholders pubblici e privati hanno potuto indicare le linee di sviluppo considerate prioritarie per l’area in questione**. In esso trovano esplicitazione le differenti rappresentazioni dei problemi e delle priorità; si confrontano e trovano mediazione interessi e bisogni anche antagonisti; si mettono a punto gli obiettivi e le strategie necessarie; si definiscono i progetti possibili, le risorse potenzialmente utilizzabili e soprattutto si raccolgono le assunzioni di responsabilità dei diversi partner, pubblici e privati.

Il Documento di Programmazione d’Area rappresenta dunque:

1. il momento per la determinazione partecipata delle scelte di crescita per i prossimi anni, e l’avvio di un lavoro coordinato sui vari progetti, con responsabilità condivise tra i diversi attori e processi valutativi adeguati;

2. il luogo in cui si svolge un confronto continuo tra i diversi interessi presenti sul territorio, e quindi tra tutti coloro che vorranno prendervi parte, preceduto e accompagnato da una forte strategia di partecipazione e comunicazione;
3. il luogo in cui si esercita una costante azione di monitoraggio: dell'evolversi delle condizioni al contorno, delle trasformazioni interne, della realizzazione dei progetti e delle loro conseguenze territoriali.

L'individuazione della strategia attraverso un **metodo partecipativo dal basso e multi-attore** ha trovato il suo corso attraverso incontri di tavoli, un apposito workshop EASW e l'analisi e la valutazione delle idee progettuali considerate imprescindibili dagli attori coinvolti e presentate dagli stessi attraverso la presentazione di idee progettuali.

Il processo di generazione della strategia si è svolto quindi su due distinti livelli:

- uno corale, basato sul **confronto attivo e su incontri che hanno coinvolto i vari attori pubblici e privati**, spingendoli a trovare sinergie e linee di sviluppo condivise;
- mediante la **presentazione delle idee progettuali** da parte degli attori, sia mediante un diretto collegamento tra gli stakeholders e l'agenzia di sviluppo VeGAL, sia permettendo ai singoli attori di presentare in modo meno mediato le proprie idee ed esigenze per fornire un'indicazione chiara di quanto i singoli attori avessero fatto proprio e condiviso quanto emerso nel dibattito realizzato in questi mesi con gli altri attori in gioco.

Dunque un **processo di programmazione condiviso ed efficace** che ha permesso una diretta relazione tra le linee generali e le idee progettuali presentate dai singoli attori, nelle quali sarebbe stato più facile veder emergere particolarismi o incoerenze.

Il DPA 2021-2027 ha evidenziato la necessità di affrontare **8 ambiti tematici**, oltre a **2 temi trasversali**.

Gli **8 ambiti tematici** del DPA 2021-2017 sono:

- Energia e clima;
- Sicurezza idraulica;
- Mobilità;
- Scuole;
- Cultura;
- Turismo;
- Impresa e lavoro;
- Agricoltura.

I **2 ambiti trasversali** del DPA 2021-2017 sono:

- Inclusione sociale, giovani e pari opportunità;
- Digitale.

Nei paragrafi seguenti viene riportata, per ciascun Ambito Tematico individuato, una breve descrizione del contesto locale nel settore di riferimento, il quadro generale sintetico delle direttrici delineate dalla programmazione sovra locale, un quadro di sintesi dei fabbisogni locali e dei risultati attesi, i **progetti pilota** e gli **interventi** costituenti il DPA e, infine, il quadro degli indicatori di output e di risultato previsti, vale a dire gli indicatori posti in corrispondenza di ciascun **Obiettivo tematico** connessi agli **output** e ai **risultati** che si intende ottenere tramite la realizzazione degli interventi progettuali inseriti del DPA.

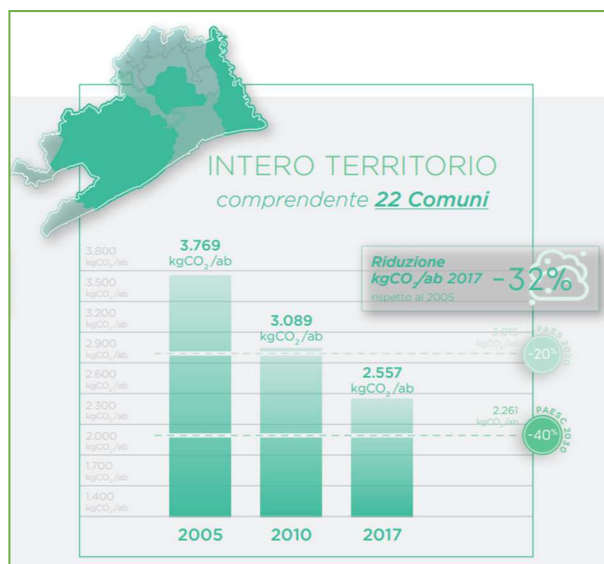
5.2.1. Ambito tematico 1: Energia e clima

5.2.1.1. La situazione del Veneto Orientale

Il quadro di riferimento e di analisi dell'area è delineato nell'ambito del **PAESC - Piano Congiunto per l'Energia, l'Ambiente e il Clima "Venezia Orientale Resiliente"**, elaborato tra tutti i Comuni dell'area IPA nel corso del 2020 nell'ambito dell'iniziativa del Patto dei Sindaci. Il progetto nasce dalla volontà delle Amministrazioni comunali, con il sostegno della Città metropolitana di Venezia, di far tesoro delle esperienze e delle risorse messe in campo sin dal 2012 con la redazione dei diversi PAES/PAESC di livello comunale. Il PAESC d'area si propone come un percorso per accompagnare realtà territoriali che hanno una situazione di relativa disomogeneità e diversa maturità nell'affrontare i temi del risparmio energetico e dell'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici per arrivare nel tempo ad un fronte di impegno quanto più coeso e unitario possibile. L'area IPA è particolarmente esposta ai rischiosi impatti dei cambiamenti climatici: il PAESC d'area si fonda sulla convinzione che sia estremamente importante porsi l'obiettivo di aumentarne la resilienza, di andare oltre l'inventario delle emissioni, sviluppando delle analisi delle vulnerabilità (uso del suolo, ondate ed isole di calore, sistema idrico e rischio idrogeologico, consumi di acqua e rischio carenza idrica, ecc.) sovra-comunali.

Gli **obiettivi fissati** sono ambiziosi:

- **Ridurre di almeno il 40% le emissioni di gas serra entro il 2030, migliorando l'efficienza energetica e impiegando fonti di energia rinnovabili.** Questo avviene tramite una serie di azioni di mitigazione atti a ridurre le emissioni di gas serra per stabilizzare la concentrazione dei medesimi gas in atmosfera attorno a valori che consentano di contenere l'aumento di temperatura entro limiti "sostenibili" o comunque al di sotto dei trend previsti. Nel PAESC la riduzione delle emissioni di CO₂ si calcola a partire dall'inventario di Base delle Emissioni (IBE) realizzato per ciascuno dei Comuni dell'intero territorio per l'anno 2005;



- **accrescere la resilienza, adattando i propri territori agli effetti del cambiamento climatico.** Per adattamento si intende il processo di regolazione da parte dei sistemi naturali o umani, in risposta agli stimoli attesi o attuali del clima o ai suoi effetti, in grado di moderare i danni o sfruttare le opportunità favorevoli e i potenziali benefici. La capacità di adattamento del territorio è stata valutata nell'ambito del PAESC d'area a partire dalla Valutazione di rischio e vulnerabilità (VRV) realizzata su tre livelli: in generale, per tutto il territorio; per ciascuna delle **3 aree omogenee (area costiera, portogruarese, sandonatese)**; per ciascuno dei comuni dell'intero territorio. Lo studio ha determinato i diversi gradi di impatto a cui sono soggetti gli ambiti territoriali sulla base di una valutazione che incrocia le situazioni di potenziale rischio con i gradi di vulnerabilità specifici del territorio.

ONDATE DI CALORE	ONDATE DI GELO	PRECIPITAZIONI ESTREME	INONDAZIONI	INALZAMENTO DEL LIVELLO DEI MARI
Livello attuale di pericolosità ALTO	Livello attuale di pericolosità MODERATO	Livello attuale di pericolosità ALTO	Livello attuale di pericolosità ALTO	Livello attuale di pericolosità BASSO
Variazione attesa nell' intensità AUMENTO	Variazione attesa nell' intensità DIMINUIZIONE	Variazione attesa nell' intensità AUMENTO	Variazione attesa nell' intensità AUMENTO	Variazione attesa nell' intensità AUMENTO CONTENUTO
Variazione attesa nella frequenza AUMENTO	Variazione attesa nella frequenza DIMINUIZIONE	Variazione attesa nella frequenza AUMENTO	Variazione attesa nella frequenza AUMENTO	Variazione attesa nella frequenza AUMENTO
Periodo di tempo : BREVE TERMINE (0-5 anni)	Periodo di tempo : ATTUALE (ora)	Periodo di tempo : ATTUALE (ora)	Periodo di tempo : MEDIO TERMINE (5-15 anni)	Periodo di tempo : LUNGO TERMINE (oltre 15 anni)
LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO ALTO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO BASSO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO ALTO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO MODERATO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO BASSO

SICCITÀ	TEMPESTE	FRANE	INCENDI
Livello attuale di pericolosità MODERATO	Livello attuale di pericolosità BASSO	Livello attuale di pericolosità BASSO	Livello attuale di pericolosità BASSO
Variazione attesa nell' intensità AUMENTO	Variazione attesa nell' intensità /	Variazione attesa nell' intensità /	Variazione attesa nell' intensità /
Variazione attesa nella frequenza AUMENTO	Variazione attesa nella frequenza /	Variazione attesa nella frequenza /	Variazione attesa nella frequenza /
Periodo di tempo : LUNGO TERMINE (oltre 15 anni)	Periodo di tempo : /	Periodo di tempo : /	Periodo di tempo : /
LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO MODERATO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO BASSO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO BASSO	LIVELLO COMPLESSIVO di pericolo (rilevanza): RISCHIO BASSO

Tutto ciò, oltre a benefici in termini economici, dovrebbe avere un importante impatto dal punto di vista ambientale, riducendo il rischio di tutti quei fenomeni climatici che negli ultimi anni hanno messo a dura prova il territorio (la devastante tempesta Vaia, i fiumi e i canali in piena con danni agli argini e alle colture, l'acqua alta e le mareggiate sul litorale e in laguna, l'erosione costiera) con danni enormi ai cittadini e alle attività economiche. Buone prassi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sono già state sperimentate nell'area del Veneto Orientale, con iniziative quali la forestazione di pianura, l'adozione di pratiche per la mobilità sostenibile, l'adozione di pratiche colturali biologiche e di pesca sostenibile, l'introduzione di certificazioni territoriali, ecc.

Gli **obiettivi condivisi dai 22 Comuni dell'area IPA nell'ambito del PAESC** sono:

a) con riferimento alla gestione:

- istituzione della figura del **Resilience Manager d'area**;
- meccanismi incentivanti per favorire la realizzazione di **interventi diffusi di adattamento del patrimonio immobiliare**: es. tetti e pareti verdi; superfici permeabili e drenanti; invarianza idraulica; raccolta acque meteoriche; progettazione resiliente degli spazi pubblici e privati;
- attenzione alle **forniture comunali** e gli appalti verdi;

b) con riferimento alle attività di pianificazione:

- **Piano dell'energia per la Venezia Orientale** (Masterplan);
- adeguamento e coordinamento degli **strumenti urbanistici** esistenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione;
- nuovi **strumenti di informazione e di gestione del rischio** da inserire all'interno dei Piani di Protezione Civile;
- attuazione e l'implementazione di **strumenti di pianificazione sovracomunali** quali Contratti di Fiume, Contratti di Costa Veneta e di Area Umida;
- **Sistema Informativo Territoriale Metropolitano** (SITM);
- **Sistemi di Gestione Ambientale** nei Poli Turistici costieri;

c) con riferimento alle misure di adattamento:

- **buone pratiche in agricoltura:** coltivazioni sostenibili per un uso responsabile delle risorse e per preservare la fertilità dei terreni;
- **intervenire nella forestazione** delle aree con grado di rischio più elevato;
- **riduzione della pericolosità idraulica:** aggiornamento dei Piani delle Acque; predisposizione interventi e ripavimentazioni per il drenaggio urbano sostenibile; realizzazione di specifiche misure di messa in sicurezza;
- **recupero del paesaggio della bonifica rendendolo sostenibile e adatto ad un turismo lento;**

d) con riferimento alle misure di mitigazione:

- **uso sostenibile dell'energia, agendo sui consumi energetici delle proprietà comunali e una serie di misure integrate per la mobilità;**
- **buone pratiche legate all'economia circolare**, ad esempio un bonus per i negozi ad "imballo zero";
- **sviluppo della mobilità sostenibile** mediante la progettazione coordinata di infrastrutture ciclabili e itinerari fluviali;

e) con riferimento alla misurazione:

- **monitoraggio delle principali variabili meteo-climatiche e dei fenomeni climatici** estremi in collaborazione con ARPAV;

e) con riferimento alla divulgazione:

- **campagna comunicativa** con temi principali: risparmio energetico, riduzione delle emissioni di gas climalteranti, gestione dei rifiuti e turismo sostenibile;
- diffusione dei contenuti del PAESC negli istituti scolastici e attivazione del progetto MOVES con l'introduzione di un **Mobility Manager scolastico**.

Relativamente ai rischi dell'area costiera del territorio dell'IPA, sono stati avviati i seguenti interventi:

- il **Contratto di Area Umida del Sistema della Laguna di Caorle**, grazie al progetto INTERREG MED denominato "WetNet", con l'obiettivo di ridurre i rischi dovuti a mareggiate e fenomeni di erosione attraverso una gestione organica e integrata del sistema litoraneo. La Laguna di Caorle è rientrata inoltre come area pilota nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia "ECOSMART", con capofila la Regione del Veneto, che mira a predisporre delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici legati ai servizi ecosistemici offerti degli habitat dei Siti d'Interesse Comunitario di Rete Natura 2000. Sempre nell'ottica di aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici affrontando in modo integrato situazioni di criticità legate all'erosione costiera, il Comune di Caorle ha approvato nel 2017 il **Protocollo di Intesa per la riqualificazione delle opere di difesa del litorale di Caorle** con Regione Veneto e Consorzio, finalizzato allo sviluppo e alla gestione degli arenili della marina di Caorle per la riqualificazione delle opere di difesa della costa dalla foce del fiume Livenza alla foce del fiume Nicesolo;
- il **Contratto di Area Umida della Laguna di Nord di Venezia**, grazie al progetto INTERREG Italia-Croazia "Crew", con l'obiettivo di ridurre i rischi dovuti a fenomeni di erosione attraverso una gestione organica e integrata del sistema lagunare e il miglioramento della qualità ambientale e della risorsa idrica;
- il **Contratto di Costa Veneta**, finalizzato a ridurre i rischi dovuti a mareggiate e fenomeni di erosione attraverso una gestione organica e integrata del sistema litoraneo che coinvolge i Comuni di Cavallino Treporti, San Michele al Tagliamento, Eraclea e Jesolo.

Inoltre, l'art. 85 della L.R. 30/12/2016, n. 30: "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017" che stabilisce criteri e modalità finalizzati al sostegno dello sviluppo economico e sociale dei Comuni costituenti l'area del litorale veneto, ha istituito la "**Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto**", con compiti di indirizzo e promozione di iniziative nell'area di riferimento.

Infine, va menzionato che nell'ambito del **progetto LIFE "Veneto Adapt** - Central Veneto Cities netWorking for ADAPTation to Climate Change in a multi-level regional perspective", la Città metropolitana di Venezia ha

completato ed è disponibile l'“**Atlante delle infrastrutture Blu e Verdi**” che individua interventi per la resilienza alle ondate di calore e agli allagamenti.

5.2.1.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Come già descritto, nel settembre 2015 i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs)** e **169 'target' o traguardi**. Nell'ambito dell'Agenda 2030 gli obiettivi legati al clima, all'energia e all'ambiente sono molteplici: **ben 7 dei 17 SDGs sono rilevanti per il presente ambito tematico**.

Nell'ambito dell'**Obiettivo 1** “Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo”, è definito il target al 2030 di “rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali”.

Nell'ambito dell'**Obiettivo 11** “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” sono indicati due target: il target al 2020 di “aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030”; il target, entro il 2030, di “ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti”.

Nell'ambito dell'**Obiettivo 13** “Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico” sono definiti diversi target: Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali; Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali; Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva; Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali.

Nell'ambito dell'**Obiettivo 7** “Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni”, i target riguardano: Garantire entro il 2030 l'accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni; Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia; Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica; Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita – comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite – e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita; Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare.

Nell'ambito dell'**Obiettivo 12** “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo” è definito il target di “raggiungere entro il 2020, la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente”.

Gli **Obiettivi 15** “Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre” e **14** “Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile” sono interamente dedicati alle risorse naturali.

A livello europeo, il 28.11.2018 la Commissione aveva presentato la sua **visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050**¹³. La strategia mirava a conseguire un impatto climatico zero a livello europeo, investendo in soluzioni tecnologiche, coinvolgendo i cittadini e armonizzando gli interventi in materia di politica industriale, finanza, ricerca, e assicurando una transizione giusta fondata sull'equità sociale. La visione della Commissione per un futuro a impatto climatico zero si innestava così nella maggior parte delle politiche dell'UE, perseguendo l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura mondiale al di sotto dei 2°C e di procedere nell'impegno per mantenere questo valore a 1,5°C. Obiettivi più ambiziosi erano stati posti per il 2030: una riduzione del 40% delle emissioni, un contributo del 32% dalle energie rinnovabili e un aumento dell'efficienza energetica del 32,5%.

Nel frattempo, tuttavia, nuovo impulso alla strategia è venuto dagli **orientamenti politici per il periodo 2019-2024 della nuova Commissione europea** insediatasi nel 2019 con la presidenza di Ursula von der Leyen. Tra le sei priorità proposte dalla Commissione vi è infatti, come già visto, il **Green Deal europeo**, nell'ambito del quale la Commissione ha proposto l'obiettivo di **diventare il primo continente a impatto climatico zero**. Nel settembre 2020, **la Commissione ha infatti proposto di elevare l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030 ad almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990**.

Questo obiettivo è diventato un obbligo giuridico per gli Stati membri con la recente pubblicazione, il 7 luglio 2021, del nuovo **regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica**, ovvero la nuova **"Legge europea sul clima"**¹⁴.

Parallelamente, il 14 luglio 2021, la Commissione ha presentato un **nuovo pacchetto di proposte legislative**¹⁵ **per l'implementazione del Green Deal europeo**, il cd. **"Fit for 55"** che comprende varie proposte di iniziative e interventi nei settori dell'energia, dell'edilizia e dei trasporti, delle foreste, dei combustibili, dei veicoli, dello scambio di quote di emissione, dell'utilizzo del suolo che sono mano a mano in corso di approvazione.

Tra le iniziative del pacchetto "Fit for 55", la modifica della **Direttiva sull'efficienza energetica**, ribadisce il **principio che l'efficienza energetica debba essere la prima priorità e richiede agli Stati membri una riduzione del 39% della energia primaria rispetto al 1990**. Tale obiettivo diventa obbligatorio e si tradurrà in un consumo non superiore a 1023 milioni di tonnellate equivalenti petrolio per il 2030. Un elemento fondamentale del risparmio energetico dovrà provenire dagli edifici per il cui efficientamento potranno essere utilizzati i fondi del Recovery Plan. Inoltre la revisione della **Direttiva sulle rinnovabili** aumenta l'obiettivo del **contributo di tali fonti al mix energetico dal 32 al 40% per il 2030**. L'obiettivo più ambizioso potrà contare sulla riduzione dei costi per le rinnovabili, riduzione che ha permesso nel 2019 al solare e all'eolico di produrre congiuntamente più elettricità del carbone nell'Unione europea.

A livello nazionale, la citata **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** stabilisce i **seguenti obiettivi di livello nazionale rilevanti per il presente ambito tematico**: Diminuire l'esposizione della popolazione a fattori di rischio ambientale e antropico; Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori; Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti; Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali; Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici; Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive; Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione, proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura; Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità; Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero; Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione; Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle

¹³ 28/11/2018 - COM (2018) 773 - *Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra*.

¹⁴ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, in GU UE L 243 del 9.7.2021.

¹⁵ Comunicazione della Commissione europea, "Pronti per il 55%": il raggiungimento dell'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 verso la neutralità climatica, doc. COM(2021) 550 del 14 luglio 2021.

falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali; Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera; Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado; Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio; Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci; Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS.

A livello regionale, Il 9.2.2017 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il "[Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica](#)" (PERFER), mentre il 20.7.2020, come già accennato sopra, il Consiglio medesimo ha approvato la [Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile \(SRSvS\)](#) per declinare a livello regionale le strategie di livello nazionale e globale. La SRSvS **prevede diverse linee di intervento rilevanti per questo ambito tematico.**

Nell'ambito della **Macro-area d'intervento 1** "Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente", le 3 linee di intervento "Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria", "Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile", "Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture".

Nell'ambito della **Macro-area 4** "Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale", la linea di intervento "Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità".

In relazione alla **Macro-area 5** "Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra" le linee di intervento "Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico", "Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria", "Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua", "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico", "Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce", "Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi".

Infine, nell'ambito della **Macro-Area 6** "Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie" le linee di intervento "Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori" e "Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese".

Sempre a livello regionale, la [L.R. n. 14 del 06.06.2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"](#) stabilisce i seguenti obiettivi con riferimento alle politiche territoriali e agli strumenti di pianificazione: ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050; individuare le funzioni ecosistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano; promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano; individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza; valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali; incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici; ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati; valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto; rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte

dei soggetti con disabilità; assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale; attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città.

5.2.1.3. I fabbisogni rilevati

FB 1.1	Dare attuazione alle azioni previste dal PAESC “Venezia Orientale Resiliente” e dai PAES/PAESC comunali, per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare la quota di energia rinnovabile, aumentare l’efficienza energetica e dotare il territorio di strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici.
FB 1.2	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici per un risparmio di fonti primarie di energia e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
FB 1.3	Promuovere la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'auto-consumo
FB 1.4	Aumentare la dotazione territoriale di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
FB 1.5	Attrezzare il territorio dell’IPA per lo sviluppo di una mobilità sempre più sostenibile e decarbonizzata
FB 1.6	Migliorare la gestione dei rifiuti verso sistemi più intelligenti e ispirati all’economia circolare e al riuso

5.2.1.4. I risultati attesi

RA 1.1	Un territorio più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici
RA 1.2	Un territorio che riduce i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali
RA 1.3	Un territorio che produce una maggiore quantità di energia da fonti rinnovabili
RA 1.4	Un territorio dove ci si muove con modalità più sostenibili e meno inquinanti
RA 1.5	Un territorio che promuove l’economia circolare e il riuso

5.2.1.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 1 – ENERGIA E CLIMA					
L’obiettivo è quello di realizzare una nuova politica energetica territoriale che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio del Veneto Orientale e accompagni tale transizione ecologica finalizzata anche alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il PAESC - Piano Congiunto per l’Energia, l’Ambiente e il Clima “Venezia Orientale Resiliente” definisce sostanzialmente la strategia locale in riferimento a questo tema.					
PROGETTO PILOTA 1.1 - PAESC “VENEZIA ORIENTALE RESILIENTE”					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.1.1	Aggiornamento e monitoraggio del PAESC	Comune di San Stino di Livenza	22 Comuni IPA	1.1.1A - Presentazione all’Ufficio Europeo del Patto dei Sindaci del primo Rapporto di monitoraggio congiunto e attività di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini (LR 16/93 - 2023) CONCLUSO 2023	51.500,00 €
				1.1.1B - 2^ Monitoraggio “Full”, integrazione delle azioni del PAESC, inserimento dei dati nel template online del Patto dei Sindaci ed eventuale aggiornamento anagrafica, comunicazione del PAESC alle istituzioni e alla cittadinanza (LR 16/93 – 2025/26) AVVIATO NEL 2025 CONCLUSIONE: 2026	90.000,00 €

PROGETTO PILOTA 1.2 – FORESTAZIONE URBANA E INFRASTRUTTURE VERDI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.2.1	Parco bosco urbano a Jesolo	Comune di Jesolo	Jesolo	SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 2.7.1 AVVIATO 2024	450.000,00 €
1.2.2	Rinaturalizzazione area ex-Consortio Agrario Portegrandi	Comune di Quarto d'Altino	Quarto d'Altino	SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 2.7.1 AVVIATO 2024	1.400.000,00 €
1.2.3	Corridoio verde urbano a Cavallino Treporti	Comune di Cavallino Treporti	Cavallino Treporti	SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 2.7.1 AVVIATO 2024	550.000,00 €
1.2.4	Riqualificazione ambientale del Colatore Meolo	Comune di Meolo	Meolo	SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 2.7.1 AVVIATO 2024	360.000,00 €
1.2.5	Forestazione urbana a San Donà di Piave e Concordia Sagittaria (bosco diffuso)	Comuni di San Donà di Piave e Concordia Sagittaria	San Donà di Piave e Concordia Sagittaria	Interventi realizzati nell'ambito del Programma di Progettazione delle Azioni di Riforestazione Urbana nell'ambito delle città metropolitane Interventi conclusi. In corso la manutenzione di durata 7 anni CONCLUSO 2023	487.000,00 €
PROGETTO PILOTA 1.3 – MOBILITA' SOSTENIBILE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.3.1	Efficientamento del trasporto pubblico locale	ATVO SpA	11 Comuni SISUS (Cavallino-Treporti, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, Torre di Mosto)	1.3.1A Sistemi di ricarica elettrica nella nuova autostazione TPL di San Donà di Piave SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 2.8.2 AVVIATO 2024	431.388,95 €
				1.3.1B Acquisto 4 autobus elettrici SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 2.8.3 AVVIATO 2024	1.637.349,60 €
1.3.2	Sostituzione del parco veicoli di Veritas con motorizzazioni green	Veritas	21 Comuni (intera area IPA eccetto Caorle)	Acquisto di 12 motocarri elettrici; avvio acquisto 3 spazzatrici; previsione di introduzione di nuovi mezzi alimentati a metano (Autofinanziamento) AVVIATO 2025	12.000.000 €

PROGETTO PILOTA 1.4 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDILIZIA PUBBLICA					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.4.1	Efficientamento energetico e messa a norma della palestra comunale di Gruaro	Comune di Gruaro	Gruaro	Da avviare PD approvato	590.934,50 €
1.4.2	Efficientamento energetico della sede municipale di Cinto Caomaggiore	Comune di Cinto Caomaggiore	Cinto Caomaggiore	Da avviare PFTE	781.978,04 €
1.4.3	Riqualificazione energetica del centro polifunzionale di Piazza IV Novembre a Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	1.4.3A Realizzato primo stralcio per la riqualificazione energetica con la realizzazione fotovoltaico, batterie accumulo, pompa calore (Proventi di cui al comma 29) CONCLUSO	50.000,00 €
				1.4.3B Progetto definitivo validato DA AVVIARE	250.000,00 €
1.4.4	Alloggi ERP ATER	ATER Venezia	5 Comuni (San Donà di Piave, Jesolo, Torre di Mosto, Eraclea, Cavallino Treporti)	SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azione 4.3.1 AVVIO NEL 2025	681.200,00 €
1.4.5	Alloggi ERP comunali	Comuni di Noventa di Piave, Eraclea, San Donà di Piave, Musile di Piave	Noventa di Piave	SISUS Basso Piave Urbano FESR 2021/27 - Azioni 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 AVVIO NEL 2025	1.425.000,00 €
PROGETTO PILOTA 1.5 - IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.5.1	Campo fotovoltaico nella discarica di Centa Taglio	Veritas	Portogruaro	DA AVVIARE	2.000.00,00 €

PROGETTO PILOTA 1.6 – GESTIONE INTELLIGENTE, CIRCOLARE E RIUSO DEI RIFIUTI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.6.1	Installazione di isole ecologiche underground di elevata capacità volumetrica	Veritas	21 Comuni (intera area IPA eccetto Caorle)	1.6.1A Isola interrata in via Levantina a Jesolo (Autofinanziamento) CONCLUSO NEL 2024 1.6.1B Isola interrata in Via Orienta e Jesolo (Autofinanziamento) AVVIATO NEL 2024 CONCLUSIONE PREVISTA NEL 2026	27.000.000,00 €
1.6.2	Sistema integrato di gestione della frazione secca residua dei rifiuti urbani e fanghi da depurazione civile con recupero della materia e valorizzazione energetica	Veritas	21 Comuni (intera area IPA eccetto Caorle)	L'impianto è stato realizzato e si basa su due linee di termovalorizzazione del rifiuto secco residuo che viene raffinato sino a diventare combustibile solido secondario. La prima linea è in funzione dal 2023 mentre la seconda linea entrerà in funzione nel 2025. L'impianto è stato autorizzato per eliminare anche 8.000 tonnellate di fanghi da depurazione civile (Autofinanziamento) AVVIATO NEL 2020 CONCLUSIONE PREVISTA NEL 2025	70.000.000,00 €
1.6.3	Sviluppo impianto "RTN" di recupero dei rifiuti da spazzamento stradale	Veritas	21 Comuni (intera area IPA eccetto Caorle) L'impianto copre il territorio del Nord-Est esteso (Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna).	Impianto in esercizio e operativo da giugno 2023, completato nella linea di recupero dei rifiuti da spazzamento stradale. L'impianto è autorizzato a trattare in R3-R5, R12, R13 fino a 70.000 tonnellate all'anno di rifiuti da spazzamento stradale (CER 20.03.03) e similari, con produzione di End of waste EOW delle frazioni recuperate (sabbia [0,063-2 mm], ghiaio [2-8 mm], ghiaietto [8-20 mm]). L'intervento complessivo prevede anche il successivo revamping di altre sezioni dello stesso impianto per un totale di 11 milioni di euro di cui, ad oggi, ne sono già stati impegnati circa 9 per l'introduzione della sezione di trattamento dei rifiuti da spazzamento e da pulizia delle spiagge (Autofinanziamento) CONCLUSO NEL 2023	9.000.000,00 €
1.6.4	Progetto per la cattura della CO2 - Impianto termovalorizzazione e di Ecoprogetto-Fusina	Veritas	21 Comuni (intera area IPA eccetto Caorle)	Nell'ambito dell'attività del progetto POR – Phoenix realizzato dal Green Propulsion Laboratory Veritas di Fusina sono state sviluppate attività di R&S finalizzate alla sperimentazione di tecnologie di decarboning e riconversione energetica della CO2 dei fumi industriali. I risultati hanno consentito l'elaborazione di un progetto di massima per la cattura e riconversione (CC&U) della CO2 estratta dai fumi del termovalorizzatore Eco+Eco di Fusina. (Autofinanziamento) CONCLUSO NEL 2021	1.000.000,00 €
1.6.5	Revamping del digestore anaerobico impianto di depurazione acque reflue di Jesolo	Veritas	21 Comuni (intera area IPA eccetto Caorle)	DA AVVIARE	7.000.000,00 €

PROGETTO PILOTA 1.7 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.7.1	Recupero del dismesso impianto di depurazione comunale per sede Protezione Civile di Noventa di Piave	Comune di Noventa di Piave	Noventa di Piave	DA AVVIARE PFTE	915.000,00 €
PROGETTO PILOTA 1.8 – SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELL'ENERGIA E DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
1.8.1	Centro didattico "Casa dell'energia" presso l'edificio della Cartera – Malafesta	Consorzio Bonifica Veneto Orientale	San Michele al Tagliamento	Approvato PFTE	2.140.000,00 €

5.2.1.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 1 – ENERGIA E CLIMA		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Individuazione del Resilience Manager previsto dal PAESC	Numero
2.	Disponibilità del Piano dell'Energia per la Venezia Orientale	Numero
3.	Forestazione urbana/infrastrutture verdi realizzate	Ettari
4.	Superfici permeabili	Ettari
5.	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ricarica)	Punti di rifornimento /ricarica
6.	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri
7.	Mezzi sostituiti con veicoli green	Numero
8.	Pratiche gestite dallo Sportello Ecobonus	Numero
9.	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati
10.	Comunità energetiche attivate	Numero
11.	Nuovi impianti da fonti rinnovabili	Numero
12.	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/anno
13.	Investimenti in miglioramento delle sale operative comunali di protezione civile	Numero
14.	Progetti di sensibilizzazione sui temi dell'energia e del cambiamento climatico avviati	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone
2.	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone
3.	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utilizzatori/anno
4.	Consumo annuo di energia primaria negli edifici pubblici	MWh/anno
5.	Totale dell'energia rinnovabile prodotta dai nuovi impianti	MWh/anno
6.	Rifiuti usati come materie prime	Tonnellate/anno
7.	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali e rischi causati da attività umane	Persone
8.	Popolazione che beneficia di azioni di sensibilizzazione	Persone

5.2.2. Ambito tematico 2: Sicurezza idraulica

5.2.2.1. La situazione del Veneto Orientale

L'acqua per il territorio della Venezia Orientale rappresenta una ricchezza dal punto di vista paesaggistico e per lo sviluppo del territorio, sia da un punto di vista della mobilità sia del turismo, ma allo stesso tempo un elemento di pericolosità in un territorio caratterizzato da un alto rischio idraulico. Alcuni comuni del territorio più di altri sentono questa pericolosità, come quelli lungo la costa o lungo i fiumi dell'area o soggetti a maggiore tutela idraulica.

Il territorio della Venezia Orientale è caratterizzato da tre importanti corsi d'acqua alpini (**Piave, Tagliamento e Livenza**), da due fiumi di risorgiva (**Sile e Lemene**) e da una fitta rete di canali della Litoranea Veneta che collega le Lagune di Venezia, di Caorle, Marano e Grado alla rete consortile di bonifica: il territorio è infatti peculiarmente caratterizzato dal massiccio intervento realizzato nel corso dei secoli dalle attività di bonifica, per strappare al mare terre coltivabili. In questo contesto, in particolare per il fiume Piave, risulta fondamentale tenere in forte considerazione le criticità derivanti dal **rischio idraulico e idrogeologico**. L'aumento negli ultimi anni della frequenza di **eventi meteorologici intensi** ha messo a rischio il delicato equilibrio idraulico del territorio, interessato in più ambiti da allagamenti dovuti anche all'insufficienza del sistema di allontanamento delle acque. La graduale e continua trasformazione urbanistica degli ultimi decenni è spesso avvenuta senza la contestuale realizzazione delle necessarie opere ed azioni complementari, quali la realizzazione di reti di prima raccolta all'interno delle lottizzazioni, aree a verde con limitazione delle impermeabilizzazioni per rivestimenti di strade e piazzali, il potenziamento delle reti di scolo pubbliche e degli impianti di pompaggi.

Con la legge 221 del 28 dicembre 2015 (collegato ambiente) sono stati introdotti in Italia i cd. **contratti di fiume** (art. 68-bis D.Lgs. 152/2006). Si tratta di strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, anche al fine di contribuire allo sviluppo locale.

Inoltre, come già indicato nel paragrafo precedente, nell'area sono stati avviati il **Contratto di Area Umida del Sistema della Laguna di Caorle**, il **Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia** e il **Contratto di Costa Veneta**.

L'**Atlante delle infrastrutture Blu e Verdi** sviluppato nel citato **progetto LIFE "Veneto Adapt- Central Veneto Cities netWorking for ADAPTation to Climate Change in a multi-level regional perspective"** dalla Città metropolitana di Venezia è uno strumento conoscitivo di area vasta per l'adattamento ai cambiamenti climatici che partendo dalla rilettura dell'esistente, punta ad individuare degli interventi sul capitale naturale dell'area metropolitana, privilegiando quelli che rientrano nella logica dell'infrastruttura ecologica plurifunzionale. Lo strumento individua e ripropone 117 interventi nell'area metropolitana, di cui almeno 15 che nella Venezia Orientale, ricadendo all'interno della sola porzione di territorio urbanizzato, sono in grado di agire sulla qualità ambientale dello spazio urbano e aumentare la resilienza agli impatti del cambiamento climatico. L'Atlante è disponibile anche tramite una piattaforma WebGis quale il SIT Metropolitano, valorizzandolo sia come strumento di coinvolgimento delle Municipalità, che come sistema di supporto alle decisioni (DSS, Decision Support System) per la governante territoriale. In tal modo sarà possibile accompagnare e supportare maggiormente gli obiettivi sull'area vasta, già introdotti in sede di pianificazione strategica con PSmVE, PRRR, PNRR, in modo da concorrere ad eventuali programmi di sviluppo e riqualificazione, proponendo già una definizione preliminare di progetti sul territorio dettagliata secondo localizzazione, estensione, obiettivi e stakeholder coinvolti.

In risposta ai fondi messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il **Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale** ha messo a punto un **Progetto generale di riduzione del rischio idraulico e rigenerazione urbana del Veneto Orientale**, che raggruppa il portafoglio degli interventi e delle progettualità

del territorio, a partire dai Piani delle Acque comunali.

I **Piani delle Acque comunali** (PdA), previsti nel PTCP/PTGM (art. 15 - Direttiva "Piano delle Acque" - delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con DGR Veneto n. 3359 del 30 dicembre 2010 e s.m.i.), sono strumenti attraverso cui l'ente Provincia/Città metropolitana affianca ciascun Comune per la formulazione e la redazione di politiche di gestione del territorio in rapporto ai propri corsi d'acqua. Nell'ambito dei PdA i Comuni, assieme ai Consorzi di Bonifica, si impegnano ad adottare un'accurata pianificazione delle attività relative alla rete idrografica di competenza con azioni di riqualificazione ambientale, manutenzione e monitoraggio dei corpi idrici. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, approvato con DGR n. 62/2020, al punto 2 dell'art. 21 "Sicurezza idraulica" delle Norme Tecniche Attuative, stabilisce che i Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di Bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti territoriali e urbanistici comunali e intercomunali, provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA), quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale e indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, mediante l'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, e l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.

Nel territorio dell'IPA è inoltre in corso l'implementazione del **progetto INTERREG Italia-Slovenia "VISFRIM - Gestione del Rischio Idraulico per il bacino del fiume Vipacco ed ulteriori bacini transfrontalieri"**, che vede tra i partner la Città metropolitana di Venezia, la Regione del Veneto, l'Autorità di Bacino Alpi Orientali e, in qualità di partner associato, il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Il progetto mira a conseguire una gestione efficiente del rischio idraulico in bacini transfrontalieri attraverso lo sviluppo di metodologie e strumenti tecnologici, funzionali all'attuazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) esistenti ed al loro aggiornamento, previsto dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE entro il 2021. Il progetto coinvolge enti governativi ed autorità locali impegnate nell'implementazione di misure e azioni congiunte nei bacini internazionali dei fiumi Isonzo e Vipacco e nel **bacino interregionale del fiume Lemene**. Il progetto prevede la condivisione di dati e conoscenze, lo sviluppo di modelli per la simulazione degli allagamenti e di misure di mitigazione da attuare nel territorio, preventivamente valutate in termini di costi e benefici tramite specifiche procedure informatiche progettate durante il progetto. In particolare è prevista l'implementazione di strumenti informatici verdi, cioè tecnologie in grado di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nel monitoraggio ambientale, e la realizzazione di opere strutturali su piccola scala e a basso impatto ambientale. Relativamente al bacino interregionale del fiume Lemene, con VISFRIM, si sviluppano modelli per la simulazione degli allagamenti e si realizzano azioni di partecipazione attiva dei cittadini nel monitoraggio ambientale attraverso l'uso di innovative tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Città metropolitana di Venezia contribuisce al progetto attraverso la sinergia tra la modellazione a scala di bacino e i Piani Comunali delle Acque con attenzione mirata alle problematiche legate alla rete idraulica minore e alla gestione delle acque meteoriche.

5.2.2.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

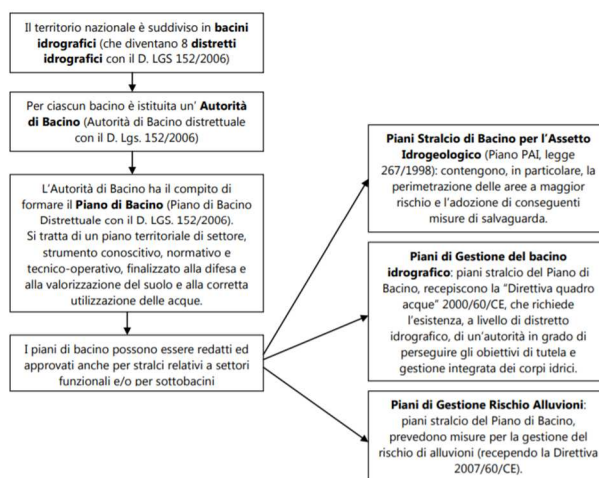
Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** un intero obiettivo, l'**Obiettivo 6** "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" è dedicato alla risorsa acqua, mentre nell'ambito dell'**Obiettivo 11** "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" è definito il seguente target: "Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili".

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** prevede i seguenti obiettivi: Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione; Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua.

Con riferimento al tema del dissesto idrogeologico, la Direttiva Alluvioni, recepita nell'ordinamento legislativo nazionale dal D.Lgs. 49/2010, ha istituito un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto alla riduzione delle potenziali conseguenze negative su: (i) salute umana, (ii) attività economiche, (iii) ambiente, (iv) patrimonio culturale. Il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 individua all'art. 3 le "Competenze amministrative", stabilendo che agli adempimenti della Direttiva Alluvioni debbano provvedere le autorità di bacino distrettuali e che le regioni in coordinamento tra loro e con il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPCN) provvedano per il distretto cui afferiscono, alla predisposizione e attuazione del sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Nello schema seguente è schematizzato il quadro dei principali strumenti di pianificazione territoriale in materia di dissesto idrogeologico.

Il D.Lgs. del 3.4.2006, n.152 ha istituito 8 distretti idrografici per i quali è necessario redigere il piano di gestione. Nell'attesa della piena operatività delle Autorità di distretto, il decreto-legge n. 208 del 30.12.2008 convertito in **Legge 27 febbraio 2009, n. 13** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante **misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente**" demanda l'adozione dei piani di gestione ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati dai componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto a cui si riferisce il piano. L'area dell'IPA ricade all'interno dell'area dell'autorità di Distretto Alpi Orientali.



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Scheda informativa tematica sul dissesto idrogeologico, 2018

I **Consorzi di Bonifica** garantiscono la gestione, manutenzione ed esercizio della rete idrica minore, di bonifica e di irrigazione ai fini dell'allontanamento delle acque di scolo e della difesa idraulica del territorio, nonché per assicurare le produzioni agricole. Ai Consorzi di Bonifica può essere affidata in concessione dallo Stato, dalla Regione o da altri enti pubblici operanti nel Veneto, con assunzione dei relativi oneri da parte dei rispettivi concedenti, la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche di competenza, compresa la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione degli interventi di bonifica previsti nei piani di bacino e nei programmi di intervento di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006. I Comuni dell'area IPA fanno riferimento al **Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale**. Per risolvere le situazioni di rischio e le problematiche esistenti sul piano idrogeologico, il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, in concertazione con i comuni interessati, ha sviluppato e proposto una serie di interventi che rientrano nell'ambito della programmazione sovracomunale e comunale ed in particolare nel **Piano Generale di bonifica e tutela del territorio** e dei sopra citati piani delle acque comunali o intercomunali, prevedendo di intervenire con interventi strutturali nella rete idraulica dei corsi d'acqua minori e di quelli consortili.

Nell'ambito della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, nella **Macro-Area 1** "Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente", due sono le linee di intervento rilevanti per il presente ambito tematico: Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile; Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

5.2.2.3. I fabbisogni rilevati

FB 2.1	Messa in sicurezza dei grandi e medi fiumi alpini rispetto alle potenziali esondazioni nelle aree di pianura
FB 2.2	Interventi di sistemazioni di problematiche e nodi idraulici della rete minore individuati nei piani delle acque
FB 2.3	Azioni di rinaturazione e vivificazione delle aree umide planiziali e delle lagune costiere

5.2.2.4. I risultati attesi

RA 2.1	Un territorio sicuro dal punto di vista idraulico anche in caso di eventi meteorici estremi e piene dei grandi e medi fiumi
RA 2.2	Un territorio che risolve le diverse problematiche legate alle bombe d'acqua e a fenomeni di allegamenti urbani legati alle forti precipitazioni
RA 2.3	Un territorio che valorizza e tutela le aree umide relitte planiziali e costiere

5.2.2.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 2 – SICUREZZA IDRAULICA					
Obiettivi					
L'obiettivo è quello di dare una concreta risposta alle esigenze di protezione dagli eventi meteorologici estremi e di rispetto della componente ambientale e paesaggistica del territorio caratterizzato da una notevole ed estesa rete idraulica minore, presenza di importanti fiume a carattere torrentizio e alpino nonché ampie aree di bonifica idraulica. Rispetto a questo importante tema il Progetto generale di riduzione del rischio idraulico e rigenerazione urbana del Veneto Orientale che il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha predisposto anche in funzione dell'accesso ai fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Piani delle Acque comunali rappresentano il quadro di riferimento per la programmazione degli interventi in questo settore.					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 2.1 – INTERVENTI IDRAULICI E RETE IDROGRAFICA MINORE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
2.1.1	Progetto generale di riduzione del rischio idraulico e rigenerazione urbana del Veneto Orientale. Il progetto prevede l'attuazione dei seguenti interventi:	Consorzio di Bonifica V.O. e Comuni IPA	Intera area IPA (22 Comuni)	AVVIATO	181.153.500,00 €
	2.1.1.1 Adeguamento reti meteo urbane	Comune Annone Veneto	Annone Veneto	AVVIATO	575.000,00 €
	2.1.1.2. Adeguamento reti urbane Porto S. Margherita, Duna verde, zona Orologio e Palangon-Palaexpo	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Caorle	Caorle	PFTE approvato	8.100.250,00 €
	2.1.1.3. Adeguamento e automazione sistema chiaviche di comunicazione con la Laguna di Venezia	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Cavallino Treporti	Cavallino Treporti	Parzialmente finanziato AVVIATO	5.000.000,00 €

N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
	2.1.1.4. Adeguamento reti meteo urbane capoluogo e separazione reti meteo Gainiga; Intervento puntuale canale Taglietto; Percorso ciclabile verso Cessalto	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Ceggia	Ceggia	PFTE approvato	4.586.500,00 €
	2.1.1.5. Sistemazione idraulica dell'area a nord di Via Udine; Estensione delle aree collegate all'idrovora Tiepolo con passaggio a scolo alternato e adeguamento del pompaggio	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Cinto Caomaggiore	Cinto Caomaggiore	PFTE approvato	2.479.000,00 €
	2.1.1.6.A Adeguamento reti meteo urbane Lotto 1 Laminazione in area verde	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	AVVIATO	1.876.000,00 €
	2.1.1.6.B Adeguamento reti meteo urbane Lotti 2 e 3 sollevamento emergenza	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	Progetto esecutivo approvato	5.977.000,00 €
	2.1.1.7. Adeguamento reti urbane e laminazioni nel capoluogo	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Eraclea	Eraclea	PFTE approvato	5.259.750,00 €
	2.1.1.8. Adeguamento dei fossati minori per miglior smaltimento delle portate generate dal centro urbano	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	PFTE approvato	600.000,00 €
	2.1.1.9. Adeguamento della sezione idraulica del canale Lugugnana e miglioramento dell'accessibilità alla sponda del corso d'acqua anche con percorsi pedonali-frutivi	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	Progetto esecutivo AVVIATO	2.388.000,00 €
	2.1.1.10.A Adeguamento del canale Versiola con risezionamento sistemazioni arginali e percorsi Lotto 1	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Gruaro	Gruaro	AVVIATO	580.000,00 €
	2.1.1.10.B Adeguamento del canale Versiola con risezionamento, sistemazioni arginali e percorsi. Lotto 2 sistemazione del manufatto idraulico e valorizzazione del Mulino presso il salto di fondo canale Versiola	Consorzio Bonifica V.O., Comune Gruaro e Città metrop. VE	Gruaro	PFTE approvato	4.750.000,00 €
	2.1.1.11.A Adeguamento reti urbane e laminazione nelle aree di Jesolo paese Via Botticelli, Lotto 1	Comune Jesolo	Jesolo	AVVIATO	4.550.000,00 €
	2.1.1.11.B Adeguamento reti urbane e laminazione nelle aree di Jesolo paese Via Botticelli, Lotto 2 Piazza Milano e Piazza Trieste	Comune Jesolo	Jesolo	PFTE approvato	1.300.000,00 €

2.1.1.12.A Adeguamento e separazione delle reti urbane del centro Lotto 1	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Musile di Piave	Musile di Piave	AVVIATO	2.500.000,00 €
2.1.1.12.B Adeguamento e separazione delle reti urbane del centro e percorso ciclo-pedonale Musile – Millepertiche lungo vie d'acqua Lotto 2	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Musile di Piave	Musile di Piave	PFTE approvato	14.830.000,00 €
2.1.1.13. Adeguamento delle reti urbane del capoluogo con sgravio della zona di Ca' Memo, percorsi ciclo-pedonali in zona Cà Emo e laminazioni in area industriale	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Noventa di Piave	Noventa di Piave	PFTE approvato	3.065.000,00 €
2.1.1.14. Adeguamento reti urbane zona Busatte e Palù Nuovo; Adeguamento e risezionamenti dei fossati minori nella frazione di Summaga	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Portogruaro	Portogruaro	PFTE approvato	7.500.000,00 €
2.1.1.15. Adeguamento del canale Saviedo Blessaglia e contestuale realizzazione di percorso ciclo-pedonale su sponda	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Pramaggiore	Pramaggiore	PFTE approvato	620.000,00 €
2.1.1.16.A Adeguamento reti meteo urbane Lotto 1 e zona industriale Via Kennedy; Aree verdi e laminazioni zona istituti Via Sabbioni	Consorzio Bonifica V.O. e Comune San Donà di Piave	San Donà di Piave	AVVIATO	4.065.000,00 €
2.1.1.16.B Adeguamento reti meteo urbane Lotto 2 e collegamento Idrovora Silos	Consorzio Bonifica V.O. e Comune San Donà di Piave	San Donà di Piave	PFTE approvato	16.995.000,00 €
2.1.1.17.A Adeguamento delle reti urbane Lotto 1: frazione Malafesta	Consorzio Bonifica V.O. e Comune San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento	AVVIATO	585.000,00 €
2.1.1.17.B Adeguamento delle reti urbane del capoluogo e delle frazioni di Cesarolo, Bibione, Malafesta (Comune-Consorzio); Riqualificazione nodi idraulici Villanova e Malafesta (Comune). Lotti successivi	Consorzio Bonifica V.O. e Comune San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento	PFTE approvato	38.675.000,00 €
2.1.1.18.A Adeguamento reti meteo urbane del centro; Nuova idrovora Prabasso	Consorzio Bonifica V.O. e Comune San Stino di Livenza	San Stino di Livenza	PFTE approvato	3.425.000,00 €
2.1.1.18.B Risezionamenti fossati	Consorzio Bonifica V.O. e Comune San Stino di Livenza	San Stino di Livenza	AVVIATO	265.000,00€
2.1.1.19.A Risezionamenti, laminazioni e percorsi lungo canale Lugugnana	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Teglio Veneto	Teglio Veneto	PFTE approvato	1.650.000,00 €

	2.1.1.19.B Roggia Lugugnana: ripresa di sponde e ripristino sezione idraulica	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Teglio Veneto	Teglio Veneto	AVVIATO	550.000,00 €
	2.1.1.19.C Rizezionamenti reti minori afferenti al sistema medio Lemene lungo SP93	Comune Teglio Veneto	Teglio Veneto	CONCLUSO	500.000,00 €
	2.1.1.20.A Adeguamento e separazione delle reti urbane del centro urbano e dell'area artigianale Via Confin	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Torre di Mosto	Torre di Mosto	CONCLUSO	370.000,00 €
	2.1.1.20.B Laminazioni e reti meteo zona residenziale via Morandi-Gramsci	Consorzio Bonifica V.O. e Comune Torre di Mosto	Torre di Mosto	PFTE approvato	2.460.000,00 €
	2.1.21. Rinforzo e rialzo arginale, incluse diaframature e percorsi su sommità arginali per i canali: - Versiola nei comuni di Gruaro e Portogruaro - Taglio nei comuni di Fossalta di Portogruaro, S. Michele al T. e Caorle - Fondi Altì nei comuni di Concordia Sagittaria, Portogruaro e Fossalta di Portogruaro	Città Metropolitana di Venezia	Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, S. Michele al T. e Caorle	PFTE approvato Solo per il canale Versiola il PFTE è confluito nell'intervento 2.1.1.10 a sua volta suddiviso in 2 lotti	21.690.000,00 €
	2.1.22. Rizezionamento e sistemazione rogge. Rizezionamento di collettori per aumento invasi lineari e adeguamento capacità di deflusso: Canale Secondo in Comune di Eraclea; Lison Esterno e reti minori afferenti al sistema Lison nei comuni di Cinto Caomaggiore e Portogruaro; Rogge afferenti al sistema Lemene nei Comuni di Gruaro e Portogruaro	Città Metropolitana di Venezia	Eraclea, Cinto Caomaggiore, Gruaro e Portogruaro	Da avviare PFTE	6.000.000,00 €
	2.1.23. Nuovo impianto idroforo lungo autostrada A4 ad Annone Veneto; Adeguamento reti di bonifica a valle del sottopasso di Staffolo nei Comuni di Torre di Mosto, Eraclea e Caorle; Canale scolmatore da Lison a Loncon nei Comuni di Cinto Caomaggiore e Portogruaro	Città Metropolitana di Venezia	Annone Veneto, Torre di Mosto, Eraclea, Caorle, Cinto Caomaggiore e Portogruaro	PFTE approvato	18.060.000,00 €
	2.1.24. Bacino di laminazione nell'ambito degli interventi di mitigazione idraulica nel territorio comunale di Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	Da avviare Progetto definitivo	3.150.000,00 €
2.1.2	Programma generale di efficientamento, tesaurizzazione e difesa dalla salinizzazione delle risorse idriche del Veneto Orientale	Consorzio di Bonifica V.O.	22 Comuni IPA		

2.1.2.A Progetto per la creazione di grandi dorsali di collegamento in condotta nella parte nord del comprensorio, in zona protetta da intrusione salina: Lotto funzionale 1: Albano – Fosson	Consorzio di Bonifica V.O.	Motta di Livenza – San Stino di L.	AVVIATO	20.600.000,00 €
2.1.2.B Progetto per la creazione di grandi dorsali di collegamento in condotta nella parte nord del comprensorio, in zona protetta da intrusione salina: Lotto funzionale 2: Fosson - Loncon	Consorzio di Bonifica V.O.	Motta di Livenza – San Stino di L.	Progetto esecutivo approvato. Candidato a finanziamento	25.000.000,00 €
2.1.2.C Progetto per la creazione di grandi dorsali di collegamento in condotta nella parte nord del comprensorio, in zona protetta da intrusione salina: Lotto funzionale 3: Magnadola	Consorzio di Bonifica V.O.	Motta di Livenza – Chiarano	Progetto esecutivo approvato. Candidato a finanziamento	29.900.000,00 €
2.1.2.D Progetto di sbarramento delle acque dolci presso le foci: - Lotto funzionale: sbarramento Vela – Lotto 1	Consorzio di Bonifica V.O.	Quarto d'Altino Musile di Piave	AVVIATO	2.200.000,00 €
2.1.2.E Progetto di sbarramento delle acque dolci presso le foci: - Lotto funzionale: sbarramento Vela – Lotto 2	Consorzio di Bonifica V.O.	Quarto d'Altino Musile di Piave	IN CORSO	3.000.000,00 €
2.1.2.F Progetto generale di efficientamento delle reti di distribuzione irrigua esistenti (mediante passaggio da alveo disperdente a condotta): - Lotto funzionale: Stretti – Mazzotto	Consorzio di Bonifica V.O.	Eraclea, S. Donà di Piave	Progetto esecutivo approvato. Candidato a finanziamento	20.150.000,00 €
2.1.2.G Progetto di realizzazione di nuova rete di distribuzione irrigua ad alta efficienza: Lotto funzionale: bacino Loncon – rete in pressione	Consorzio di Bonifica V.O.	Concordia S., Portogruaro	Progettazione in corso	15.000.000,00 €
2.1.2.H Interventi diffusi di razionalizzazione della distribuzione delle risorse idriche: Lotto funzionale: asse Piavon – Brian e impianti collegati	Consorzio di Bonifica V.O.	22 Comuni IPA	Progetto esecutivo approvato. Candidato a finanziamento	6.000.000,00 €
2.1.2.I Interventi diffusi di razionalizzazione della distribuzione delle risorse idriche: Lotto funzionale: Casere, Ottava Presa e altri interventi minori diffusi	Consorzio di Bonifica V.O.	Caorle	Progettazione in corso	4.000.000,00 €
2.1.2.L Misura dedicata alla diffusione di buone pratiche agricole per l'aumento della sostanza organica nei suoli progetto per estendere l'iniziativa alle proprietà interessate	Consorzio di Bonifica V.O.	22 Comuni IPA	Progettazione in corso	600.000,00 €

PROGETTO PILOTA 2.2 – RISCHIO IDROGEOLOGICO DEI GRANDI FIUMI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
2.2.1	Messa in sicurezza del fiume Piave	Comune di San Donà di Piave	Fossalta di Piave, Musile di Piave, Jesolo, Eraclea, San Donà di Piave, Noventa di Piave	1 Stralcio eseguito Palazzetto/Ponte Granatieri 2 Stralcio Ponte Granatieri/vi a Giorgione in corso di definizione della progettazione in seguito ad autorizzazioni per taglio alberature 3 Stralcio da valutare la fattibilità in base al reperimento di finanziamenti AVVIATO	115 mln €
2.2.2	Completamento opere idrauliche di gestione delle aree di confine – bacino interregionale del Lemene	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Comuni di San Stino di Livenza, Annone Veneto, Gruaro, Teglio Veneto, San Michele al T., Fossalta di Portogruaro	AVVIATO	n.d.
PROGETTO PILOTA 2.3 – GESTIONE SMART DEL SISTEMA IDRICO					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
2.3.1	Smart Network - Riduzione delle Perdite. Aumento della capacità di portata e risparmio energetico	Veritas	10 comuni IPA in cui Veritas svolge servizio idrico	(finanziamento Veritas con la tariffa del servizio idrico integrato) CONCLUSO nel 2024	8.500.000,00 €
2.3.2	Smart Network - Riduzione delle Perdite. Condotta idrica Noventa - San Donà di Piave	Veritas	Noventa di Piave/San Donà di Piave	In attesa di finanziamento	10.500.000,00 €
2.3.3	Smart Network - Riduzione delle Perdite. Ricerca e riparazione perdite acquedotto con rilevamenti da aereo e da satellite	Veritas	10 comuni IPA, per un totale di 36 comuni di VE e TV	AVVIATO	4.000.000,00 €
2.3.4	Smart Network - Riduzione delle Perdite. Ricerca e riparazione di infiltrazioni di acque parassite in fognatura	Veritas	10 comuni IPA, per un totale di 36 comuni di VE e TV	In corso AVVIATO nel 2021 CONCLUSIONE prevista nel 2025	4.000.000,00 €
2.3.5	Ottimizzazione approvvigionamenti - Sicurezza e resilienza (nuovo serbatoio centrale a Chiesanuova a San Donà di Piave)	Veritas	10 comuni IPA in cui Veritas svolge servizio idrico	(finanziamento Veritas con la tariffa del servizio idrico integrato) CONCLUSO nel 2024	1.370.000,00 €
2.3.6	Costruzione di un nuovo laboratorio per il servizio idrico integrato (Veritas e service Viveracqua)	Veritas	10 comuni IPA in cui Veritas svolge servizio idrico	CONCLUSO nel 2023	11.500.000,00 €

2.3.7	Masterplan acqua	Comune di Cinto Caomaggiore	22 comuni IPA	Masterplan promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e affidato in convenzione al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (LR 16/93 – 2025/27) AVVIATO NEL 2025 CONCLUSIONE: 2027	200.000,42€
--------------	-------------------------	-----------------------------	---------------	---	-------------

5.2.2.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 2 – SICUREZZA IDRAULICA		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Opere di protezione costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali contro le inondazioni	Numero
2.	Opere di efficientamento, tesaurizzazione e difesa dalla salinizzazione delle risorse idriche costruite o consolidate	Numero
3.	Opere per la riduzione delle perdite costruite o consolidate	Numero
4.	Opere per l'ottimizzazione degli approvvigionamenti costruite o consolidate	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone
2.	Diminuzione perdite idriche	
3.	Aumento capacità di approvvigionamento de sistema idrico	

5.2.3. Ambito tematico 3: Mobilità

5.2.3.1. La situazione del Veneto Orientale

Il sistema insediativo e produttivo tipico del Veneto Orientale è sostanzialmente diffusivo, favorito anche da una fitta rete stradale. Tale modello ha creato negli anni problematiche di eccessivo sfruttamento del suolo e di **diseconomie dal punto di vista della mobilità**. Il Veneto Orientale rappresenta inoltre uno **snodo centrale di livello interregionale e internazionale per la mobilità delle persone e il trasporto delle merci**, essendo attraversato dal Corridoio V Lisbona-Kiev e dai Corridoi I Baltico-Adriatico e III Mediterraneo, oltre a costituire un'importante destinazione turistica. Lungo il **Corridoio europeo V Lisbona-Kiev** è in corso l'**ampliamento dell'Autostrada A4**, con la realizzazione della terza corsia. Nell'ambito del progetto è prevista anche la creazione del **nuovo casello "Alvisopoli-Bibione"** sull'autostrada A4 che verrà realizzato nel comune di San Michele al Tagliamento per agevolare il flusso di turisti diretti a Bibione e favorire il rilancio dell'Eastgate Park, che non sviluppa completamente le sue potenzialità in quanto servito oggi solamente dalla SS14.

L'**infrastruttura ferroviaria** lungo l'asse est-ovest ha risentito dei continui slittamenti dei lavori di **potenziamento della linea Venezia-Trieste (Alta Capacità e Alta Velocità)**, intervento necessario considerata la crescente domanda di trasporto merci rivolta principalmente verso est, che attualmente si riversa quasi esclusivamente nelle autostrade. L'intervento mira ad aumentare la capacità di trasporto di merci da/per l'Est Europa, oltre a garantire collegamenti più veloci per i passeggeri provenienti da Trieste e diretti a Venezia (e da qui nel resto d'Italia).

Sul **versante logistico**, nell'area sono presenti **due interporti di importanza strategica: Portogruaro e San Stino di Livenza**. Gli impianti consentono di gestire flussi su gomma e rotaia e prevedono servizi di movimentazione, stoccaggio e immagazzinaggio delle merci.

Nell'area IPA è sviluppata una **diffusa e importante infrastruttura cicloviana e ciclopedonale**. Sono numerosi i percorsi già esistenti, tanto lungo la litoranea quanto lungo gli assi di connessione con l'entroterra in particolare in prossimità dei principali fiumi. Non mancano esperienze locali di connettività urbana ciclabile a copertura delle aree industriali oltre a quelle residenziali e commerciali.

Infine, il **sistema idroviario** territoriale si presenta **molto articolato**. Esso ha come inizio naturale la Laguna di Venezia e congiunge in direzione ovest-est, attraverso un fitto sistema di canali navigabili, fiumi di notevole importanza come il Sile, il Piave e, attraverso la Laguna di Caorle, il Tagliamento, per poi svilupparsi in direzione della Laguna di Marano. Comunemente definito "Litoranea Veneta", il sistema comprende anche i fiumi Livenza e Lemene, e si sviluppa secondo un disegno a pettine di notevole interesse.

Nell'ambito dei contributi assegnati annualmente dalla L.R. 16/1993 "Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale", modificata ed integrata dalla L.R. 6/2020, nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 16.12.2020 sono state approvate due progettualità: si tratta della redazione del "**Masterplan della viabilità del Veneto Orientale**" e del "**Masterplan della mobilità sostenibile nel Veneto Orientale**" elaborati nel 2021.

Capofila del progetto "**Masterplan della viabilità del Veneto Orientale**" elaborato nel 2021 è il Comune di Portogruaro. Il Masterplan, partendo dall'analisi del contesto del Veneto Orientale e delle sue interrelazioni con i territori confinanti dovrà: prefigurare, in termini spaziali e relazionali, il territorio del Veneto Orientale "desiderato", comprendendo sia le trasformazioni pubbliche (progetto di suolo), sia quelle private e private di uso pubblico (progetto unitario); consentire di declinare in termini di consumo di suolo, densità, dotazione di servizi e assetto funzionale l'intero comparto del Veneto Orientale; prevedere le esigenze derivanti dai principali progetti di riqualificazione approvati e previsti, l'analisi delle funzioni insediabili con particolare

attenzione a destinazioni d'uso innovative e all'insediamento di infrastrutture legate a servizi pubblici (es. energia, sociale, scolastico, etc.). Gli obiettivi del Masterplan sono: individuare i possibili scenari di progetto sviluppando opportunamente tutti i tematismi che rappresentano priorità delle Amministrazioni comunali interessate, secondo gli indirizzi generali previsti dal Documento Programmatico d'Area dell'Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale; fornire alle Amministrazioni comunali del Veneto Orientale gli indirizzi sovracomunali sulle scelte di mobilità, favorendo la risoluzione delle problematiche di connessione viabilistica interna ed esterna, l'accessibilità e la sicurezza, individuando le criticità esistenti e le loro modalità di risoluzione; favorire un'adeguata connessione verso le località balneari costiere, i centri urbani e la viabilità autostradale e di attraversamento; contribuire a distribuire e fluidificare il traffico sulla rete stradale, recuperando spazio per il trasporto collettivo e per forme di trasporto ecosostenibile (ad es.: biciclette e mezzi elettrici); favorire un'adeguata connessione con le reti ciclabili urbane e gli itinerari previsti dal "Masterplan della mobilità sostenibile" e con gli itinerari e anelli in esso previsti, oltre che con gli itinerari di attraversamento (Ciclovie internazionali, nazionali e regionali); favorire la creazione di corridoi ecologici, la connessione tra aree verdi e boscate; definire le strategie e le modalità di attuazione per la rigenerazione degli spazi dismessi, degradati o sottoutilizzati; favorire l'adozione di soluzioni che rispettino il minimo impatto idraulico e l'invarianza idraulica; favorire la realizzazione di cunicoli tecnologici e la gestione dei sottoservizi; favorire l'intermodalità dei collegamenti (ferro, gomma, acqua) e dei trasporti di merci e persone; definire le strategie e le modalità di attuazione delle opere infrastrutturali che si prevedono di realizzare (es. sottopassi, soppressione passaggi a livello, parcheggi, depositi/stazioni bus, stazioni ferroviarie, aree industriali e commerciali, servizi rilevanti – sanità, scuola, ecc.); definire un quadro economico attendibile relativo alle risorse da investire, i ricavi attesi dalle trasformazioni programmate e le linee di finanziamento da attivare; prevedere un processo partecipativo costituito da una serie di incontri (anche *in loco*), al fine di ottenere una condivisione dal basso delle scelte; favorire la *governance* interistituzionale e pubblico-privata nella condivisione delle scelte strategiche per la viabilità.

Per quanto riguarda il "**Masterplan della mobilità sostenibile nel Veneto Orientale**", il coordinamento del progetto è effettuato dal Comune capofila, il Comune di San Donà di Piave, con il supporto di una "Cabina di regia" formata da rappresentanti indicati dalle Amministrazioni comunali aderenti al progetto (Comuni di San Donà di Piave, Caorle e Gruaro), alle cui sedute possono partecipare rappresentanti indicati da Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, VeGAL, ecc., con funzioni consultive e di indirizzo generale. Il tema della mobilità sostenibile nel Veneto Orientale è stato oggetto di due iniziative sostenute dalla LR n. 16/1993, sviluppate nel 2019 (nel corso della quale è stato predisposto il Masterplan generale) e nel 2020 (in cui sono stati predisposti 30 progetti di fattibilità tecnico economica, necessari per completare 4 anelli di mobilità ciclabile, con valenza prevalentemente urbana e sviluppati una serie di circuiti cicloturistici già fruibili). Gli obiettivi del Masterplan sono: favorire il finanziamento dei progetti di fattibilità tecnico-economica redatti nel 2020, il coordinamento con le Ciclovie nazionali/internazionali e con le iniziative di realizzazione di itinerari ciclabili previste in capo ad altri Enti; comunicare gli itinerari a valenza cicloturistica già fruibili, integrandoli in un sistema unitario e coordinato, con iniziative di promozione e di divulgazione sul web; aggregare i punti di interesse attraversati dagli itinerari stessi all'interno di un progetto culturale di "ecomuseo" (successivamente riconosciuto come "Ecomuseo del Veneto" dalla Regione Veneto con DGR n. 1878 del 29/12/2021); aumentare le competenze degli operatori mediante attività seminariali rivolte a tecnici ed amministratori.

I precedenti Masterplan della mobilità sostenibile (2019, 2020 e 2021) e della viabilità (2021), definiti al termine di un percorso di analisi degli strumenti di pianificazione vigenti a scala locale e sovralocale al fine di definire lo stato della mobilità, saranno oggetto nel 2025/27 di un aggiornamento generale del "**Masterplan della viabilità**" supportato da un nuovo processo di partecipazione e coinvolgimento degli stakeholders che agiscono a diversi livelli nell'area del Veneto orientale, con una serie di iniziative di co-pianificazione e ascolto che servano ad identificare una precisa e celere agenda, promosso dalla Conferenza dei Sindaci, con capofila il Comune di Musile di Piave nel quadro delle iniziative 2025/27 della LR n. 16/1993.

5.2.3.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Obiettivo 11** "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** viene individuato il target, da conseguire entro il 2030, di "garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani".

A livello europeo, il 9 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato la nuova **Strategia per la mobilità sostenibile e intelligente**¹⁶. La strategia pone le basi per far sì che il sistema di trasporto dell'UE possa realizzare la sua **trasformazione verde e digitale** e diventare **più resiliente alle crisi future**. Come indicato nel Green Deal europeo, il risultato sarà una **riduzione del 90% delle emissioni entro il 2050**, grazie a un sistema di trasporto intelligente, competitivo, sicuro, accessibile e conveniente.

Gli obiettivi fissati sono i seguenti:

- entro il 2030: almeno 30 milioni di auto a zero emissioni saranno in funzione sulle strade europee; 100 città europee saranno climaticamente neutre; il traffico ferroviario ad alta velocità raddoppierà in tutta Europa; i viaggi collettivi programmati per i viaggi inferiori a 500 km dovrebbero essere a emissioni zero; la mobilità automatizzata sarà implementata su larga scala; le navi marittime a emissioni zero saranno pronte per il mercato. Entro il 2035: i grandi velivoli a emissioni zero saranno pronti per il mercato;
- entro il 2050: quasi tutte le auto, furgoni, autobus e nuovi veicoli pesanti saranno a emissioni zero; il traffico merci su rotaia raddoppierà; una rete di trasporto transeuropea (TEN-T) completamente operativa e multimodale per un trasporto sostenibile e intelligente con connettività ad alta velocità.

Per realizzare questi obiettivi, la strategia identifica **82 iniziative** nelle **10 aree chiave di azione** ("flagships") descritte di seguito e raggruppate nelle tematiche "Trasporto sostenibile", "Trasporto intelligente" e "Trasporto resiliente".

- **Trasporto sostenibile:** 1) incrementare la diffusione di **veicoli, navi e aeroplani a emissioni zero, combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio** e relative infrastrutture, ad esempio installando **3 milioni di punti di ricarica pubblici entro il 2030**; 2) creare aeroporti e porti a emissioni zero, ad esempio attraverso nuove iniziative per promuovere l'aviazione e i combustibili marittimi sostenibili; 3) rendere la **mobilità interurbana e urbana sana e sostenibile**, ad esempio **raddoppiando il traffico ferroviario ad alta velocità e sviluppando ulteriori infrastrutture ciclabili nei prossimi 10 anni**; 4) **rendere più ecologico il trasporto merci**, ad esempio **raddoppiando il traffico merci su rotaia entro il 2050**; 5) determinare il prezzo del carbonio e fornire incentivi migliori per gli utenti, ad esempio perseguendo una serie completa di misure per fornire prezzi equi ed efficienti in tutti i trasporti.
- **Trasporto intelligente:** 6) rendere una realtà **la mobilità multimodale connessa e automatizzata**, ad esempio consentendo ai passeggeri di acquistare biglietti per viaggi multimodali e alle merci di passare senza problemi tra le diverse modalità di trasporto; 7) promuovere **l'innovazione e l'uso dei dati e dell'intelligenza artificiale (AI) per una mobilità più intelligente**, ad esempio supportando pienamente l'impiego di droni e velivoli senza pilota e ulteriori azioni per costruire uno spazio europeo dei dati sulla mobilità comune.
- **Trasporto resiliente:** 8) **rafforzare il mercato unico**, ad esempio **rafforzando gli sforzi e gli investimenti per completare la rete transeuropea di trasporto (TEN-T) entro il 2030** e aiutare il settore attraverso **maggiori investimenti, sia pubblici che privati, nella modernizzazione delle flotte**

¹⁶ COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro" del 9 dicembre 2020.

in tutte le modalità; 9) rendere la **mobilità equa e giusta per tutti**, ad esempio rendendo la nuova mobilità economica e accessibile in tutte le regioni e per tutti i passeggeri, compresi quelli a mobilità ridotta e rendendo il settore più attraente per i lavoratori; 10) aumentare la **sicurezza e la protezione dei trasporti in tutte le modalità**, anche **portando il numero delle vittime vicino allo zero entro il 2050**.

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** stabilisce i **seguenti obiettivi rilevanti per il presente ambito tematico**: Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci; Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS; Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni. La strategia di intervento nel settore delle infrastrutture di trasporto è delineata in Italia dal **Programma Infrastrutture Strategiche (PIS)**, approvato dal CIPE con delibera n. 121 del 21 dicembre 2001, il quale prevede un'articolata serie di interventi infrastrutturali attraverso i quali sostenere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese e considerati a tal fine di interesse prioritario. Il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS) viene aggiornato ogni anno con la presentazione dell'Allegato "Infrastrutture" al Documento di Economia e Finanze. L'**Allegato "#italiaveloce – L'Italia resiliente progetta il futuro: Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture"** al DEF 2020 ha aggiornato il quadro dei fabbisogni e delle priorità d'intervento tenendo conto degli effetti negativi, oggi incerti e non prevedibili, che l'emergenza sanitaria legata al COVID- 19, provocherà sul sistema produttivo, economico, sociale e dei trasporti e che attendono l'Italia, l'Europa ed il mondo intero. La priorità è dunque quella di garantire il funzionamento e la resilienza del Sistema Nazionale dei Trasporti (SNIT), ossia la rete di infrastrutture e servizi di rilevanza nazionale ed internazionale (rete core TEN-T), che garantisca i collegamenti fra le diverse aree del Paese nonché con l'estero (es. import ed export). Viene stabilito inoltre che è necessario avviare una programmazione di interventi strutturali rilevanti per il settore delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica basato su investimenti utili ma al contempo di immediata capacità di spesa.

Il **Piano Industriale 2017-2026 di FS** prevede investimenti per 94 miliardi di euro in cinque pilastri strategici: mobilità integrata, logistica integrata, integrazione fra le infrastrutture ferroviarie e stradali, sviluppo internazionale e digitalizzazione. Non solo treni ma, in un'ottica di cooperazione e integrazione, anche bus, servizi pooling e sharing. In questo piano ambizioso e moderno si fanno sentire ancora più necessari degli interventi che mirino a collegare le infrastrutture della mobilità come aeroporti, stazioni, porti verso le destinazioni chiave del territorio della Venezia Orientale, come i centri urbani di riferimento dell'area, ma anche quelle zone costiere che oggi sono tagliate fuori da un sistema integrato della mobilità. In particolare sono previsti il **collegamento tra Marco Polo e il litorale jesolano** e quello **tra la Stazione di San Stino di Livenza e Caorle**, individuati come progetti pilota di una più vasta programmazione che dovrebbe permettere all'area di veder realizzare finalmente una capillare rete di comunicazione che risponda alla sempre più crescente domanda di mobilità per lavoro o per svago non solo lungo l'asse est-ovest (in direzione Venezia o Trieste, e da lì verso i Paesi confinanti), ma anche **verso la costa** (Cavallinotreporti, Jesolo, Eraclea, Caorle, San Michele al Tagliamento-Bibione).

Con riferimento alla ciclabilità, la **legge 11 gennaio 2018, n. 2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica"** promuove l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo all'automobile, demandando agli Enti Locali lo sviluppo della mobilità ciclistica e delle infrastrutture, in modo da diventare una componente essenziale per l'intero sistema della mobilità su tutto il territorio, a scala locale, sovracomunale e nazionale; a regolamentare il tutto è previsto un **Piano generale della mobilità ciclistica**, che intende sviluppare l'utilizzo della bici sia in ambito urbano e metropolitano, che su percorsi definiti a livello regionale, nazionale ed europeo e prevede le risorse finanziarie, pubbliche e private, da destinare alla promozione della mobilità ciclistica e l'individuazione delle modalità di finanziamento degli interventi indicati nei Piani della mobilità ciclistica dei comuni e delle città metropolitane. Colonna portante del Piano è la **rete ciclabile nazionale Bicitalia**, integrata nel sistema della **rete transeuropea EuroVelo**. Bicitalia prevede però anche il collegamento tra Comuni limitrofi, l'attraversamento di ogni capoluogo regionale e la penetrazione nelle principali città di interesse turistico-culturale con il raggiungimento dei rispettivi centri storici. Un insieme di linee guida che nella Venezia

Orientale si traducono in qualità della vita e attrattività turistica.

Il 30.04.2019 è stato approvato il DPCM che adotta il **Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile**, che punta al rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni, per concorrere al miglioramento della qualità dell'aria e rilanciare la filiera industriale di produzione di autobus. Per l'attuazione del Piano è previsto uno stanziamento statale complessivo di 3,7 miliardi di euro su un arco temporale dal 2019 al 2033. Le risorse del Piano verranno erogate in 3 periodi quinquennali a partire dal 2019, in base a criteri prefissati (che terranno conto ad esempio del numero di passeggeri trasportati e del numero di mezzi circolanti) su tre graduatorie distinte: una per i comuni capoluogo di città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia ad alto inquinamento di PM10 e biossido di azoto; una per i comuni e le città metropolitane con più di 100.000 abitanti; una per le Regioni. Alla Città metropolitana di Venezia sono state di recente assegnate le prime risorse per l'acquisto di mezzi per il trasporto pubblico (e relative infrastrutture) ad alimentazione "green".

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** approvata dalla Regione Veneto sono diversi gli obiettivi rilevanti per il presente ambito tematico. La **Macro-area 1** "Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente" prevede una linea d'intervento dedicata ad "Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture". Nella **Macro-area 2** "Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale" una linea d'intervento è dedicata a "Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone". Nella **Macro-area 4** "Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale" una linea d'intervento è dedicata a "Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità".

Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 giugno 2020 è stato inoltre approvato il nuovo **Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030**. La visione per il sistema dei trasporti del Veneto è di garantire una mobilità sostenibile per le persone e le cose, visione che si traduce in un Veneto più competitivo e connesso con il mondo ma al tempo stesso attento all'equità sociale, all'inclusività e all'accessibilità dei propri territori. Il Piano si compone di **8 obiettivi**, **8 strategie** e **37 azioni**. Gli **obiettivi** sono: 1) Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale; 2) Potenziare la mobilità regionale per un Veneto di cittadini equamente connessi; 3) Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto; 4) Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio; 5) Accrescere funzionalità e sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto; 6) Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità; 7) Efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati; 8) Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale. Le **strategie** sono: 1) Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia (tra le azioni, il completamento dell'Alta Velocità di Rete della linea Venezia-Trieste); 2) Promuovere la comodità mare-gomma-ferro e il riequilibrio modale del trasporto merci (tra le azioni, l'adeguamento delle linee ferroviarie per i servizi merci a standard TEM (Treno Merci Europeo) e miglioramento dei raccordi di ultimo miglio ferroviario nei nodi logistici e il Piano di sviluppo degli interporti e delle piattaforme logistiche); 3) Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente (tra le azioni, completare il disegno della rete infrastrutturale della metropolitana veneta, sviluppo delle stazioni ferroviarie come elementi di innesco di insediamenti e trasformazioni urbane, adeguare e potenziare l'offerta dei servizi ferroviari della rete regionale); 4) Efficientare e completare la rete stradale regionale; 5) Migliorare l'accessibilità alle aree turistiche (tra le azioni, interventi sulla viabilità di accesso ai comprensori turistici, miglioramento del collegamento tra gli aeroporti e la rete regionale di trasporto, sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili e ippovie, rilanciare il settore della navigazione interna); 6) Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile (azioni per la diminuzione dell'impatto ambientale generato dal trasporto su gomma, sviluppo di una rete infrastrutturale di ricarica per veicoli elettrici, diffusione della mobilità a idrogeno e LNG a particolare beneficio del trasporto merci su strada); 7) Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità (sviluppo di un ambiente unico ICT e ITS regionale, sviluppo tecnologie smart road per gli assi della viabilità regionale

primaria).

Con DGR n. 128 del 24.02.2023 è stato adottato il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica**. Il PRMC individua una rete ciclabile per un totale di quasi 2.000 km, suddivisa fra dorsali di terra e di acqua. Dorsali di terra:

1. Ciclovía della Costa, da Ariano nel Polesine (RO) a San Michele al Tagliamento (VE)
2. Ciclovía della Bassa Pianura, da Guarda Veneta (RO) a San Michele al Tagliamento (VE)
3. Ciclovía dell'Alta Pianura, da Casaleone (VR) a Mansuè (TV)
4. Ciclovía della Collina e della Montagna, da Valeggio sul Mincio (VR) a Cortina d'Ampezzo (BL)

Dorsali di acqua:

1. Ciclovía del Po-Mincio-Garda, da Malcesine (VR) a Porto Tolle (RO)
2. Ciclovía dell'Adige, da Brentino Belluno (VR) a Rosolina (RO)
3. Ciclovía del Bacchiglione, da Vicenza a Chioggia (VE)
4. Ciclovía del Brenta, da Enego (VI) a Chioggia (VE)
5. Ciclovía del Sile, da Volpago del Montello (TV) a Jesolo (VE)
6. Ciclovía del Piave, da Soverzene (BL) a Jesolo (VE)
7. Ciclovía del Livenza, da Gaiarine (TV) a Carole (VE)
8. Ciclovía del Tagliamento, San Michele al Tagliamento (VE)

L'intero sistema ciclabile regionale è predisposto assumendo e valorizzando gli itinerari della Rete ciclabile nazionale "Bicitalia". Il piano, redatto con cadenza triennale partendo dalle indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) in coerenza con il Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), propone un modello di gestione della rete sia su scala territoriale, sia a livello di singola ciclovía. L'attività di coordinamento su scala territoriale spetterà all'Ufficio di coordinamento e all'Ufficio della Ciclabilità, mentre sulla singola ciclovía la competenza sarà degli Enti Gestori. A questi soggetti, si affianca l'istituzione del Tavolo Tecnico in materia di mobilità ciclistica e dell'Osservatorio permanente della mobilità.

A livello metropolitano è in corso la procedura di elaborazione del **PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**, che mira a rispondere ai bisogni di mobilità delle persone e migliorare la qualità della vita in città ed orienta le politiche e la programmazione della mobilità urbana nel breve, medio e lungo termine con un orizzonte di 10 anni. Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 72/2020 è stato approvato il "Documento Preliminare" del PUMS, che avvia la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il Documento Preliminare comprende: la ricostruzione del quadro conoscitivo; una prima fase di ascolto dei principali portatori di interesse del territorio; la ricognizione degli interventi principali di infrastrutture e servizi per la mobilità finalizzati alla definizione del quadro programmatico di riferimento. Il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) ha individuato i possibili impatti ambientali significativi derivanti dalla futura attuazione del PUMS. La Commissione Regionale VAS ha esaminato il Documento Preliminare ed espresso – con Parere n. 139 del 04.11. 2020 – gli indirizzi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del PUMS e del Rapporto Ambientale.

Nell'ambito del PUMS, la Città Metropolitana di Venezia sta elaborando anche uno specifico **Piano della Logistica Sostenibile**, che definisce le future strategie in materia di logistica.

Infine, nell'ambito del progetto "RE.MO.VE. - REcupero periferie e MObilità sostenibile per la Città metropolitana di Venezia", la Città metropolitana sta elaborando il **Piano di marketing territoriale strategia integrata – "REGENERATION!"**, in sinergia con il quale andranno programmati gli interventi finalizzati a creare una maggiore **integrazione tra mobilità lenta – turismo – sviluppo delle economie locali**.

5.2.3.3. I fabbisogni rilevati

FB 3.1	Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile
FB 3.2	Evitare l'emarginazione delle aree meno accessibili dalle principali aree urbane e dai servizi funzionali
FB 3.3	Incoraggiare la transizione dal trasporto su ruota ai trasporti su rotaia e via mare e in generale verso fonti meno inquinanti
FB 3.4	Sviluppare i sistemi di trasporto in linea con i corridoi TEN-T e la rete centrale
FB 3.5	Migliorare la connessione tra le aree costiere e l'entroterra
FB 3.6	Cogliere le opportunità della rivoluzione ICT, connettività e automazione nei trasporti
FB 3.7	Rispondere ai bisogni che emergono dal declino demografico e dall'invecchiamento della popolazione sperimentando nuovi servizi di mobilità
FB 3.8	Potenziare i collegamenti nautici con Venezia e l'aeroporto

5.2.3.4. I risultati attesi

RA 3.1	Un territorio dove persone e merci si muovono in modo sostenibile, efficiente e sicuro
RA 3.2	Un territorio dove viene favorito l'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti come la bicicletta, per spostamenti casa-scuola-lavoro ed escursionistici interconnessi alle reti ciclovie di lunga percorrenza
RA 3.3	Un territorio con un sistema TPL efficiente, equo e accessibile a tutti
RA 3.4	Un territorio dove viene favorito l'utilizzo delle vie navigabili e la fruizione intermodale

5.2.3.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 3 – MOBILITA'					
Obiettivi					
L' obiettivo è quello di dare attuazione ai due progetti “ Masterplan della viabilità del Veneto Orientale ” e “ Masterplan della mobilità sostenibile del Veneto Orientale ” e di interconnettere la rete complessiva di mobilità del Veneto Orientale (ferro, gomma e acqua), non solo andando ad armonizzare i flussi di traffico ma razionalizzando tutto il sistema in funzione dei vari poli attrattori (la mobilità turistica, quella per lavoro, per gli studi eccetera) e inoltre promuovendo la sostenibilità, ad esempio attraverso la creazione di corridoi ecologici, il supporto alla rigenerazione degli spazi dismessi o degradati, il sostegno alle soluzioni che rispettano il minimo impatto idraulico. La tematica necessita di un confronto di livello metropolitano (in particolare nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale e per le connessioni e le integrazioni alle reti ciclabili di competenza metropolitana), interprovinciale ed interregionale (per la connessione a reti di media-lunga percorrenza).					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 3.1 – PROGETTO INTEGRATO PORTA NORD – POLO INTERMODALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.1.1	Spostamento del deposito autobus ATVO da Piazza IV novembre in via dei Silos a San Donà di Piave	ATVO Spa	Intera area IPA (22 Comuni)	AVVIATO	1.200.000,00 €
3.1.2	Porta Nuova – Polo Intermodale	Comune di San Donà di Piave	Intera area IPA (22 Comuni)	Intervento 1: conclusa fase a servizio di ATVO; in fase di realizzazione tratto Verso bretella Intervento 2 parcheggio ATVO: bando pubblicato Intervento 3 parcheggio ente: progetto esecutivo in fase di approvazione AVVIATO	8,8 Mln € per la viabilità 4,1 Mln € per parcheggi

PROGETTO PILOTA 3.2 – VIABILITÀ TERRITORIALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.2.1	Masterplan viabilità	Comune di Musile di Piave	22 Comuni area IPA	Masterplan promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale nel quadro della LR 16/93 – 2025/27 AVVIATO NEL 2025 CONCLUSIONE: 2027	129.000,00 €
3.2.2	Terzo Ponte sul fiume Piave	Comune di San Donà di Piave	Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave	Da avviare	35-45 mln €
3.2.3	Bretella di collegamento tra la S.S.14 e il casello autostradale di Cessalto	Comune di Ceggia	Ceggia, Cessalto	n.d.	n.d.
3.2.4	Realizzazione di una rotonda stradale al km.46+676 della S.S.14 Triestina	Comune di Ceggia	Ceggia	n.d.	n.d.
3.2.5	Realizzazione di un'intersezione a rotatoria tra via Levada, via San Pietro e via Noiari a Concordia Sagittaria	Comune di Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	n.d.	n.d.
3.2.6	Gerarchizzazione della viabilità esterna al casello dell'autostrada A4	Comune di Noventa di Piave	Noventa di Piave	n.d.	n.d.
PROGETTO PILOTA 3.3 – ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN DELLA MOBILITA' CICLISTICA DELLA VENEZIA ORIENTALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.3.1	Comunicazione degli itinerari "Girax"	VeGAL – Comuni di Concordia S., Torre di Mosto, S.Michele al T.	16 Comuni dell'ambito territoriale del PSL 2014/22	Attuazione completata nel 2022 (misura 19.2.1x del PSL 2014/20) CONCLUSO	319.331,00€
3.3.2	Ciclabile dal treno al mare	Comuni di San Donà di Piave e Eraclea	San Donà di Piave e Eraclea	Progetto esecutivo approvato (SISUS Basso Piave Urbano 2023/27) AVVIATO	1.021.400,00 €
3.3.3	Interconnessione ciclabile Ciclovia dell'amicizia – Eurovelo 8	Comune di Jesolo	Jesolo	In fase di co-progettazione con Regione Veneto - SISUS Basso Piave Urbano 2023-2027 Documento di fattibilità delle alternative progettuali	1.600.000,00 €
3.3.4	Riqualificazione con abbattimento barriere architettoniche di via V.E. Marzotto	Comune di Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	AVVIATO dalla Città metropolitana di Venezia	645.000,00 €

N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.3.5	Ciclabile urbana in via G. Bianchini	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	Progetto inserito nella SISUS Basso Piave Urbano AVVIATO	420.000,00 €
3.3.6	Pista ciclabile Lido del Sole Bibione da Piazzale Adriatico a Bosco Canoro	Comune di San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento		
3.3.7	Riqualificazione del percorso ciclopedonale del GiraTagliamento	Comune di San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento	Da avviare	1.799.451,20 € Intero progetto (4 stralci)
3.3.8	Restauro del ponte ciclabile del Marango a Concordia Sagittaria	Comune di Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria, Caorle	Finanziato, in corso di realizzazione nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia 2021/27 "Adrioncycletour" CONCLUSO	750.000,00 €
PROGETTO PILOTA 3.4 – PERCORSI CICLABILI CASA SCUOLA - CASA LAVORO					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.4.1	Messa in sicurezza intersezione SS 14 via Roma	Comune di Ceggia	Ceggia	nd	1.000.000,00 €
3.4.2	Parcheggio intermodale stazione ferroviaria	Comune di Ceggia	Ceggia	nd	500.000,00 €
3.4.3	Connessione ciclabile con S.Stino di Livenza e San Donà di Piave	Comune di Ceggia	Ceggia	nd	5.000.000,00 €
3.4.4	Completamento pista ciclopedonale Staffolo-Stretti S.P.57	Comune di Torre di Mosto	Torre di Mosto, Eraclea	PFTE	1.340.000,00 €
3.4.5	Pista ciclopedonale S. Elena-centro S.P. 62	Comune di Torre di Mosto		PFTE	670.000,00 €
3.4.6	Pista ciclopedonale di collegamento tra la località Mondina e il sottopasso ferroviario della linea Portogruaro-Casarsa a Gruaro	Comune di Gruaro	Gruaro	AVVIATO	190.000,00 €
3.4.7	Completamento della messa in sicurezza di Via Cadorna (SP49)	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave, Monastier	Progetto esecutivo Primo stralcio da Via delle Industrie a Via dell'Artigianato (231.000€) realizzato con i fondi di cui al comma 139 AVVIATO	1.700.000,00 €
3.4.8	Percorso ciclabile su via Kennedy (SP49) a Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave, Musile di Piave	3.4.7A Progetto esecutivo	950.000,00 €
				3.4.7B In corso una proposta di realizzazione di una ciclabile a raso da parte della Città metropolitana	nd
3.4.9	Completamento pista ciclo-pedonale lungo SS14 dal Ponte della Vittoria fino a rotatoria "ex-Esso" a Musile	Comune di Musile di Piave	Musile di Piave	Da avviare Idea progetto	1.313.858,89 €

3.4.9	Pista ciclabile via Bosco a Noventa di Piave	Comune di Noventa di Piave	Noventa di Piave	Da avviare Idea progetto	1.420.000,00 €
PROGETTO PILOTA 3.5 – LITORANEA VENETA					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.5.1	Litoranea Veneta	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Comuni di Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento	Studio di fattibilità avviato nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia 2021/27 "Poseidone" Candidato come progetto strategico alla Città metropolitana di Venezia AVVIATO	135.000.000 €
3.5.2	Messa in sicurezza delle arginature di difesa a mare	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Comuni di Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al T.	Da avviare Progetto di fattibilità a scala generale	95.000.000 €
3.5.4	Mostra fotografica "Paesaggi della Litoranea Veneta"	VeGAL Fondazione Terra d'Acqua	Comuni di Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al T.	Realizzato nell'ambito del progetto INTERREG Italia-Slovenia 2014/20 "Walk of peace", nel 2022 con l'inaugurazione della mostra c/o B2O a Caorle il 17.6.2022 Candidato un ulteriore progetto da parte di Fondazione Terra d'Acqua nel PSL 2023/27 da tenersi c/o il MUPA CONCLUSO	10.371,35€
3.5.5	Laboratorio Litoranea Veneta"	VeGAL	Comuni di Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al T.	Realizzato da VeGAL e dall'Osservatorio del paesaggio della bonifica del Veneto Orientale nel 2021 con l'organizzazione del Laboratorio a Ca' Corniani – Caorle il 29.11.2021 CONCLUSO	6.000,00€
3.5.6	Masterplan Litoranea Veneta Fluviale	Comune di San Donà di Piave	Intera area IPA (22 Comuni)	Masterplan promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale (LR 16/93 – 2025/27) AVVIATO NEL 2025 CONCLUSIONE: 2027	70.000,00 €

PROGETTO PILOTA 3.6 – SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
3.6.1	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità nell'area urbana del Basso Piave	ATVO/Comune di San Donà di Piave	11 Comuni dell'area SISUS Basso Piave	L'azione 2.84 della SISUS Basso Piave Urbano sarà attivata nel secondo semestre 2025 AVVIATO	1.204.370,65 €

5.2.3.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 3 – MOBILITA'		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA

1.	Completamento degli interventi del progetto integrato Porta Nuova – Polo Intermodale	Numero
2.	Interventi di miglioramento della grande viabilità realizzati	Numero
3.	Infrastrutture dedicate ai ciclisti	Km
4.	Interventi di messa in sicurezza delle arginature realizzati	
5.	Litoranea Veneta - Interventi di messa in sicurezza delle arginature realizzati	Numero
6.	Litoranea Veneta - Realizzazione di servizi lungo i corsi d'acqua	Numero
7.	Litoranea Veneta - Creazione prodotto turistico	Numero
8.	Litoranea Veneta - Creazione nuovi collegamenti via acqua	Numero
9.	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	Città
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Popolazione che beneficia degli interventi del polo intermodale	Persone
2.	Popolazione che beneficia degli interventi di viabilità	Persone
3.	Diminuzione incidentalità	Numero incidenti stradali
4.	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno
5.	Litoranea Veneta - Numero annuale di utenti dell'infrastruttura	Utilizzatori/anno
6.	Utenti che beneficiano dei sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	Utilizzatori/anno

5.2.4. Ambito tematico 4: Scuole

5.2.4.1. La situazione del Veneto Orientale

Il sistema scolastico del Veneto Orientale vede la presenza di 81 scuole dell'infanzia (41 delle quali paritarie), 64 scuole primarie (1 paritaria), 27 scuole secondarie di primo grado (1 paritaria), 10 Istituti tecnici e 8 Licei.

Si tratta di un **sistema di istruzione importante sul quale all'inizio del 2020 si è abbattuta l'epidemia di Covid-19**, la quale ha avuto un forte impatto sullo stesso, segnando profondi cambiamenti nel modo di apprendere, di insegnare, di comunicare e di collaborare nelle comunità dell'istruzione e della formazione e tra le stesse.

All'inizio della crisi, quando ancora gli istituti di istruzione e formazione funzionavano regolarmente, l'attenzione verteva su come garantire la sicurezza degli studenti e del personale, anche attuando misure di protezione e igiene. Con l'evolversi della situazione e con l'aumento delle chiusure fisiche degli istituti, garantire inclusione e parità di accesso a opportunità di apprendimento a distanza di qualità ha rappresentato una delle sfide principali allo scopo di salvaguardare la continuità del processo di apprendimento. Le principali sfide affrontate dalle scuole e dagli studenti del Veneto Orientale hanno riguardato: il possesso da parte di studenti, docenti, formatori e famiglie di sufficienti competenze digitali e dell'accesso alle tecnologie o a Internet; la presenza di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti svantaggiati sul piano socioeconomico; le problematiche legate all'apprendimento a distanza; il livello di digitalizzazione e di connettività delle strutture scolastiche. Altre sfide nell'attuale fase riguardano la disponibilità di risorse umane sufficienti, il grado di preparazione e sostenibilità delle strutture, in particolare la loro adeguatezza nell'ambito dell'attuazione delle misure necessarie.

Nel 2020 è stato attivato nell'area IPA il **"Tavolo permanente per la scuola"** coordinato dal Comune di San Donà di Piave e formato da Città metropolitana, Comuni, ATVO e Coordinatori delle Reti interdistrettuali delle istituzioni scolastiche del portogruarese e del sandonatese.

Numerosi sono gli **investimenti destinati agli edifici scolastici** del Veneto Orientale realizzati in questi anni dalla Città Metropolitana di Venezia (mediante interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento architettonico e impiantistico per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi ed efficientamento energetico) e dai Comuni, grazie ai fondi PNRR, PON Scuola e altro fondi del Ministero dell'Istruzione.

5.2.4.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** l'**Obiettivo 4** "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" è totalmente dedicato al tema delle scuole e dell'istruzione.

A livello europeo, il **Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027**¹⁷ del 30.09.2020 ha definito il nuovo approccio strategico e a lungo termine all'istruzione e alla formazione digitali. Il Piano intende valorizzare l'ampia offerta di tecnologie digitali per migliorare i sistemi di istruzione e formazione e raggiungere l'obiettivo di dotare tutti gli studenti di adeguate competenze digitali. I programmi europei e i programmi nazionali nel periodo 2021-2027 saranno fortemente indirizzati a investire nel digitale e nell'educazione digitale, con **due grandi obiettivi da raggiungere in tutta Europa**: 1) entro il 2025, una percentuale di europei di età compresa tra i 16 e i 74 anni pari ad almeno il 70 % dovrà avere competenze digitali di base; 2) la percentuale di studenti di età compresa tra i 13 e i 14 anni con livelli insufficienti di alfabetizzazione

¹⁷ Comunicazione della Commissione europea, *Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027*, doc. COM(2020) 624 del 30.09.2020

informatica dovrà essere ridotta al di sotto del 15%. Due sono le **priorità strategiche** del Piano: 1) promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni; 2) migliorare le capacità e le competenze digitali per la trasformazione digitale.

Inoltre, nell'ambito della **nuova strategia “Plasmare il futuro digitale dell'Europa”** del febbraio 2020, di cui si parlerà più diffusamente nell'ambito tematico “Digitalizzazione”, gli obiettivi di connettività dell'UE per il 2025, che prevedono che tutte le famiglie europee, nelle aree rurali e in quelle urbane, abbiano accesso a una connettività internet di almeno “100 Mbps, potenziabile a velocità Gigabit”, si stabilisce che **tutti i principali motori socioeconomici, tra cui le scuole, dovrebbero beneficiare della connettività Gigabit con pari velocità di caricamento e scaricamento già entro il 2025.**

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** indica tra i propri obiettivi quelli di “Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione” e di “Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione”. Relativamente alla digitalizzazione delle strutture scolastiche, nell'ambito della Fase II della **Strategia italiana per la Banda Ultra Larga – BUL**, il 5.05.2020 è stato varato il **Piano scuole**, un piano di contributi alla connettività in favore delle scuole in tutte le aree del Paese. Nell'ambito del Piano saranno connesse con banda ultralarga (fino a 1Gbps, con 100 Mbps garantiti) oltre 34.000 sedi scolastiche, l'84% dei plessi scolastici presenti sul territorio nazionale. In particolare, il Piano prevede il collegamento di tutti gli edifici delle scuole medie e superiori su tutto il territorio nazionale e, nelle “Aree Bianche”, anche il collegamento di tutti i plessi delle scuole primarie e dell'infanzia. Infratel Italia, il 18 febbraio 2021, ha approvato la proposta di aggiudicazione per la gara avente ad oggetto la “Fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultralarga presso sedi scolastiche sul territorio italiano, compresa la fornitura di fibra ottica in accesso e di servizi di gestione e manutenzione”. La gara si articolava su sette lotti: la Regione Veneto rientra nel “Lotto 6 – Toscana, Veneto”, aggiudicato a TIM Spa per un importo di euro 43.539.538,70. Saranno 18 le strutture scolastiche del Veneto Orientale beneficiarie dei primi interventi.

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** prevede diverse linee di intervento rilevanti per il presente ambito tematico: nella **Macro-area 2** “Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale” la linea d'intervento “Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione”; nella **Macro-area 3** “Per il benessere di comunità e persone: creare prosperità diffuse” le linee di intervento “Fornire un'offerta formativa competitiva allargata” e “Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)”; nella **Macro-area 6** “Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie” la linea d'intervento “Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio”. La Regione Veneto è inoltre dotata di una **Agenda digitale del Veneto** tra le cui aree d'intervento è compresa quella delle “Competenze digitali” che promuove, tra l'altro, progetti di Alternanza Scuola-Lavoro per il potenziamento di competenze digitali.

5.2.4.3. I fabbisogni rilevati

FB 4.1	Portare Internet veloce e affidabile alle istituzioni educative e ai singoli studenti
FB 4.2	Qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
FB 4.3	Migliorare dal punto di vista energetico, di sicurezza e di adattamento ai cambiamenti climatici gli edifici scolastici del territorio
FB 4.4	Potenziare i rapporti tra le scuole e le imprese del territorio

5.2.4.4. I risultati attesi

RA 4.1	Un territorio in cui i giovani non abbandonano prematuramente i percorsi scolastici e, anzi, ricevono una formazione di eccellenza
RA 4.2	Un territorio in cui gli spazi dedicati al sistema di istruzione e formazione sono sicuri, connessi, efficienti dal punto di vista energetico e resilienti ai cambiamenti climatici
RA 4.3	Un territorio in cui scuola e mondo delle imprese e del lavoro dialogano e collaborano
RA 4.4	Un territorio che sperimenta una politica territoriale per la formazione e le politiche del lavoro, favorendo il raccordo con progetti PCTO e la formazione superiore ed universitaria

5.2.4.5. I progetti pilota e i risultati attesi

MBITO TEMATICO 4 – SCUOLE					
Obiettivi					
L' obiettivo è quello di attivare misure strutturali e non strutturali a favore del sistema scolastico e della formazione del Veneto Orientale con particolare riferimento alla formazione , alla messa in sicurezza , ammodernamento ed efficientamento energetico delle strutture scolastiche, all'attrezzatura di supporto, alla connessione " banda ultra larga " e alla digitalizzazione, al miglioramento e potenziamento dei rapporti tra impresa e scuola .					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 4.1 – MIGLIORAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
4.1.1	Miglioramento e adeguamento sismico della scuola secondaria di primo grado "L. Da Vinci"	Comune di Gruaro	Gruaro	AVVIATO	170.000,00 €
4.1.2	Miglioramento e adeguamento sismico della scuola primaria "E. De Amicis"	Comune di Gruaro	Gruaro	AVVIATO	332.250,00 €
4.1.3	Efficientamento energetico e messa in sicurezza della scuola materna di Gai	Comune di Gruaro	Gruaro	Da avviare PFTE approvato	
4.1.4	Efficientamento energetico e messa in sicurezza della scuola secondaria di primo grado "Rufino Turanio"	Comune di Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	Da avviare	
4.1.5	Ampliamento della scuola dell'infanzia "Il Flauto Magico" e primaria "Salvo d'Acquisto" per un salone polifunzionale	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	Progetto esecutivo	425.000,00 €
PROGETTO PILOTA 4.2 – FORMAZIONE DELLE ECCELLENZE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
4.2.1	Progetto "Formazione giovani eccellenze"	CNA Associazione Metropolitana di Venezia	Intera area IPA (22 Comuni)	Da avviare	115.000,00 €

5.2.4.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 4 – SCUOLE		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Edifici scolastici nuovi o migliorati	metri quadrati
2.	Interventi di adeguamento digitale nelle scuole	Numero
3.	Giovani laureati/diplomati ITS coinvolti nel progetto Formazione giovani eccellenze	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Studenti che beneficiano di interventi di miglioramento degli edifici scolastici	Studenti
2.	Giovani laureati/diplomati ITS che hanno avviato nuove imprese	Numero
3.	Giovani laureati/diplomati ITS assunti grazie al progetto	Numero

5.2.5. Ambito tematico 5: Cultura

5.2.5.1. La situazione del Veneto Orientale

Nel contesto socio-economico rappresentato dalle regioni europee più avanzate sotto il profilo economico e produttivo, la cultura e la conoscenza sono diventate le principali generatrici di valore in grado di contribuire a migliorare sia la qualità della vita dei cittadini che la produttività di un sistema economico sempre più complesso e competitivo. Il territorio del Veneto Orientale è un'area dove cultura, impresa, agricoltura e industria si mescolano lungo un percorso che parte dall'epoca romana, passa per la dominazione Veneziana prima e quella asburgica poi, ed arriva sino ai nostri giorni. Il Veneto Orientale è oggi allo stesso tempo "porta" verso una Venezia protagonista mondiale nella cultura e nell'arte e la "Venezia nativa", sintesi di un sistema culturale di qualità, in cui spiccano centri storici, valori archeologici, teatri, centri culturali, musei nazionali e di interesse locale, immersi in un paesaggio della "bonifica" in cui l'elemento identitario è l'acqua.

L'area conta quasi una trentina di **biblioteche**, pubbliche e private, alcune delle quali anche specializzate, e **archivi storici** di notevole interesse che consentono di approfondire la conoscenza del territorio (conservati presso enti pubblici, musei etc.). Sono presenti ben tre **Musei Nazionali**: l'Archeologico di Altino, di Archeologia del Mare di Caorle e l'Archeologico Nazionale Concordiese di Portogruaro, il più antico del Veneto, e quattro **Aree archeologiche**: Area archeologica di Altino, Scavi di Concordia Sagittaria, ponte romano di Ceggia, Area archeologica di Noventa di Piave e Jesolo. Sono presenti diversi **Musei civici** (MUB di San Donà di Piave, MUPA di Boccafossa, MAV Vallevecchia, Batteria Pisani di Cavallino Treporti, di Storia Naturale di Jesolo, il civico-archeologico di Concordia, Letterario a Fratta di Fossalta di Portogruaro, Russolo, Paleontologico e della Città a Portogruaro) e **Musei etnografici** (Cavanella, Belfiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro). Numerosi sono anche gli **spazi espositivi**: Galleria Civica di San Donà di Piave, Spazio Battistella, Galleria Comunale Ai Mulini di Portogruaro, Space Mazzini di Lugugnana, Bafile di Caorle, Castellina di Belfiore di Pramaggiore, Cortino di Fratta di Fossalta di Portogruaro, Parco della scultura in architettura di San Donà di Piave, Le tre porte di Ca' Corniani, Scogliera viva di Caorle, Percorso lungo il Lemene a Portogruaro. Anche l'attività teatrale ha luogo in sedi di pregio e di tradizione come i **Teatri** di Portogruaro, San Donà di Piave, di Noventa di Piave, di Ceggia e San Stino di Livenza e Jesolo. A questi si aggiungono inoltre **auditorium** e **sale conferenze** che consentono ulteriori opportunità di condivisione delle comunità.

A testimonianza dell'attività e dell'ingegno di questo territorio, ritroviamo i numerosi **mulini**: di S. Andrea a Portogruaro, di Belfiore a Pramaggiore, di Stalis a Gruaro, di Villa Bombarda a Portovecchio, di La Sega a Cinto Caomaggiore, **siti di archeologia industriale** come la ex Perfosfati di Portogruaro, lo zuccherificio di Ceggia, oltre a numerosi altri opifici e fornaci, **manufatti difensivi** come Batterie, bunker, forti, torri telemetriche, caserme, aree militari, cimiteri di guerra, concentrati soprattutto nella zona del sandonatese. Ben rappresentata è anche l'**architettura religiosa** con cattedrali, abbazie, chiese, campanili, l'ex sede seminariale del Collegio Marconi con la sua biblioteca antica, oratori.

Sono presenti **parchi letterari** (il sito del Castello di Fratta a Fossalta di Portogruaro ospita uno spazio espositivo polifunzionale e il Parco "Ippolito Nievo"; "Casa Russolo" a Portogruaro; il premio letterario intitolato dal Comune di San Stino di Livenza a Romano Pascutto). Nel territorio è inoltre presente l'**Osservatorio sperimentale per la tutela del paesaggio della Bonifica del Veneto orientale** cui si aggiungono il **MuPa - Museo del Paesaggio** di Torre di Mosto e il **MUB - Museo della Bonifica di San Donà di Piave**.

Il territorio ha inoltre proposto nel 2021 l'avvio dell'"**Ecomuseo della Venezia Orientale**", una forma innovativa di valorizzazione territoriale prevista dalle L.R. 30/2012 e LR 40072019, collegato agli itinerari cicloturistici dell'area e inclusivo dei punti di interesse attraversati dagli itinerari stessi. L'Ecomuseo individua nelle acque declinate in fiumi, canali, bonifica, lagune e mare l'elemento che caratterizza il territorio e rappresenta non solo il passato e il presente, ma anche un'importante sfida per un futuro sostenibile.

Promuove la conoscenza e valorizzazione delle risorse e dell'identità delle terre della Venezia Orientale. E' stato riconosciuto con DGR n. 1878 del 29/12/2021.

In un contesto ampio ed articolato, dove sono presenti sezioni locali di numerosi enti ed associazioni a livello nazionale ed internazionale, spiccano alcune **associazioni culturali** tra cui si segnalano per notorietà la **Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro** e la **Fondazione Russolo-Pratella**. L'area dell'IPA è infine sede del **Giffoni San Donà di Piave Experience**, iniziativa nata dalla collaborazione con Giffoni Opportunity, un progetto culturale e formativo rivolto agli alunni degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Basso Piave e gravita intorno all'arte cinematografica.

L'offerta culturale dell'area si relaziona strettamente con l'attività turistica del territorio. Esiste un particolare un nesso specifico che lega una parte di turismo all'attrattività del patrimonio storico e artistico locale e alle produzioni culturali e creative ad esso collegate.

La **pandemia di Covid-19 ha duramente colpito il settore culturale**. Le conseguenze del prolungato arresto delle attività culturali si sono manifestate non solo sotto il profilo economico e occupazionale, ma anche sociale, ad esempio in termini di povertà educativa, in particolare per i giovani. *Save the Children* pubblica un Indice di povertà educativa (IPE) per monitorare il fenomeno della povertà educativa e la capacità di un territorio di stimolare la resilienza nei minori a rischio; è un indicatore sintetico multidimensionale che prende in considerazione sia l'offerta educativa a scuola che il contesto extrascolastico, e uno dei fattori per il calcolo dell'indice è la deprivazione socio-culturale al di fuori della scuola, vale a dire minori che non vanno a teatro, al cinema, concerti, non visitano musei o mostre, monumenti o siti archeologici.

5.2.5.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, la cultura è richiamata in diversi obiettivi: nell'ambito dell'**Obiettivo 8** "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" un target stabilisce di "Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali"; nell'ambito dell'**Obiettivo 11** "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", viene definito il target di "Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo"; infine, nell'ambito dell'**Obiettivo 12** "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", viene indicato il target di "Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali".

A livello europeo, va segnalata la comunicazione della Commissione "**Una nuova agenda europea per la cultura**", adotta il 22 maggio 2018¹⁸. La nuova agenda persegue tre obiettivi strategici, con dimensioni sociale, economica ed esterna: 1) Dimensione sociale: sfruttare il potere della cultura e della diversità culturale per la coesione e il benessere sociali; 2) Dimensione economica: sostenere la creatività basata sulla cultura nell'istruzione e nell'innovazione, oltre che per l'occupazione e la crescita; 3) Dimensione esterna: rafforzare le relazioni culturali internazionali. Nel dicembre 2018 il Consiglio dell'UE ha adottato il **Piano di lavoro per la cultura per il periodo 2019-2022**¹⁹ che stabilisce le seguenti priorità: A. Sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale; B. Coesione e benessere; C. Un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti creativi e della cultura e i contenuti europei; D. Parità di genere; E. Relazioni culturali internazionali. Successivamente, nel dicembre 2019, il Consiglio ha proposto di **inserire la cultura, quale settore di attività, come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile, insieme alle tre dimensioni economica, sociale e**

¹⁸ Comunicazione della Commissione – Una nuova agenda europea per la cultura, doc. COM(2018) 267 del 22.05.2018

¹⁹ Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022, in GU UE C 460 del 21.12.2018.

ambientale fissate dall'Agenda 2030 dell'ONU²⁰. Il Consiglio ha quindi invitato la Commissione europea a elaborare un **piano d'azione sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile a livello europeo e integrare tale piano d'azione nella strategia dell'Unione di attuazione dell'Agenda 2030.** Ha inoltre modificato il Piano di lavoro per la cultura per il periodo 2019-2022, aggiungendo un'ulteriore priorità, la **priorità F. Cultura quale fattore trainante dello sviluppo sostenibile** per rafforzare il ruolo della cultura quale motore fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** prevede i **seguenti obiettivi per il settore culturale**: Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale; Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio.

Le principali linee di azione delineate nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** concernenti la cultura sono incluse nella terza componente della Missione 1, che è interamente dedicata a Turismo e Cultura 4.0, due dei settori più colpiti dalla pandemia. Gli investimenti previsti per la cultura ammontano nel complesso a 4,275 miliardi di euro e sono mirati a rilanciare il settore della cultura tramite un approccio digitale e sostenibile e a valorizzare i siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori).

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** nell'ambito della **Macro-Area 3** "Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse" prevede l'obiettivo di "Potenziare l'offerta culturale", mentre nella **Macro-Area 4** "Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale" prevede di "Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e di "Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali". Con la recente **Legge regionale n. 17 del 16 maggio 2019 "Legge per la Cultura"**, la Regione sostiene lo sviluppo del settore in ogni sua forma, rendendo maggiormente fruibili il patrimonio e le iniziative regionali in quest'ambito, anche al fine di creare nuovo valore economico.

5.2.5.3. I fabbisogni rilevati

FB 5.1	Sviluppare la conoscenza, l'accessibilità e l'attrattività del patrimonio culturale favorendone lo stato di conservazione e sfruttando le potenzialità dell'economia digitale
FB 5.2	Combattere il degrado e l'inquinamento dei siti naturali e culturali
FB 5.3	Sfruttare il potere della cultura e della diversità culturale per la coesione e il benessere sociali
FB 5.4	Sostenere la creatività basata sulla cultura nell'istruzione e nell'innovazione, oltre che per l'occupazione e la crescita
FB 5.5	Rafforzare le relazioni culturali interregionali e internazionali

²⁰ Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile, in GU UE C 410 del 6.12.2019.

5.2.5.4. I risultati attesi

RA 5.1	Un territorio che offre opportunità di crescita culturale ai propri residenti, ai turisti e ai visitatori
RA 5.2	Un territorio in cui la cultura è motore di sviluppo economico
RA 5.3	Un territorio che rende accessibile fisicamente, digitalmente e a tutti il proprio patrimonio culturale
RA 5.4	Un territorio che protegge i propri beni culturali dai rischi determinati dai cambiamenti climatici
RA 5.5	Un territorio che sviluppa una politica territoriale per la cultura con il modello del “distretto culturale” e favorisce le relazioni con il sistema metropolitano e regionale
RA 5.6	Un territorio che sviluppa relazioni culturali a livello interregionale e internazionale

5.2.5.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 5 – CULTURA					
Obiettivi					
Venezia Orientale è allo stesso tempo "porta" verso una Venezia protagonista mondiale nella cultura e nell'arte e sintesi di un sistema culturale di qualità, in cui spiccano centri storici, valori archeologici, teatri, centri culturali, musei nazionali e di interesse locale, immersi in un paesaggio della "bonifica" in cui l'elemento identitario è l'acqua. Diverse sono le esigenze strutturali e immateriali legate all'obiettivo di rafforzare il ruolo della cultura quale motore fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'area. Il progetto di «Ecomuseo della Venezia Orientale» riconosciuto dalla Regione Veneto con DGR n. 1878 del 29/12/2021, rappresenta un'occasione per promuovere e sostenere in modo integrato e coordinato le ricchezze culturali dell'area.					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 5.1 – ECOMUSEO DELLA VENEZIA ORIENTALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
5.1.1	AQUAE: ecomuseo della Venezia Orientale	Comune di San Donà di Piave	Intera area IPA (22 Comuni)	5.1.1.A Studio di fattibilità realizzato nel quadro della LR 16/93 anno 2021. Riconoscimento regionale con DGR 1878/2021 CONCLUSO	16.393,57 €
				5.1.1.B Avviato da luglio 2021 a giugno 2023 dal Comune di San Donà di Piave e da giugno 2024 a dicembre 2024 dal Distretto turistico Venezia Orientale Da definire la gestione dal 2026 AVVIATO	20.577,74 €/anno
PROGETTO PILOTA 5.2 – ATTRATTORI CULTURALI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo previsto/stimato
5.2.1	Riqualificazione area “Ex Perfosfati” per realizzazione di un Auditorium per la musica e centro polifunzionale	Comune di Portogruaro	Portogruaro	Da avviare PFTE	5.980.000,00 € Per il primo stralcio
5.2.2	MUPI - Museo della Battaglia del Piave	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	Progettazione definitiva-esecutiva in corso	1.650.000,00 €
5.2.3	Conservazione e valorizzazione dell'ambito “Molini di Stalis”	Comune di Gruaro	Gruaro	Progetto esecutivo per il I stralcio in corso di redazione AVVIATO	1.250.000,00 €
5.2.4	Restauro architettonico e miglioramento	Comune di Gruaro	Gruaro	Da avviare Idea progetto	520.000,00 €

	sismico di Villa Ronzani				
5.2.5	Ristrutturazione Casa Reis in località Fratta	Comune di Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	Da avviare PFTE	2.500.000,00 €
5.2.6	Restauro e valorizzazione di Villa Soranzo	Comune di Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	AVVIATO	
5.2.7	Sepolcreto delle Milizie	Comune di Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	Da avviare	
5.2.8	Adeguamento e integrazione del sistema grafico-didascalico archeologico di Iulia Concordia	Comune di Concordia Sagittaria	Concordia Sagittaria	Da avviare PFTE	100.000,00 €
5.2.9	Recupero funzionale dell'edificio 9B presso il Museo Nazionale di Archeologia del Mare a Caorle	Comune di Caorle	Caorle	Da avviare Idea progetto	2.000.000,00 €
5.2.10	Valorizzazione e messa in sicurezza della località Campolongo in Via Madonna del Soccorso	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	PFTE generale Primo stralcio di 75.000€	150.000,00 €
5.2.11	Potenziamento del Museo del Paesaggio	Comune di Torre di Mosto	Torre di Mosto	Da avviare PFTE	2.000.000,00 €

P.ROGETTO PILOTA 5.3 – PATRIMONIO CULTURALE DELLA PESCA					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
5.3.1	Patrimonio culturale della pesca	VeGAL	San Michele al T., Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino T., Venezia	5.3.1.A Progetto di cooperazione coordinato da VeGAL nel quadro del PdA FEAMP 2014/20 in qualità di capofila del FLAG Veneziano. Deposito candidatura a marzo 2023 alla Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale UNESCO della "pesca con attrezzi tradizionali nelle lagune e in mare" (in istruttoria presso il MIC) CONCLUSO	94.400,00 €
				5.3.1B Approfondimento scientifico e normativo sul dossier di candidatura UNESCO. Finanziamento Regione Veneto 2023 CONCLUSO	19.892,34 €

PROGETTO PILOTA 5.4 – BORGHI STORICI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
5.4.1	Recupero del borgo – centro storico di Teglio Veneto	Comune di Teglio Veneto	Teglio Veneto	Progettazione definitiva-esecutiva (DM 28.10.2022)	1.599.908,00 €
5.4.2	Recupero del borgo di Cortellazzo	Comune di Jesolo	Jesolo	PFTE nel quadro del PdA FEAMP 2014/20 (contributo di 20.000€)	Da definire
5.4.3	Valorizzazione del borgo di Alvisopoli: recupero del mulino di Alvisopoli	Comune di Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	PFTE avviato Da avviare	638.881,25€
5.4.4	Valorizzazione dei borghi di Villanova della Cartera e Malafesta	Comune di San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento	Da avviare Idea progetto	1.799.451,20 €

PROGETTO PILOTA 5.5 – DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
5.5.1	Distretto culturale evoluto della Venezia Orientale	VeGAL, Comune di Fossalta di Piave	Intera area IPA (22 comuni)	Redazione dello studio di fattibilità affidata a VeGAL ai fini della candidatura per i progetti pilota del Patto territoriale Incarico: 10.000€. In corso sviluppo dell'iniziativa nell'ambito del progetto di cooperazione BEroots AVVIATO	11.290.000,00 €
5.5.2	Festival Internazionale di Musica di Portogruaro	Fondazione Musicale Santa Cecilia	11 comuni del portogruarese	Iniziativa annuale (1^ edizione: 1983) riconosciuta dal MIC/Fondo Unico per lo spettacolo per il 2022/25 AVVIATO	300.000,00 €/anno

PROGETTO PILOTA 5.6 – MASTERPLAN PER L'ARCHEOLOGIA					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
5.6.1	Masterplan per l'Archeologia	Comune di Concordia Sagittaria	Intera area IPA (22 comuni)	5.6.1A Progetto promosso dalla Conferenza dei Sindaci del V.O. finanziato dalla LR 16/93 anno 2023. CONCLUSO	54.000,00 €
				5.6.1B Progetto promosso dalla Conferenza dei Sindaci del V.O. finanziato dalla LR 16/93 anno 2025.	67.168,50 €

				CONCLUSO	
--	--	--	--	----------	--

5.2.5.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 5 – CULTURA		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Riconoscimento dell'ecomuseo AQUAE	Numero
2.	Attrattori culturali nuovi	Numero
3.	Attrattori culturali migliorati	Numero
4.	Interventi realizzati nei borghi storici	Numero
5.	Realizzazione Masterplan Archeologia	Numero
6.	Nuovi prodotti turistici legati alla cultura	Numero
7.	Spettatori eventi culturali	Numero

INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Fruitori degli attrattori dell'eco-museo	Fruitori/anno
2.	Fruitori degli attrattori culturali nuovi o migliorati	Fruitori/anno
3.	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	Persone
4.	Nuovi interventi attivati grazie al Masterplan	Numero

5.2.6. Ambito tematico 6: Turismo

5.2.6.1. La situazione del Veneto Orientale

L'area IPA comprende **alcune delle principali destinazioni turistiche della regione Veneto**. Nel 2019 l'area aveva registrato 3.801.407 arrivi turistici (il 38% degli arrivi complessivi della Città metropolitana di Venezia e il 19% di quelli regionali) e 22.947.848 presenze (il 60% delle presenze complessive della Città metropolitana di Venezia e il 32% di quelli regionali). Nel 2020, a causa degli effetti della pandemia Covid-19, l'area ha registrato 2.048.591 arrivi turistici (il 55% degli arrivi complessivi della Città metropolitana di Venezia e il 26% di quelli regionali), 1.752.816 in meno rispetto al 2019, e 8.845.685 presenze (il 52% delle presenze provinciali e il 27% di quelle regionali), oltre 14 milioni in meno rispetto al 2019, quando il tasso di permanenza media era stato di 6 notti, contro le 4 del 2020. Nel **2022** gli **arrivi turistici** sono stati **3.726.676** e le **presenze 22.479.864**, ritornando ai livelli pre-pandemia.

I comuni dell'area rientrano in due dei **Sistemi Turistici Tematici** individuati dalla Legge regionale del Veneto 11/2013: "Mare e Spiagge" e "Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete". Complessa ed articolata la **governance** del settore: nell'area sono state attivate **4 Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (GDO)**, ai sensi della Legge regionale del Veneto 11/2013: **Bibione e San Michele al Tagliamento, Cavallino-Treporti, DMO Caorle, Jesolo-Eraclea**; è inoltre attivo il **Distretto Turistico Venezia Orientale** ed operano **4 Consorzi di imprese turistiche**: Parco Turistico di Cavallino Treporti Consorzio, Bibione Live - Consorzio di promozione turistica, Consorzio di imprese turistiche Jesolovenice, Consorzio di Promozione Turistica Caorle e Venezia Orientale-. Nell'ambito del Progetto chiave "Itinerari" del P.S.L. "LEADER" PSR 2014-2020 è stato realizzato un **progetto sperimentale di attivazione di n. 42 Info-point turistici sul territorio della Venezia Orientale**. Sono inoltre attive per la promozione turistica nel Veneto orientale le Associazioni **Pro-loco**.

Relativamente a questo ambito tematico, va richiamato il **Piano di marketing territoriale strategia integrata – "REGENERATION!"** che la Città metropolitana di Venezia sta elaborando nell'ambito del progetto "RE.MO.VE. - RECupero periferie e MOBilità sostenibile per la Città metropolitana di Venezia". Il Piano intende delineare una strategia che, tenendo conto delle profonde trasformazioni intervenute a seguito della pandemia COVID19, indichi le azioni di promozione del territorio metropolitano, in continuità con la campagna di sensibilizzazione #EnjoyRespectVenezia. Il target di riferimento è rappresentato da turisti e imprese/possibili investitori, per promuovere nella sua interezza il territorio metropolitano sia dal punto di vista turistico, che economico-produttivo, valorizzandone le tipicità ed illustrando le ulteriori opportunità di sviluppo che lo stesso può offrire, per giungere ad una strategia di rilancio ripartita nei seguenti filoni:

- Strategia di marketing territoriale turistico;
- Strategia di marketing territoriale delle attività produttive.

5.2.6.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, il **turismo è richiamato in due obiettivi**: nell'ambito dell'**Obiettivo 8** "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" un target stabilisce di "Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali"; nell'ambito dell'**Obiettivo 12** "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", viene definito il target di "Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali".

A livello europeo, il 27.5.2021 il Consiglio ha adottato le **Conclusioni su "Il turismo in Europa nel prossimo decennio: sostenibile, resiliente, digitale, globale e sociale"** con cui viene affermato l'impegno degli Stati a rilanciare il turismo europeo, il settore economico più duramente colpito dalla pandemia di COVID-19, consapevoli dell'importanza che esso riveste per lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile dell'Europa, contribuendo a conservare e promuovere i valori e il patrimonio culturale europei. Il Consiglio invita a utilizzare in modo intelligente le opportunità di finanziamento esistenti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale dell'UE e del "Next Generation EU". Raccomanda che gli Stati membri lavorino insieme affinché **l'ecosistema turistico contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo**, secondo i principi della giusta transizione. Il settore deve essere sostenuto nell'attuazione di soluzioni innovative e strumenti per modernizzare i modelli di *business* e la gestione delle destinazioni e procedere ulteriormente **verso la decarbonizzazione, una maggiore efficienza delle risorse e la promozione dell'economia circolare**.

Il Consiglio ha invitato gli Stati membri e la Commissione a presentare **un'agenda europea per il turismo 2030/2050** elaborata congiuntamente, al fine di **sostenere la transizione verde e digitale dell'ecosistema del turismo europeo e rafforzarne la competitività**. Il Consiglio, inoltre:

- sottolinea **l'importanza di un'istruzione di qualità e dello sviluppo delle competenze, con particolare attenzione ai giovani**, alla parità di genere e ai processi di apprendimento permanente;
- incoraggia gli **scambi di studenti e professionisti e l'acquisizione di formazione, competenze e abilità digitali da parte dei professionisti del turismo** a tutti i livelli;
- identifica il turismo come uno degli ecosistemi industriali in cui sono necessarie **ulteriori misure per contribuire alla qualità della vita e allo sviluppo**, al miglioramento e alla promozione di prodotti e servizi turistici nel rispetto di tutte e tre le dimensioni della sostenibilità, che includono:
 - la **transizione verso la neutralità climatica** migliorando l'efficienza delle risorse, la gestione dei rifiuti e dell'acqua per ridurre al minimo l'impatto ambientale;
 - **il rispetto del patrimonio culturale**;
 - **l'edilizia sostenibile**;
 - **l'ammodernamento del turismo, delle infrastrutture pubbliche e dei trasporti**;
 - la **trasformazione digitale**;
 - **prodotti finanziari e servizi innovativi**.

Il Consiglio incoraggia dunque gli Stati membri a sviluppare politiche e strategie per un turismo sostenibile, responsabile e resiliente, in particolare: a) andare verso un turismo e una condotta d'impresa sostenibili e responsabili; b) migliorare la connettività e gli spostamenti sostenibili multimodali; c) promuovere il turismo costiero e marittimo sostenibile come parte dell'ecosistema turistico e dell'economia blu; d) promuovere le nuove tecnologie, la digitalizzazione, le TIC e la condivisione dei dati per migliorare la performance delle imprese turistiche e il valore delle destinazioni turistiche, capire e soddisfare le crescenti ed emergenti esigenze dei consumatori turistici e adattarsi ai loro bisogni, arricchire l'esperienza turistica end-to-end, migliorare la pianificazione e la gestione intelligente dei flussi turistici, oltre a fornire soluzioni per una comunicazione più agevole e uno sviluppo turistico integrato.

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** prevede il **seguito obiettivo in questo ambito tematico**: Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. Il **Piano Strategico del Turismo 2017-2022**, elaborato prima della crisi sanitaria dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento del MiBACT intendeva dotare l'Italia di un indirizzo strategico e di una visione unitaria del turismo e della cultura, ponendoli al centro delle politiche di sviluppo del Paese. Strategie, obiettivi e interventi erano stati tracciati nel rispetto di tre principi trasversali "Sostenibilità, Innovazione e Accessibilità" per rilanciare la leadership italiana sul mercato turistico internazionale.

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2022** nell'ambito della **Macro-Area 5** "Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra" prevede l'obiettivo di "Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce".

La Regione del Veneto esercita le funzioni di programmazione e coordinamento in materia turistica con il **Programma Regionale per il Turismo (PRT)**, il **Piano Turistico Annuale (PTA)**, nonché con il **Programma Promozionale del Settore Primario (PPSP)**. Il PRT contiene gli obiettivi dell'attività regionale e le misure necessarie per migliorare la qualità e la competitività delle imprese e dei prodotti turistici. L'ultimo piano approvato è il **Programma Regionale per il Turismo 2022-2024** approvato con DGC 41/2022, mentre con DGR n. 175 del 24 febbraio 2023 è stato approvato il **Piano Turistico Annuale P.T.A. 2023**.

5.2.6.3. I fabbisogni rilevati

FB 6.1	Rilanciare l'ecosistema turistico locale e renderlo più resiliente all'indomani della pandemia di Covid-19
FB 6.2	Fare in modo che l'ecosistema turistico contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, attuando soluzioni innovative e strumenti per modernizzare i modelli di business e la gestione delle destinazioni e procedere verso la decarbonizzazione e la transizione verso la neutralità climatica, una maggiore efficienza delle risorse e la promozione di un'economia circolare
FB 6.3	Utilizzare sempre di più le nuove tecnologie, la digitalizzazione, le TIC e la condivisione dei dati per migliorare la performance delle imprese turistiche e il valore della destinazione turistica del Veneto Orientale, per capire e soddisfare le crescenti ed emergenti esigenze dei consumatori turistici e adattarsi ai loro bisogni, per arricchire l'esperienza turistica end-to-end, per migliorare la pianificazione e la gestione intelligente dei flussi turistici, oltre a fornire soluzioni per una comunicazione più agevole e uno sviluppo turistico integrato

5.2.6.4. I risultati attesi

RA 6.1	Un territorio in cui il turismo è sempre più sostenibile, responsabile, inclusivo e resiliente
RA 6.2	Un territorio protagonista della trasformazione digitale del turismo basato sulla piattaforma I-VE
RA 6.3	Un territorio che sostiene il miglioramento delle strutture ricettive e delle infrastrutture turistiche
RA 6.4	Un territorio che segna il percorso verso un turismo ad impatto zero
RA 6.5	Un territorio con un marchio d'area "Venezia Orientale", che integra le diverse vocazioni turistiche, balneari e dell'entroterra, in un paesaggio di bonifica, favorendo la sinergia tra i vari soggetti istituzionali (distretto, OGD e Consorzi di promozione turistica)

5.2.6.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 6 – TURISMO
Obiettivi
L'obiettivo è quello di tendere ad una offerta turistica diversificata e a una gestione sostenibile e responsabile del turismo, sviluppando prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto rivolti anche a segmenti emergenti della domanda o a trend che si vanno consolidando (mete rurali, ecoturismo slow, scoperta e riscoperta di itinerari fluviali, pescaturismo ecc.) mitigando la polarizzazione e stagionalità del turismo. Nel contempo occorre promuovere la transizione del sistema turistico locale verso la neutralità climatica migliorando l'efficienza delle risorse, la gestione dei rifiuti e dell'acqua per ridurre al minimo l'impatto ambientale e promuovere la digitalizzazione per migliorare il valore della destinazione turistica Venezia Orientale. Il Distretto turistico del Veneto Orientale rappresenta una opportunità di messa in rete (sia infrastrutturale che dal punto di vista del marketing territoriale) di luoghi e spazi lungo la dorsale litoranea e sugli assi della navigabilità interna ed è una priorità strategica al fine di sviluppare servizi per i trend che vanno via via consolidandosi in questo settore.

Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 6.1 – RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
6.1.1	Riqualificazione delle strutture ricettive	Confcommercio Venezia	Intera area IPA (22 Comuni)	Partnership con Fidimpresa per linee di finanziamento per la riqualificazione strutture ricettive; promozione trasformazione esercizi alberghieri in condhotel; assistenza accesso fondi PNRR e credito d'imposta per efficientamento energetico, riqualificazione antisismica ed eliminazione barriere architettoniche AVVIATO	nd
PROGETTO PILOTA 6.2 – MARKETING TERRITORIALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
6.2.1	Marketing territoriale turistico	Confcommercio Venezia	Intera area IPA (22 Comuni)	Avvio distretti commercio "GiraLemene" e "Fare Centro, Fare Città"; iniziative Botteghe d'Antan, Innovatori per tradizione, Oca in vetrina, Portogruaro in Arte, Taste Jesolo, Jesolo Cocktail Experience; supporto ad eventi (Festival Acqua, Ironman 70.3 Venice-Jesolo, G20s Spiagge venete, La Donna è Musica ed eventi locali (Carnevale di Cavallino, Sagra Cuore di Gesù a Ca' Vio e Palio remiero) collaborazione con DMO Caorle e Bibione AVVIATO	nd
6.3.1	Piano di marketing turistico e segnaletica	Comune di San Donà di Piave	Intera area IPA (22 Comuni)	Progetto promosso dalla Conferenza dei Sindaci del V.O. finanziato dalla LR 16/93 triennio 2025/27. AVVIATO nel 2025 CONCLUSIONE: 2027	180.000,00 €
PROGETTO PILOTA 6.3 –EVENTI INTEGRATI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
6.3.1	Arte tra laguna e terraferma - Percorsi artistici	Distretto Turistico Venezia Orientale	Intera area IPA (22 Comuni)	Organizzazione mostre: "Collezione Cavallini Sgarbi" (2020/21), "L'arte della fisica" (2022), "La dogaresa tra storia e mito" (2023/2024). Programmazione mostra "Artisti alle Biennali 1900-1960" AVVIATO	nd
6.3.2	PSLARTE	VeGAL	16 comuni ambito PSL 2014-2022	Organizzazione delle 6 edizioni di PSLarte 2017/2018 "Transterritori"; 2018/2019 "Raccontare il territorio"; 2020 "Arte Bonifica Campagna"; 2021 "Carta abitata"; 2023 "Slurp-Acquolina; 2024 "Atelier di arte contemporanea" CONCLUSO	100.000,00 €
6.3.3	Enogastronomia esperienziale	VeGAL	Intera area IPA (22 Comuni)	6.3.3A Finanziamento nell'ambito del PSL 2014/22 di VeGAL di n. 14 attività per la diversificazione (bandi 6.4.1) (esito pubblicazione bandi misura 6.4.2 del PSL 2014/22 di VeGAL) CONCLUSO	313.678,20 €
				6.3.3B Le ragazze del futuro. Progetto per il coinvolgimento delle imprenditrici donne in agricoltura, sostenuto da BCC Prealpi San Biagio CONCLUSO	12.000,00 €

				6.3.3.C Finanziamento nell'ambito del PSL 2023/27 di VeGAL di attività per la diversificazione (bandi SRD03). Due bandi pubblicati (170.000€ e 100.000€) e un bando previsto ad avvio 2026 (90.000€) IN CORSO	360.000,00 €
PROGETTO PILOTA 6.4 ~INFRASTRUTTURE TURISTICHE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
6.4.1	Riqualificazione Centro Ambientale "Ex Fornace" con realizzazione di una ciclo-stazione	Comune di Eraclea	Eraclea	Da avviare Idea progetto	1.000.000,00€
6.4.2	Recupero di una casa rurale da destinare a scopo ricettivo per i cicloturisti ("Casa Ostello") lungo il GiraTagliamento	Comune di San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento	Da avviare Idea progetto	1.799.451,20 €
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
6.4.3	Lavori di potenziamento infrastrutturale di Bibione con un nuovo accesso alla città balneare	Comune di San Michele al Tagliamento	San Michele al Tagliamento	nd	nd

5.2.6.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 6 – TURISMO		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Strutture ricettive coinvolte nelle iniziative	Numero
2.	Nuovi prodotti turistici	Numero
3.	Enti locali coinvolti nel progetto Veneto Orientale a "burocrazia zero"	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Strutture ricettive riqualificate	Numero
2.	Imprese certificate	Numero
3.	Fruitori coinvolti nei progetti	Fruitori-Utilizzatori/anno
4.	Procedure semplificate nel settore turistico	Numero

5.2.7. Ambito tematico 7: Imprese e lavoro

5.2.7.1. La situazione del Veneto Orientale

Nell'area dell'IPA nel 2019, prima che si presentasse l'emergenza sanitaria, le sedi di impresa registrate erano 21.578 (il 32% del totale provinciale, in calo di 379 unità rispetto al 2016), le localizzazioni d'impresa (sedi + unità locali) erano 28.771 (il 32% del totale provinciale e in calo di 119 unità rispetto al 2016) e gli addetti alle localizzazioni d'impresa 90.326 (il 29% del totale provinciale, e circa 11 mila in più rispetto al 2016).

Tra 2019 e 2022 si registra una contrazione delle sedi d'impresa (-157), una crescita di localizzazioni (+271) e addetti (+2.723), mentre rimangono stabili le sedi artigiane. Le imprese femminili nell'area erano 4.477 nel 2019 e risultano oltre 200 in meno nel 2022. Le imprese giovanili erano 1.454 e nel 2022 ne troviamo registrate 1.515. Aumentano di 178 unità le imprese straniere, da 2.331 a 2.509. Relativamente alla struttura del sistema produttivo locale, il 36% delle localizzazioni di impresa nel 2022 è attivo nel settore dei servizi, che impiega il 47% degli addetti. Segue il settore del commercio con il 26% delle localizzazioni e il 18% degli addetti e poi il settore edile con il 14% delle localizzazioni e il 10% degli addetti. Il settore agricolo con il 12% delle localizzazioni assorbe solo il 4% degli addetti, mentre l'industria con l'8% delle localizzazioni concentra il 20% degli addetti.

Relativamente al mondo del lavoro, il 2019 era stato un anno particolarmente positivo per la partecipazione al mercato del lavoro in Italia e nella regione Veneto, ma l'emergenza sanitaria ha rappresentato un nuovo shock per l'economia con un pesante impatto sfavorevole anche sul mercato del lavoro. La **situazione occupazionale dell'area nel 2019 mostrava una buona performance rispetto al contesto nazionale**. Il **tasso di attività** della popolazione residente era del 54%, 2 punti percentuali superiore alla media nazionale ma lievemente inferiore al valore regionale. Permaneva tuttavia un netto divario tra il tasso di attività maschile e quello femminile, segno che esiste ancora un grande potenziale di forza lavoro femminile non sfruttato. Il **tasso di occupazione** era lievemente inferiore al valore regionale e 3 punti percentuali superiore al valore nazionale: anche in questo caso il *gap* tra tasso femminile (40) e maschile (59) è notevole. Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione**, esso risultava – sempre nel 2019 – dell'8,9% (rispetto al 7,7% del 2011), contro una media provinciale dell'8,1%, regionale del 7,6% e nazionale del 13,1%. Tuttavia, si nota un ampio divario tra il tasso di disoccupazione maschile (6,6%) e quello femminile (12,5%), in entrambi i casi tuttavia migliori delle medie nazionali. **La pandemia ha investito il Veneto quando finalmente aveva recuperato e superato anche i livelli occupazionali registrati prima della crisi del 2008.**

Nel 2021 l'area mostra un **tasso di attività** della popolazione residente del **52%**, 2 punti percentuali inferiore alla media regionale. Permane comunque un **netto divario tra il tasso di attività maschile e quello femminile**, segno che esiste ancora un grande potenziale di forza lavoro femminile non sfruttato. Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione**, esso risulta del **7%**, contro una media provinciale del 6,8%, regionale del 6,1% e nazionale del 9,2%. Tuttavia, si nota anche in questo caso un **ampio divario tra il tasso di disoccupazione maschile (5,2%) e quello femminile (9,2%)**, in entrambi i casi tuttavia migliori delle medie nazionali.

5.2.7.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** sono **molteplici gli obiettivi e i target rilevanti per questo ambito tematico**. L'**Obiettivo 12** "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" prevede i seguenti target: Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo; Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto; Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in

conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente; Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo; Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali. L'**Obiettivo 8** "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" definisce i seguenti target: Sostenere la crescita economica pro-capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo; Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro; Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari; Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea; Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore; Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione; Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari; Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

A livello comunitario, all'inizio del 2020 la Commissione europea ha presentato un **pacchetto di iniziative per un nuovo approccio europeo alla politica industriale** che si compone di quattro strumenti: la nuova **strategia di politica industriale**, la **strategia dedicata alle piccole e medie imprese**, il **piano d'azione per il mercato unico**, e, infine, il nuovo **piano per l'economia circolare**. A seguito delle conseguenze provocate dalla **pandemia da Covid-19**, la Commissione europea ha aggiornato e rafforzato la propria **Strategia di politica industriale**²¹, concentrando le priorità politiche in tre assi: il **rafforzamento della resilienza del mercato unico in tempi di crisi**; la **riduzione delle dipendenze dell'Europa in settori strategici essenziali**; l'**accelerazione della duplice transizione, verde e digitale**. In quest'ultimo settore, sono numerose le misure che la Commissione europea propone, dalla co-creazione di percorsi di transizione verde e digitale per gli ecosistemi pertinenti, a cominciare dal turismo e dalle industrie ad alta intensità energetica, alle azioni volte a promuovere accordi per l'acquisto di energia rinnovabile nella proposta di revisione della direttiva sulle energie rinnovabili. La Commissione ha inoltre lanciato la nuova **Strategia per le piccole e medie imprese (PMI)**²² che si fonda su tre obiettivi: potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione; ridurre l'onere normativo e migliorare l'accesso al mercato; migliorare l'accesso ai finanziamenti.

Per quanto riguarda la politica europea per l'occupazione, la **Strategia europea per l'occupazione** risale al 1997, quando gli Stati membri dell'UE decisero di fissare un insieme comune di obiettivi per la politica del lavoro. Si pone come **obiettivo principale** quello di **creare più posti di lavoro e impieghi più qualificati in tutta l'Unione europea**. Essa viene attuata tramite il semestre europeo, un processo annuale che promuove lo stretto coordinamento delle politiche tra gli Stati membri dell'UE e le istituzioni europee. In particolare, l'**attuazione** della strategia interessa le seguenti **quattro tappe del semestre europeo**: gli **orientamenti per l'occupazione** - le priorità e gli obiettivi comuni per le politiche del lavoro, proposti dalla Commissione,

²¹ Comunicazione della Commissione europea, *Aggiornare la nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa*, doc. COM(2021) 350 del 5.5.2021

²² Comunicazione della Commissione europea, *Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale*, doc. COM (2020) 103 del 10.3.2020

convenuti dai singoli governi e adottati dal Consiglio dell'UE; la **relazione comune sull'occupazione** - prende in esame la situazione del lavoro in Europa, l'attuazione degli orientamenti per l'occupazione e il quadro di valutazione dei principali indicatori occupazionali e sociali. Viene pubblicata dalla Commissione e adottata dal Consiglio dell'UE; i **programmi nazionali di riforma** - presentati dai governi nazionali e analizzati dalla Commissione tenendo conto degli obiettivi della strategia 2020 (banca dati – programmi nazionali di riforma antecedenti al 2011); le **relazioni nazionali** - analizzano le politiche economiche degli Stati membri. La Commissione le pubblica dopo aver valutato i programmi nazionali di riforma e formula le raccomandazioni specifiche per paese.

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** fissa i seguenti **obiettivi in tema di lavoro**: Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione; Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità; Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori. Per quanto riguarda, invece, le **imprese, gli obiettivi individuati sono**: Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo; Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare; Promuovere la fiscalità ambientale; Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie; Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese; Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde; Promuovere le eccellenze italiane; Decarbonizzare l'economia; Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** nell'ambito della **Macro-Area 1** "Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente" individua le seguenti linee di intervento: Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona; Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate. All'interno della **Macro-area 2** "Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale" stabilisce le seguenti linee di intervento: Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico; Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese; Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione. Nell'ambito della **Macro-area 3** "Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse" definisce l'obiettivo di "Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi". Nell'ambito, infine, della **Macro-area 5** "Per una riproduzione del capitale naturale: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra" è rilevante la linea di intervento dedicata ad incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

5.2.7.3. I fabbisogni rilevati

FB 7.1	Sostenere il mondo delle imprese nella transizione verde e digitale
FB 7.2	Semplificare i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione
FB 7.3	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere meccanismi di economia circolare
FB 7.4	Promuovere le eccellenze imprenditoriali e artigianali locali
FB 7.5	Sviluppare un eco-sistema territoriale fertile per lo sviluppo di impresa
FB 7.6	Migliorare la cooperazione tra i centri di ricerca e il mondo accademico, la pubblica amministrazione e il settore privato e i cittadini secondo l'approccio a tripla elica
FB 7.7	Riqualificare le aree produttive locali rendendole più efficienti e connesse
FB 7.8	Garantire la presenza sul territorio di risorse umane altamente qualificate nei settori economici chiave per lo sviluppo territoriale
FB 7.9	Contrastare gli effetti negativi della pandemia sul sistema locale del lavoro
FB 7.10	Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e aumentare le opportunità di lavoro per i giovani

5.2.7.4. I risultati attesi

RA 7.1	Un territorio in cui gli insediamenti produttivi sono sostenibili, efficienti dal punto di vista energetico e connessi dal punto di vista digitale
RA 7.2	Un territorio più fertile per lo sviluppo imprenditoriale, specie delle imprese giovanili
RA 7.3	Un territorio in cui vengono potenziati i rapporti tra imprese, mondo accademico, enti di ricerca e enti pubblici
RA 7.4	Un territorio in cui aumentano le opportunità occupazionali, in particolare per i giovani e le donne

5.2.7.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 7 – IMPRESE E LAVORO					
Obiettivi					
Il Veneto Orientale ospita un terzo delle imprese complessive della Città metropolitana di Venezia, con una significativa specializzazione settoriale nell'agricoltura e nelle costruzioni, ma anche la presenza di importanti imprese leader nei settori del manifatturiero e nei settori chiave della "smart specialisation strategy" regionale. Relativamente a questo tema, l'obiettivo è contrastare la chiusura di attività economiche e la disoccupazione attraverso il rilancio del settore imprenditoriale per favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto dei giovani che sempre più spesso emigrano dal territorio per cercare esperienze più performanti. Le iniziative sono volte all'incremento dell'innovazione per rafforzare la competitività delle imprese e al sostegno ad azioni che prevedono un aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, dello sviluppo produttivo attraverso il consolidamento e la modernizzazione dei sistemi produttivi e a favorire la transizione verso le priorità indicate dal Green Deal europeo.					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 7.1 – RIQUALIFICAZIONE AREE PRODUTTIVE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
7.1.1	Masterplan delle aree produttive	Comune di Gruaro	Intera area IPA (22 Comuni)	7.1.1A Masterplan promosso dalla Conferenza dei Sindaci nell'ambito della LR 16/93 anno 2023 CONCLUSO	43.000,00 €
				7.1.1B Masterplan promosso dalla Conferenza dei Sindaci nell'ambito della LR 16/93 anno 2025 CONCLUSO	76.208,52 €
7.1.2	Mappatura delle opportunità di investimento	CNA Associazione Metropolitana di Venezia	Intera area IPA (22 Comuni)	Da avviare	70.000,00 €
PROGETTO PILOTA 7.2 – LUOGHI DELL'ARTIGIANATO					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
7.2.1	I Luoghi dell'Artigianato	CNA Associazione Metropolitana di Venezia	Intera area IPA (22 Comuni)	Da avviare	100.000,00 €
PROGETTO PILOTA 7.3 – SISTEMA FORMATIVO VENETO ORIENTALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
7.3.1	Analisi occupazione e offerta formativa	Comune di Jesolo	Intera area IPA (22 Comuni)	Masterplan promosso dalla Conferenza dei Sindaci nell'ambito della LR 16/93 anno 2023 CONCLUSO	43.000,00 €

5.2.7.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 7 – IMPRESE E LAVORO		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Piani di programmazione per la riqualificazione delle aree produttive realizzati	Numero
2.	Aree produttive riqualificate	Numero
3.	Aree per nuove opportunità di insediamento individuate	Numero
4.	Distretti produttivi avviati	Numero
5.	Itinerari dell'artigianato individuati	Numero
6.	Avvio Campus ITS	Numero
7.	Azioni integrate di formazione di base, dell'istruzione superiore e accademica e della formazione continua individuate	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Imprese che beneficiano di aree produttive riqualificate	Numero
2.	Imprese attratte in nuove aree/siti insediativi realizzati	Numero
3.	Imprese che beneficiano di itinerari dell'artigianato	Numero
4.	Studenti coinvolti nell'intervento Campus ITS	Numero

5.2.8. Ambito tematico 8: Agricoltura

5.2.8.1. La situazione del Veneto Orientale

Vitivinicoltura, ortofrutta, zootecnia, cereali, produzioni biologiche, ma anche tanta storia: l'area IPA era il luogo di provenienza dei prodotti per Venezia, Cavallino-Treporti la località primaria per l'ortofrutta italiana, la Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore l'apripista di un settore che poi è giunto al Vinitaly. Nell'area si trovano prodotti di qualità, una DOCG (il Lison), l'unica dell'area metropolitana, ma anche molti altri prodotti, anche caseari e della pesca grazie alle marinerie di Caorle, Jesolo e Cavallino-Treporti.

Un'area, sede del **primo "Parco alimentare" italiano**, che ha sperimentato importanti modelli di agroindustria e che ospita importanti tenute agricole (Ca' Corniani e Ca' Tron) e centri di sperimentazione in agricoltura (Vallevecchia) e oggi sede del **Biodistretto della Venezia Centro-Orientale**.

Venendo ai numeri, **le localizzazioni (sedi di impresa e unità locali) attive nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2019, prima del manifestarsi della crisi sanitaria, erano nell'area IPA 3.748**, il 48% di quelle complessivamente presenti nella Città metropolitana di Venezia. **Alla fine del 2020 le localizzazioni sono 3.695, 53 in meno rispetto al 2019.** Per quanto riguarda gli addetti alle localizzazioni, questi erano 4.135 nel 2019 e risultano 3.691 alla fine del 2020, con una riduzione di 358 unità. Il **settore della pesca conta 174 localizzazioni di impresa** (in crescita, erano 161 nel 2019 e 158 nel 2016) e 231 addetti, questi invece in diminuzione rispetto ai 234 del 2019 e i 251 del 2016.

La Conferenza dei Sindaci ha promosso la redazione del **"Masterplan del vino"** (LR 16/93 anno 2024), nell'ambito del quale è emersa la forte specializzazione del Veneto Orientale nella produzione vinicola. Nella prima fase il lavoro di indagine si è concentrato nell'approfondimento sulle destinazioni delle superfici vitate nei vari comuni interessati e sulla distribuzione delle varietà per comune. Su 67.280 ettari complessivamente coltivati nei 22 comuni del Veneto Orientale, sono 9.586 gli ettari di superficie vitata, con alcuni comuni che superano il 60% delle superfici dedicate: una vasta area specializzata in cui prevale la destinazione a glera e pinot grigio, ma che in generale presenta una spiccata biodiversità nelle varietà coltivate, oltre che ben 15 vitigni "resistenti" (PIWI). L'indagine sul territorio ha permesso inoltre un'ulteriore interessante approfondimento sul paesaggio del vino e sulle unità riscontrabili nel Veneto orientale (bonifica, aree anfibie, grandi fiumi, costiero, lagunare e pianura urbanizzata): un legame molto forte con la viticoltura, ben rappresentato attraverso frequenti richiami nelle etichette/brand di varie cantine del territorio, sia negli elementi tipici del paesaggio, sia nel correlato patrimonio faunistico, sia nei colori adottati per il packaging. Il successivo passaggio ha riguardato la messa a punto di una regolamentazione comune in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle relative aree adiacenti: un obiettivo finalizzato a favorire l'impiego dei prodotti fitosanitari salvaguardando la salute pubblica, oltre che la salubrità dell'ambiente e della fauna. Un risultato di grande rilevanza, sia considerato che attualmente solo tre comuni sono intervenuti in applicazione delle normative regionali vigenti, sia per un opportuno processo di semplificazione amministrativa per gli operatori oltre che per la cittadinanza e gli organi di controllo, con un processo che potrebbe estendersi anche ad altri strumenti normativi, come ad es. i Regolamenti di polizia rurale. Ulteriore importante risultato conseguito è stato quello di permettere una mappatura delle superfici interessate da tale regolamentazione nei diversi "buffer", ossia nelle fasce di rispetto rispetto ai siti sensibili. 12 "schede progetto" elencano inoltre alcuni interventi prioritari segnalati dagli stakeholder ed oggetto di una fase di consultazione supportata da alcuni incontri seminariali in materia di qualità ambientale, oltre che nelle soluzioni architettoniche e paesaggistiche, da un'analisi delle buone prassi e da un reportage fotografico: trattasi di una prima elencazione di possibili attività di progetto che potrebbero coinvolgere, in un lavoro corale, Enti locali, enti strumentali regionali, consorzi di tutela, università, associazioni di categoria e imprese, grazie anche alle linee di finanziamento disponibili (ISMEA, MASAF, INAIL, OCM Vino, FEASR, contributi regionali e VeGAL).

Due prime azioni sono già state oggetto di una prima prototipazione: uno studio di fattibilità per il rilancio della Strada dei vini DOC Lison-Pramaggiore, una delle 21 realtà iscritte al Registro regionale delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto e un'iniziativa per la valorizzazione del terroir, partendo dal caranto elemento caratterizzante la DOC Venezia.

In particolare, relativamente all'attività svolta per la messa a punto di una regolamentazione comune in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle relative aree adiacenti, considerato che sommando le aree a vite e i vivai viticoli, l'occupazione del territorio a tale coltura raggiunge il 14,25%, costituendo un elemento di forte caratterizzazione (al terzo posto per diffusione spaziale, dopo le coltivazioni cerealicole e foraggere) che ha spinto la Conferenza dei Sindaci a regolamentare a livello sovracomunale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con lo scopo di aumentare la qualità ambientale del territorio e di tutelare la popolazione residente e l'utenza turistica.

Seguendo la normativa di riferimento è stata condotta un'azione di buffering delle aree sensibili ambientalmente (zone protette, corsi d'acqua, corridoi ecologici, ecc.) e socialmente (aree residenziali, sportive, ecc.), che ha permesso di rilevare una percentuale di colture a vite interessate dal Regolamento che va dal 2,58% al 17,98 di quelle totali, con percentuali molto variabili nei vari comuni, ma comunque significative a partire dal buffer di 30 metri (12,87%).

5.2.8.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** l'**Obiettivo 2** "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile" stabilisce i seguenti target: Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole; Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo; aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati; Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round; Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari.

A livello europeo, nel paragrafo 4.1.1, al quale si rimanda, è stato riportato lo stato di attuazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC). Il quadro di riferimento è dato dalla **Strategia "Dal produttore al consumatore" (Farm to Fork)**, una delle principali strategie del Green Deal europeo, che interessa la sostenibilità e la sicurezza alimentare e intende **ridurre del 50% l'uso dei pesticidi chimici, del 20% l'utilizzo dei fertilizzanti e del 50% l'uso di antibiotici per gli animali e per l'acquacoltura**. La strategia, inoltre, introduce l'innovazione nei metodi di coltivazione e allevamento (sempre meno intensivi e rispettosi del benessere degli animali), la riduzione degli sprechi e delle frodi alimentari, la promozione dell'efficienza, il mantenimento dei prezzi e l'utilizzo di imballaggi sostenibili. Questa strategia darà inoltre forti spinte alla creazione di economie circolari. Rilevante per l'ambito tematico è anche il **nuovo piano d'azione dell'UE per**

lo sviluppo della produzione biologica²³. Il piano d'azione mira ad **un aumento significativo della quota di agricoltura biologica nell'Unione europea ed incoraggia gli agricoltori a convertire al biologico le proprie produzioni**. Il piano d'azione si fonda su tre assi, dedicati ai 3 segmenti della struttura della filiera alimentare: Asse 1: Stimolare la domanda; Asse 2: Stimolare la riconversione; Asse 3: Stimolare la sostenibilità.

La Commissione ha recentemente adottato un documento contenente la propria **visione per le zone rurali al 2040**²⁴, in cui si mettono in rilievo i problemi, le sfide e le opportunità che caratterizzano le aree rurali e si indicano le strategie di intervento legate alla **transizione verde e digitale**.

Nell'ambito della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** sono previsti i seguenti obiettivi rilevanti per il settore agricolo e della pesca: Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera; Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera.

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** nell'ambito della **Macro-Area 1** "Per un sistema resiliente: rendere il sistema più forte e autosufficiente" stabilisce l'obiettivo di "Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero".

5.2.8.3. I fabbisogni rilevati

FB 8.1	Sostenere il settore agricolo e ittico locale nel raggiungimento degli obiettivi della strategia "Farm to Fork"
FB 8.2	Sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica
FB 8.3	Rendere il sistema locale agricolo e della pesca resiliente agli impatti dei cambiamenti climatici

5.2.8.4. I risultati attesi

RA 8.1	Un territorio in cui l'agricoltura e la pesca diventano più sostenibili, riducendo l'uso dei pesticidi chimici, l'utilizzo dei fertilizzanti e l'uso di antibiotici per gli animali e per l'acquacoltura
RA 8.2	Un territorio in cui agricoltura e pesca sono più resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici
RA 8.3	Un territorio in cui promuovere la biodiversità
RA 8.4	Un territorio in cui promuovere politiche di sviluppo locale CLLD nel settore dello sviluppo rurale, dello sviluppo delle zone costiere maggiormente dipendenti dalla pesca e della cooperazione transfrontaliera a livello di Alto Adriatico

²³ Comunicazione della Commissione europea, *Un piano di azione per lo sviluppo della produzione biologica*, doc. COM(2021) 141 def/2 del 19 aprile 2021.

²⁴ Comunicazione della Commissione, *Una visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE – Verso aree rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040*, doc. COM(2021) 345 del 30.6.2021

5.2.8.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 8 – AGRICOLTURA					
Obiettivi					
La crisi innescata dalla pandemia Covid-19 ha dimostrato la vulnerabilità di tutti noi e l'importanza di ripristinare l'equilibrio tra l'attività umana e la natura . La strategia sulla biodiversità e la strategia "Dal produttore al consumatore" (Farm to Fork) rappresentano il fulcro del Green Deal europeo e puntano a un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari e biodiversità . L'obiettivo per il settore agricolo è quello di proteggere la salute e il benessere delle persone e rafforzare la competitività e la resilienza del Veneto Orientale .					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 8.1 – CENTRI DI FORMAZIONE, PROMOZIONE E INCUBAZIONE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
8.1.1	Restauro Villa comunale di Portogruaro per realizzazione del Centro per la promozione dei vini e prodotti agroalimentari	Comune di Portogruaro	Intera area IPA (22 Comuni)	Progetto finanziato PNRR AVVIATO	3.650.000,00 €
PROGETTO PILOTA 8.2 – CANTINA DEI TALENTI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
8.2.1	Porta Nuova – Cantina dei Talenti e Piazza della Frutta	Comune di San Donà di Piave	Intera area IPA (22 Comuni)	Progetto finanziato PNRR AVVIATO	8.270.000,00 €
PROGETTO PILOTA 8.3 – SEDI ESPOSITIVE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
8.3.1	Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore: riqualificazione dell'edificio e ampliamento per la valorizzazione della filiera vitivinicola e della formazione	Comune di Pramaggiore	Intera area IPA (22 Comuni)	Redazione del PFTE AVVIATO	3.460.000,00 €

PROGETTO PILOTA 8.4 – GOVERNANCE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
8.4.1	Masterplan vino	Comune di Pramaggiore	Intera area IPA (22 Comuni)	8.4.1A Masterplan vino. Progetto promosso dalla Conferenza dei Sindaci e realizzato nell'ambito della LR 16/93 anno 2025 CONCLUSO	78.679,20 €
				8.4.1B Gestione regolamento prodotti fitosanitari. Progetto previsto dalla Conferenza dei Sindaci nell'ambito della LR 16/1993 triennio 2025/27 AVVIO previsto nel 2026 CONCLUSIONE nel 2027	18.000,00 €

5.2.8.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO 8 – AGRICOLTURA		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Centri di formazione, promozione e incubazione avviati	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Imprese che beneficiano dei Centri di formazione, promozione e incubazione avviati	Numero

5.2.9. Ambito tematico trasversale 9: Digitalizzazione

5.2.9.1. La situazione del Veneto Orientale

In Veneto, nel 2019, solo il 21% delle famiglie è raggiunto da rete fissa ultra veloce (VHCN), contro una media del 44% dell'UE. L'attuazione della Strategia italiana per la Banda Ultralarga (BUL) in Veneto e nell'area dell'IPA ha subito negli anni scorsi forti ritardi, ma a partire dalla fine del 2020 gli interventi hanno visto una decisa accelerazione. Infatti, con DGR 1883/2020, la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del Piano Tecnico Veneto BUL che individua i territori regionali destinatari degli interventi riprogrammando fondi e tempistiche. Un **nuovo Piano Tecnico è stato approvato con Decreto del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n.99 del 20/06/2023**.

A livello locale si segnalano i due progetti coordinati dal Comune di San Donà di Piave **"My Data Veneto Orientale"** e **"Innovation Lab"**, coerenti con le politiche per il settore digitale del POR FERS 2014/20.

Va, infine, richiamato che nel 2019 la Città metropolitana di Venezia, assieme al Comune di Venezia e Venis, è stata riconosciuta dalla Regione del Veneto quale Soggetto Aggregatore Digitale (SAD) per il territorio metropolitano. La Regione Veneto, attraverso il bando "Agire per la cittadinanza digitale", a valere sul POR-FESR 2014-2020, ha finanziato le seguenti azioni: Az. 2.2.1: consolidamento Data Centre; Az. 2.2.2: sviluppo e diffusione di servizi digitali di e-government (LEDD); Az. 2.2.3: interoperabilità delle infrastrutture abilitanti. Nell'ambito di questo bando è stato presentato dal SAD e finanziato il progetto per la razionalizzazione e il potenziamento digitale dei Comuni **"CON.ME – CONvergenza digitale MEtropolitana"**, con capofila la Città metropolitana di Venezia. Tra i Comuni coinvolti rientrano Caorle, Cavallino-Treporti, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Piave, Gruaro, Jesolo, Portogruaro, Pramaggiore, San Stino di Livenza.

Sempre a livello metropolitano è attivo il **SITM - Sistema informativo territoriale metropolitano**, uno strumento per la creazione di un quadro conoscitivo integrato e condiviso dell'intero territorio metropolitano, finalizzato a: supportare la programmazione strategica metropolitana e i processi decisionali in genere, anche a scala locale; individuare le principali connessioni intercomunali dei livelli informativi di interesse, utili in sede di programmazione futura delle opere da realizzare su scala metropolitana e alla catalizzazione dei possibili finanziamenti che ne possono derivare; adottare una piattaforma tecnologica e una base dati comune che faciliti lo scambio di informazioni ambientali e territoriali tra le Amministrazioni locali e tra queste e quelle nazionali. Su questo fronte, potrebbe essere promossa l'adesione generalizzata delle municipalità al SITM per lo sviluppo ed il mantenimento delle banche dati condivise e la valorizzazione degli strumenti WebGIS, ad esempio in ambito di analisi del territorio, protezione civile, monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità, ecc.

5.2.9.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Obiettivo 9** "Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile" dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, è definito il target di "Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020".

A livello europeo, negli ultimi anni sono state adottate diverse strategie per affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale. Anche tra le sei priorità della Commissione europea per il quinquennio 2019-2024 figura quella di un'Europa pronta per l'era digitale. La **nuova strategia "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"**²⁵ presentata dalla Commissione europea il 19.03.2020 si concentra su **tre obiettivi chiave**:

- **Una tecnologia al servizio delle persone**: sviluppare, diffondere e adottare tecnologie che migliorino

²⁵ Comunicazione della Commissione europea, *Plasmare il futuro digitale dell'Europa*, doc. COM(2020) 67 del 19.2.2020.

sensibilmente la vita quotidiana delle persone. L'UE intende investire di più nello sviluppo e utilizzo di soluzioni digitali su scala e puntare all'interoperabilità nelle infrastrutture digitali chiave, come ampie reti 5G (e le future 6G) e le tecnologie estremamente avanzate. Gli **obiettivi di connettività dell'Unione per il 2025** prevedono che:

- a) **tutte le famiglie europee, nelle aree rurali e in quelle urbane, abbiano accesso a una connettività internet di almeno "100 Mbps, potenziabile a velocità Gigabit";**
- b) **tutti i principali motori socioeconomici – le scuole, gli ospedali, le imprese -, dovrebbero beneficiare della connettività Gigabit con pari velocità di caricamento e scaricamento già entro il 2025.**

Il nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027 contribuirà a realizzare questi obiettivi, mediante programmi di finanziamento mirati (programma Europa digitale, meccanismo per collegare l'Europa, Orizzonte Europa, programma spaziale), la garanzia di InvestEU e i fondi strutturali (FESR) e per lo sviluppo rurale (FEASR). Verranno accelerati **gli investimenti nella connettività Gigabit in Europa**, mediante una revisione della direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga, un piano d'azione per il 5G e il 6G e un nuovo programma relativo alla politica in materia di spettro radio (2021). Verranno realizzati corridoi 5G per la mobilità connessa e automatizzata, compresi i corridoi ferroviari. Inoltre la Commissione adotterà, oltre al **Piano d'azione per l'istruzione digitale** descritto sopra, un'**agenda per le competenze rafforzata** finalizzata a potenziare le competenze digitali in tutta la società e una **garanzia per i giovani rafforzata** per porre l'accento sulle competenze digitali nelle transizioni ad inizio carriera.

- *Un'economia equa e competitiva*: un mercato unico in cui le imprese di tutte le dimensioni e in qualsiasi settore possano competere in condizioni di parità e possano sviluppare, commercializzare e utilizzare tecnologie, prodotti e servizi digitali in modo da rafforzare la loro produttività e la loro competitività a livello mondiale.
- *Una società aperta, democratica e sostenibile*: un ambiente in cui i cittadini sono autonomi e responsabili, anche con riferimento ai dati che forniscono sia online sia offline.

La Commissione europea ha inoltre presentato una comunicazione dal titolo "**Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale**"²⁶, in cui traccia la via per la piena digitalizzazione dell'Europa, da conseguire entro il 2030. I **quattro punti cardinali della bussola digitale europea** sono:

- 1) **cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale**. I due obiettivi, da conseguire entro il 2030, sono:
 - almeno l'80% della popolazione adulta dovrebbe possedere competenze digitali di base;
 - almeno 20 milioni di specialisti dovrebbero essere impiegati nell'UE nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con un aumento del numero di donne nel settore;
- 2) **infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti**. Gli obiettivi per il 2030 consistono in:
 - dotare tutte le famiglie dell'UE di una connettività Gigabit e tutte le zone abitate della copertura 5G;
 - favorire la produzione di semiconduttori sostenibili e all'avanguardia in Europa, la quale dovrebbe rappresentare il 20% della produzione mondiale;
 - creare 10.000 nodi periferici della rete a impatto climatico zero e altamente sicuri installati nell'UE;
- 3) **trasformazione digitale delle imprese**. Entro il 2030:
 - 3 imprese su 4 dovrebbero utilizzare servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale;
 - oltre il 90% delle PMI dovrebbe raggiungere almeno un livello di base di intensità digitale;
 - dovrebbe raddoppiare il numero di imprese "unicorno" (ossia start-up valutate almeno un miliardo di dollari e non ancora quotate in borsa) nell'UE;
- 4) **digitalizzazione dei servizi pubblici**. Entro il 2030:
 - tutti i servizi pubblici principali dovrebbero essere disponibili online;
 - tutti i cittadini avranno accesso alla propria cartella clinica elettronica;
 - l'80% dei cittadini dovrebbe utilizzare l'identificazione digitale (eID).

²⁶ Comunicazione della Commissione europea, *Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale*, doc. COM(2021) 118 del 9 marzo 2021.

A livello nazionale, la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** pone il seguente obiettivo: Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.

Il 3.03.2015 il Governo ha approvato la **Strategia italiana per la Banda Ultra Larga – BUL**, affidando al Ministero dello Sviluppo Economico il ruolo di coordinamento di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nell'attuazione delle necessarie misure. La Strategia, in corso di attuazione, prevede la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari o superiori a 100 Mbps, garantendo al contempo alla restante quota di popolazione l'accesso ad Internet ad almeno 30 Mbps.

Sempre del 2015 è inoltre la **Strategia nazionale per la crescita digitale 2014 – 2020** che tracciava la roadmap per la digitalizzazione del Paese capace di: a) determinare il progressivo switch off dell'opzione analogica per la fruizione dei servizi pubblici, progettando la digitalizzazione della pubblica amministrazione in un'ottica centrata sull'utente e coordinando e mettendo a sistema le diverse azioni avviate da tutte amministrazioni pubbliche; b) garantire crescita economica e sociale, attraverso lo sviluppo di competenze nelle imprese e di diffusione di cultura digitale fra i cittadini che generi nuova offerta capace di competere sui mercati globali, e una accresciuta domanda capace a sua volta di stimolare offerta innovativa e qualificata, in un circolo virtuoso; c) rendere più efficiente il sistema paese, coordinando in materia unitaria la programmazione e gli investimenti pubblici in innovazione digitale e ICT.

Alla fine del 2022 è stato adottato il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024**, frutto della collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

A livello regionale, la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** nell'ambito della **Macro-Area 2** "Per l'innovazione a 360 gradi: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale" prevede l'obiettivo di "Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico", mentre nella **Macro-Area 4** "Per un territorio attrattivo: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale" prevede di "Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese".

La Regione Veneto si è inoltre dotata di uno strumento di programmazione nel settore, l'**Agenda Digitale del Veneto 2025**, un documento programmatico che definisce e condivide l'impegno strategico nella promozione della società e dell'economia digitale nel territorio regionale. L'Agenda Digitale regionale si fonda su 4 Drivers trasversali: 1) Competenze digitali; 2) Infrastrutture; 3) Servizi digitali; 4) Dati. E interessa 9 ecosistemi: 1) Beni e attività culturali; 2) Lavoro e formazione; 3) Infrastrutture e mobilità; 4) Sviluppo economico; 5) Turismo; 6) Agricoltura; 7) Sanità e sociale; 8) Ambiente e territorio; 9) Pubblica Amministrazione.

5.2.9.3. I fabbisogni rilevati

FB 9.1	Completare e sviluppare l'infrastruttura di connessione per Internet veloce e superveloce
FB 9.2	Fornire servizi pubblici digitali innovativi ed efficienti ad imprese e cittadini
FB 9.3	Sfruttare le potenzialità del digitale per la promozione turistica del territorio

5.2.9.4. I risultati attesi

RA 9.1	Un territorio completamente connesso per tutti
RA 9.2	Un territorio con un'elevata offerta di servizi pubblici digitali
RA 9.3	Un territorio che sfrutta tutte le potenzialità del digitale a favore delle imprese, dei cittadini e dei turisti

5.2.9.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 9 – DIGITALIZZAZIONE					
Obiettivi					
La digitalizzazione è una delle principali sfide imposte dall’attuale periodo storico. Nonostante la tecnologia sia diventata parte integrante della nostra esistenza, molte realtà pubbliche e private faticano a inserirla nei propri processi in modo sicuro e costante. La pandemia di Covid-19 ha reso ancora più evidente l’esigenza di potenziare le tecnologie digitali a tutti i livelli ed è diventata una delle principali priorità a livello europeo. L’ obiettivo è quindi quello di rendere il Veneto Orientale completamente connesso e all’avanguardia nell’utilizzo delle tecnologie digitali in tutti i settori.					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 9.1 – DATA DRIVEN PROMOTION					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
9.1.1	Data Driven Promotion	Confcommercio Venezia	Intera area IPA (22 Comuni)	Sviluppo portale turistico integrato per le destinazioni Cavallino, Jesolo, Caorle e Bibione (2022); attivazione di uno sportello per l’innovazione digitale delle imprese – SID (2021); avvio progetto “Portogruaro Smart Shopping (2021/22); sviluppo progetto “Eventi geo-localizzati” a Jesolo e Portogruaro (2022); organizzazione workshop “Marketing e dati” (2022) AVVIATO	nd
PROGETTO PILOTA 9.2 – INFRASTRUTTURE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
9.2.1	Realizzazione di Infrastrutture di rete fissa in fibra ottica: Fiber To The Cabinet (FTTC) e Fiber To The Home (FTTH)	Confindustria Venezia – Area Metropolitana di Venezia e Rovigo	Intera area IPA (22 Comuni)	Progetto promosso nell’ambito del Piano Nazionale Banda Larga AVVIATO	15.000.000,00 €
9.2.2	AVO (Archivio Venezia Orientale)	Comune di Portogruaro	Intera area IPA (22 Comuni)	Da avviare	6.900.000,00 €
PROGETTO PILOTA 9.3 – PA DIGITALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
9.3.1	MyData 2.0 – Veneto Data Platform	Comune di San Donà di Piave	11 Comuni SISUS Basso Piave	Progetto inserito nell’ambito della SISUS Basso Piave Urbano 2024-2027 AVVIATO CONCLUSIONE entro 2027	364.960,80 €
9.3.2	MyCity 2.0	Comune di San Donà di Piave	11 Comuni SISUS Basso Piave	Progetto inserito nell’ambito della SISUS Basso Piave Urbano 2024-2027 AVVIATO CONCLUSIONE entro 2027	218.976,48 €
9.3.3	Digitalizzazione servizi comunali	Tutti i 22 Comuni area IPA	Tutti i 22 Comuni area IPA	Avviato nell’ambito dei fondi PNRR	2.817.200,00 €
PROGETTO PILOTA 9.4 – DIGITALIZZAZIONE SISTEMA IDRICO E GESTIONE RIFIUTI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
9.4.1	Piattaforma IOT Smartmetering Sviluppo piattaforma SAC su cloud Azure per gestione misuratori	VERITAS	10 Comuni IPA in cui Veritas effettua servizio idrico	CONCLUSO nel 2023	5.500.000,00 €

	idrici IOT.				
9.4.2	Work Force Management	VERITAS	10 Comuni IPA in cui Veritas effettua servizio idrico	Digitalizzazione processi operativi manutenzione sistema idrico. Attivato	1.000.000,00 €
9.4.3	Cybersecurity Operation Technology	VERITAS	10 Comuni IPA in cui Veritas effettua servizio idrico	AVVIATO NEL 2024	1.000.000,00 €
9.4.4	Sviluppo digitale dei servizi per l'utenza Cybersecurity	VERITAS	10 Comuni IPA in cui Veritas effettua servizio idrico	AVVIATO NEL 2021	5.000.000,00 €
9.4.5	Sviluppo della Business Intelligence (BI) combinata con Business Analytics, Data Mining, visualizzazione dei dati, strumenti e infrastrutture per i dati	VERITAS	10 Comuni IPA in cui Veritas effettua servizio idrico	AVVIATO NEL 2021	1.500.000,00 €
9.4.6	Digitalizzazione conferimenti rifiuti	VERITAS	21 Comuni IPA (eccetto Caorle)	AVVIATO	1.000.000,00 €
9.4.7	Piattaforma gestione flotta	VERITAS	21 Comuni IPA (eccetto Caorle)	Da avviare	1.000.000,00 €

5.2.9.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO TRASVERSALE 9 – DIGITALIZZAZIONE		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati	Numero
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati	Utilizzatori/anno

5.2.10. Ambito tematico trasversale 10: Inclusione sociale, giovani e pari opportunità

5.2.10.1. La situazione del Veneto Orientale

La diagnosi socio-economica ha messo in evidenza come l'area IPA si trovi ad affrontare importanti cambiamenti del proprio contesto sociale dovuti ai cambiamenti demografici dati da: **calo della natalità, invecchiamento della popolazione, spopolamento, aumento delle persone sole e non auto-sufficienti e aumento della povertà accentuatasi per effetto della pandemia.**

Nel 2019 gli over 65 che risiedono nell'area dell'IPA Venezia Orientale sono 56.137 e rappresentano il 24% della popolazione complessiva. Gli over 75 sono invece 28.614 e rappresentano una quota del 12% dei residenti totali. Infine, gli over 85 sono 8.873, il 3,8% del totale contro il 2,6% del 2011. La rete dei servizi socio-assistenziali dell'area è stata fino ad oggi sufficiente ma deve attrezzarsi per il futuro.

Nell'area IPA risiedono circa 18.000 bambini sotto i 10 anni, circa 11.000 ragazzi tra i 10 e i 14 e altrettanti tra i 15 e i 19 anni, mentre sono più di 22.000 i giovani tra i 20 e i 29 anni. Dieci anni fa i numeri erano ben più alti. Occorrono interventi di sostegno alla natalità e alla conciliazione lavoro-famiglia per le donne e interventi che trattengano i giovani sul territorio.

5.2.10.2. Gli indirizzi della programmazione sovralocale

Nell'ambito dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, sono numerosi gli obiettivi e i target dedicati a questo ambito tematico: **Obiettivo 1** "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo"; **Obiettivo 3** "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; **Obiettivo 5** "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"; **Obiettivo 10** "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"; **Obiettivo 11** "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"; **Obiettivo 16** "Pace, giustizia e istituzioni forti".

A livello europeo, nel 2017, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno proclamato il **pilastro europeo dei diritti sociali**. Esso si compone di venti principi, tra cui: Parità di genere; Pari opportunità; Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori; Assistenza sanitaria; Inclusione delle persone con disabilità; Assistenza a lungo termine; Alloggi e assistenza per i senzatetto; Accesso ai servizi essenziali.

Tra le sei priorità previste dagli **orientamenti politici della Commissione europea per il quinquennio 2019-2024**, la seconda priorità riguarda la **costruzione di un'Europa sociale**, cioè di una economia al servizio delle persone. E il 4 marzo 2021 la Commissione europea ha presentato un vero e proprio **Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali**²⁷, il quale rappresenta per l'Europa l'opportunità di aggiornare le proprie norme in materia sociale, affrontando i cambiamenti dei mercati del lavoro e dell'economia europea, determinate dai nuovi trend sociali, tecnologici ed economici, dai cambiamenti climatici e dalle conseguenze della pandemia. Il Piano d'azione propone **tre obiettivi principali** per l'occupazione, le competenze e la protezione sociale, da raggiungere entro il 2030, tra cui spicca quello della **riduzione di almeno 15 milioni nel numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale**.

Il 22 maggio 2018 è stata adottata anche la nuova **Strategia dell'Unione europea per i giovani e i lavori del futuro**²⁸. Gli obiettivi da raggiungere per i giovani nei prossimi anni sono i seguenti: far sì che i giovani siano artefici della propria vita e sviluppino la propria resilienza, dotandoli delle competenze necessarie per adattarsi a un mondo in evoluzione; incoraggiare i giovani a diventare cittadini attivi, protagonisti della solidarietà e del cambiamento positivo per le comunità di tutta l'Europa, ispirati dai valori dell'Unione e da

²⁷ Comunicazione della Commissione europea, *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*, doc. COM(2021) 102 del 4.3.2021

²⁸ Comunicazione della Commissione, *Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù*, doc. COM(2018) 269 del 22 maggio 2018

un'identità europea; contribuire a prevenire l'esclusione sociale dei giovani; migliorare gli effetti delle decisioni strategiche sui giovani attraverso il dialogo e l'ascolto delle loro esigenze in tutti i settori. La strategia si concentra su tre settori d'intervento: promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica; mettere in contatto tra loro i giovani di tutta l'Unione europea e del resto del mondo per promuovere l'impegno nel volontariato, la mobilità per l'apprendimento, la solidarietà e la comprensione interculturale; sostenere il potenziamento del ruolo dei giovani attraverso la qualità, l'innovazione e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa.

Va infine menzionato il nuovo [piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2021-2024](#) che tra l'altro mira a "rafforzare la partecipazione allo sport e all'attività fisica salutare al fine di promuovere uno stile di vita attivo e rispettoso dell'ambiente, la coesione sociale e la cittadinanza attiva".

A livello nazionale, la [Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile \(SNSvS\)](#) sono **diversi gli obiettivi legati a questo ambito tematico**: Ridurre l'intensità della povertà; Ridurre il disagio abitativo; Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale; Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio; Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione; Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali; Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime; Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose; Garantire la parità di genere; Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità.

A livello regionale, la [Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile \(SRSvS\)](#) nell'ambito della **Macro-Area 3** "Per il benessere di comunità e persone: creare prosperità diffuse" definisce i seguenti obiettivi: Combattere la deprivazione materiale e alimentare; Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto; Ridurre le sacche di povertà; Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione; Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive. Nell'ambito della **Macro-Area 6** "Per una governance responsabile: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie" definisce l'obiettivo di "Promuovere le pari opportunità".

A livello di programmazione degli interventi il quadro di riferimento regionale è dato dal [Piano socio-sanitario regionale 2019-2023](#), approvato con LR n. 48 del 28 dicembre 2018.

5.2.10.3. I fabbisogni rilevati

FB 10.1	Contrastare gli effetti negativi del Covid-19 in termini di aumento della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale
FB 10.2	Mitigare gli effetti del declino demografico e dell'invecchiamento della popolazione e il conseguente carico sociale sulla popolazione attiva
FB 10.3	Migliorare l'e-health e migliorare la qualità dei servizi sociali a favore delle categorie più vulnerabili
FB 10.4	Migliorare l'accesso all'abitazione da parte delle fasce sociali escluse e marginali
FB 10.5	Trattenere sul territorio i giovani

5.2.10.4. I risultati attesi

RA 10.1	Un territorio più inclusivo e pronto a far fronte ai bisogni delle fasce deboli e vulnerabili della popolazione
RA 10.2	Un territorio più attrattivo per i giovani
RA 10.3	Un territorio che sostiene le giovani famiglie e le donne e promuove politiche per la natalità

5.2.10.5. I progetti pilota e gli interventi previsti

AMBITO TEMATICO 10 – INCLUSIONE SOCIALE, GIOVANI E PARI OPPORTUNITA'					
Obiettivi					
Inclusione sociale, giovani e pari opportunità sono raggruppati in un tema trasversale che dovrebbe essere integrato e considerato in tutte le azioni messe in atto nell'ambito dell'IPA, oltre che sviluppato con interventi specifici e mirati. Tema trasversale che punta, in tutti i settori, a raggiungere una condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di povertà o altre condizioni di svantaggio e fragilità. Una specifica attenzione vuole essere posta dal DpA al mondo dei giovani, con l'obiettivo di trattenere sul territorio i propri giovani e di essere un territorio attrattivo per i giovani di altre regioni. Una particolare riflessione su questi temi e la loro integrazione è in corso sia nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) del PR FESR 2021-2027 in fase di definizione nell'area del sandonatese – Basso Piave che nell'ambito della nuova Strategia di Sviluppo Locale Leader 2023-2027 in elaborazione nell'area dei 16 Comuni interessati.					
Descrizione delle attività					
PROGETTO PILOTA 10.1 – SPAZI PER LO SPORT					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
10.1.1	Riorganizzazione dell'area degli impianti sportivi di San Donà di Piave	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	In corso realizzazione a stralci: campi da tennis, pista di atletica, centro sportivo con piastra polivalente, torri faro Torresan rugby, stazio Davanzo calcio, palasport AVVIATO	10.000.000,00 €
10.1.2	Riqualificazione dell'impianto sportivo "U. Orlandini" a San Stino di Livenza	Comune di San Stino di Livenza	San Stino di Livenza	Da avviare PFTE	880.000,00 €
PROGETTO PILOTA 10.2 – SPAZI RICREATIVI E PER LA COLLETTIVITA'					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
10.2.1	Riqualificazione di Parco Hemingway a Fossalta di Piave	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	PFTE (DGC 7/2022)	490.000,00 €
10.2.2	Rigenerazione urbana e creazione di un'area polifunzionale con finalità aggregative, sportive e socio-culturali	Comune di Cavallino Treporti	Cavallino Treporti	Da avviare PFTE	3.500.000,00 €
10.2.3	Creazione di spazi di aggregazione sociale negli impianti sportivi di via Don Sturzo	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	PFTE	1.600.000,00 €
10.2.4	Creazione di spazi di aggregazione sociale nell'area a verde di Via Bianchini	Comune di Fossalta di Piave	Fossalta di Piave	PFTE	1.000.000,00 €
PROGETTO PILOTA 10.3 – VENETO ORIENTALE DEI GIOVANI					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
10.3.1	Moon-Tale: il racconto della luna - Rifunionalizzazione dell'ex Liceo Montale volta alla creazione di uno spazio attrattivo per i più giovani	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	Progetto inserito nell'ambito della SISUS Basso Piave Urbano AVVIATO	2.027.560,02 €

PROGETTO PILOTA 10.4 – SERVIZI SOCIALI E ABITARE SOCIALE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
10.4.1	Avvio e sostegno alla formazione dell'Ambito Territoriale Sociale del Veneto Orientale	Comune di Portogruaro	21 Comuni ambito LR 16/93 compresi nell'ATS (tutti i comuni IPA ad eccezione di Quarto d'Altino)	Progetto in corso di realizzazione (conclusione prevista per novembre 2023)	37.000,00 €
10.4.2	Cohousing a Musile di Piave	Comune di Musile di Piave	Musile di Piave	Progetto inserito nell'ambito della SISUS Basso Piave Urbano AVVIATO	1.939.789,50 €
10.4.3	Cohousing a Jesolo	Comune di Jesolo	Jesolo	Progetto inserito nell'ambito della SISUS Basso Piave Urbano AVVIATO	150.000,00 €
10.4.4	Residenzialità leggera a San Donà di Piave	IPAB Monumento ai Caduti di Guerra	San Donà di Piave	Ristrutturazione di 3 alloggi ERP nell'ambito della SISUS Basso Piave Urbano AVVIATO	168.000,00 €
10.4.5	Riqualificazione ex scuola in località Ca' Cottoni (Centro Disabili)	Comune di Caorle	Caorle	Da avviare Idea progetto	1.500.000,00 €

PROGETTO PILOTA 10.5 – GOVERNANCE					
N.	Descrizione	Proponente	Area interessata	Livello di attuazione	Costo
10.5.1	Strategia di sviluppo urbano sostenibile (PR FERS 2021/27)	Comune di San Donà di Piave	Cavallino-Treporti, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, Torre di Mosto	Approvazione della SISUS nell'ambito del FERS 2021/27. AVVIATO	16.493.218,31 €
10.5.2	Servizio di orientamento e consulenza ai Comuni per la partecipazione a bandi pubblici	Comune di Caorle	22 Comuni ambito LR 16/93	Progetto realizzato nell'ambito della LR 16/93 anno 2022 CONCLUSO	194.000,00 €
10.5.3	Strategia di sviluppo rurale (CLLD – FEASR 2023/27)	VeGAL	16 Comuni area Leader	Finanziamento da parte della Regione Veneto del PSL 2023/27 a VeGAL IN CORSO	4.099.590,00 €
10.5.4	Piano di Azione Locale FEAMPA 2021-2027	VeGAL	Comuni costieri dell'area IPA, Comune di Venezia	Finanziamento da parte della Regione Veneto del PdA 2021/27 a VeGAL IN CORSO	3.962.500,00 €
10.5.5	Adeguamento della sede della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale	Comune di Portogruaro	Intera area IPA (22 Comuni dell'area IPA)	PFTE redatto nel 2024	181.994,90 €
10.5.6	Forum LEADER	VeGAL	16 Comuni PSL	Organizzazione del Forum e di una mostra delle migliori pratiche di sviluppo locale nelle aree rurali	72.000,00€

				promosse/finanziate dai GAL italiani (IUAV - Venezia, ottobre 2023) CONCLUSO nel 2023	
10.5.7	Analisi impatto PNRR	Comune di Portogruaro	Intera area IPA (22 Comuni dell'area IPA)	Progetto realizzato con i fondi di gestione IPA stanziati da Regione Veneto nel 2024. CONCLUSO nel 2024	21.505,38 €

5.2.10.6. Gli indicatori di output e di risultato

AMBITO TEMATICO TRASVERSALE 10 – INCLUSIONE SOCIALE, GIOVANI E PARI OPPORTUNITÀ		
INDICATORI DI OUTPUT		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Spazi per lo sport nuovi o migliorati	Numero
2.	Spazi ricreativi e per la collettività nuovi o migliorati	Numero
3.	Interventi per i giovani avviati	Numero
4.	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Persone
5.	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Numero
6.	Servizi sociali nuovi o migliorati	
INDICATORI DI RISULTATO		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	Fruitori degli spazi per lo sport nuovi o migliorati	Fruitori/anno
2.	Popolazione che beneficia degli spazi ricreativi e per la collettività nuovi o migliorati	Persone
3.	Giovani che beneficiano degli interventi avviati	Persone
4.	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Numero
5.	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Persone
6.	Numero di donne coinvolte o che hanno beneficiato degli interventi	Numero

5.3. Indicatori di impatto

Oltre agli indicatori di output e risultato definiti a livello di Ambito tematico, gli indicatori collocati a misurazione del grado di raggiungimento dell'**Obiettivo Generale** sono da considerarsi di **impatto**, ovvero indicazione degli esiti a lungo termine cui il complesso degli interventi tende.

Gli **indicatori di impatto** selezionati sono i seguenti:

Obiettivo generale: Verso una <u>Venezia Orientale ad impatto zero</u>		
N.	INDICATORE	UNITA' DI MISURA
1.	% della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	tCO2/anno
2.	% dell'aumento della quota di energia rinnovabile	MWh/anno
3.	Consumo annuo di energia primaria	MWh/anno
4.	Superficie di immobili rigenerati	Mq

CAPITOLO 6 – GOVERNANCE DELL’IPA

Il modello di governance dell’IPA si basa sull’idea fondante che debba esservi una forma di cooperazione a maglie strette come meccanismo di legittimazione e di garanzia di efficacia d’azione comune.

L’attenzione si focalizza, in sostanza, su sistemi concreti di azione e decisione che fanno della governance un concetto analitico, normativo e che rappresenti una scelta di politica partecipata quanto più trasversale identificandosi come uno strumento per comprendere, nominare, identificare e quindi studiare, indagare e costruire una nuova situazione. Tale situazione è caratterizzata, ad oggi, dalla molteplicità di forme di regolazione e dalla frammentazione del potere tra i vari livelli che compongono l’attuale sistema politico-amministrativo.

L’elaborazione di una nuova governance prevede la **capacità di integrare e di dare forma agli interessi locali**, alle organizzazioni, ai gruppi sociali/collettivi e di sviluppare strategie più o meno unificate di relazione al mercato, alle altre municipalità e agli altri livelli di government sovra-metropolitani. Riguarda, in sostanza, la **mobilitazione degli attori locali, pubblici e privati**, in una prospettiva di marketing territoriale e di welfare sociale d’accrescimento del territorio e per il territorio.

Per quel che concerne l’azione delle singole pubbliche amministrazioni afferenti all’IPAVO, la gestione della complessità sociale, di pari passo alla diminuzione di entrate trasferite e di gestione minimale dei bilanci, ha indotto trasformazioni di vario tipo in relazione all’azione pubblica perseguita:

- 1) trasformazioni della **produzione e implementazione delle politiche**, con la crisi della pianificazione tradizionale con tentativo di passaggio, più o meno spinti, da un approccio verticistico ad una modalità di condivisione “di rete,” che deve caratterizzarsi giocoforza sulle collaborazioni inter-istituzionali tra gli enti;
- 2) trasformazione nella **gestione dei servizi**, con il passaggio da forme di gestione diretta a modalità di affidamento a terzi, nel quadro di una amministrazione più “spoglia”;
- 3) trasformazione nel **rapporto con i cittadini** che prima erano ritenuti destinatari dei servizi pubblici e delle politiche ed ora vengono “attivati” sia in chiave di crescente responsabilizzazione sia con riferimento al coinvolgimento in esperienze di progettazione partecipata.

Il sistema di governance dell’IPA 2021/27 si basa sulla seguente **struttura di governance**:

- l’IPA è governata da un **“Tavolo di concertazione”** (TdC), formato da Enti Locali, Enti pubblici, parti economiche e sociali:
 - **Enti ed organismi di diritto pubblico**: i 22 Comuni nell’ambito della LR.16/93, Città metropolitana di Venezia, Camera di Commercio Venezia Rovigo, Conferenza dei Sindaci Sanità, VeGAL;
 - **Parti economiche e sociali**: CIA Venezia, Coldiretti Venezia, Confagricoltura Venezia, Confcommercio Venezia, CNA Venezia, Confartigianato Venezia, Confederazione Agricola ed Agroalimentare di Venezia AGRI Venezia, ANCE Venezia, Apindustria Venezia, Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, Confcooperative Venezia, Lega Cooperative del Veneto, Distretto Turistico del Veneto Orientale, Portogruaro Interporto SpA; Rete Interdistrettuale delle Istituzioni scolastiche;
 - **Organizzazioni sindacali**: CGIL Venezia Orientale; CISL Venezia Orientale; UIL Venezia Orientale;
- il **Soggetto responsabile** dell’IPA, con funzioni di rappresentanza legale e di gestione dei rapporti con la Regione Veneto, è il Comune di Portogruaro;
- la **Presidenza del Tavolo di concertazione e della Cabina di regia** è in capo al Presidente della Conferenza dei Sindaci, come costituita ai sensi della LR n. 16/1993; il rappresentante di CNA funge da **Vicepresidente del TdC**;
- la **Cabina di regia** (con la funzione di fornire gli indirizzi generali per il coordinamento dell’IPA, favorire il consenso ed il coordinamento tra gli Enti Locali e le singole parti economiche e sociali e agevolare il raccordo con le programmazioni sovracomunali ed in particolare con la Regione Veneto) è costituita da:
 - Presidenza protempore della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale;

- Sindaco in rappresentanza dei Comuni del Litorale);
- Soggetto Responsabile IPA (Sindaco di Portogruaro);
- Sindaco di San Donà di Piave;
- Presidente CCIAA di Venezia e Rovigo;
- Presidente Conferenza dei Sindaci della Sanità;
- Presidente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;
- Rapp.te del settore primario nel CdA di VeGAL;
- Rappresentante del settore secondario/artigianato (CNA);
- Rappresentante del settore secondario/industria (Confindustria);
- Rappresentazione del settore terziario (Confcommercio);
- Rappresentante parti sindacali (CISL);
- la **Segreteria e assistenza tecnica** dell'IPA è in capo a VeGAL.

L'attività è supportata con attività di coordinamento e di relazioni:

- **multilivello:** UE (con eurodeputati rappresentanti del territorio), Stato (deputati e senatori), Regione (elementi della giunta e consiglieri);
- **istituzionali** con soggetti afferenti all'**UE** (DG, Agenzie europee, Comitato delle Regioni, Cese, Sede di Bruxelles Regione Veneto), allo **Stato** (Ministeri, Agenzie governative quali: Agenzia Italia Digitale, Infratel, Agcom, Enit, CNR, Isfol, Italia Lavoro, Inps, Invitalia, Indire, Invalsi, Formez, Uval, Ucer, Civit, ICE, Sinest, Inea, Ismea, Consiglio Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA), Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA), Arcus, Agenzia Demanio ed Enti di livello nazionale come Trenitalia, Corpo Forestale, VVFF, Protezione Civile), alla **Regione** (Assessorati, Enti strumentali, Veneto Film Commission, Comitato regionale Veneto Centenario Grande Guerra, Unioncamere Veneto, IZSVE, Università venete);
- **territoriali:** **locali** (Consorzi di bonifica, ASL, ATVO), **veneziane** (Comune di Venezia, Conferenze dei Sindaci/ASL del veneziano, Istituzioni culturali e della ricerca di Venezia, Ambiti ottimali nei campi dei rifiuti, trasporti, acqua, energia, Prefettura Aeroporto), **regionali** (Coordinamento Sindaci costa veneta, Città di Treviso e Padova, Città metropolitane costiere, Relazioni Veneto-FVG, Relazioni Alto Adriatiche, Sovrintendenze);
- **pubblico-private a livello locale**, metropolitano e regionale.

Nel corso dell'attuazione del DpA 2021-2027 si valuteranno le seguenti alternative di governance:

- 1) **mantenimento dell'attuale assetto dell'IPA;**
- 2) **creazione ex novo di un soggetto di natura associativa con personalità giuridica o adeguamento dello Statuto di VeGAL per includere le attività dell'IPA nell'oggetto sociale**, facendo coincidere il TdC con l'Assemblea dei Soci e la Cabina di Regia con il CdA;
- 3) **eventuale estensione della composizione del TdC e/o dell'Esecutivo.**

Stabilita la nuova governance dell'IPA, il TdC valuterà la conseguente **modifica del Regolamento del Tavolo di concertazione**, in particolare per la costituzione di un **Fondo per la progettazione**, finalizzato ad accompagnare il processo di definizione dei progetti costituenti il DPA.

- Per quanto riguarda il **periodo 2021-I semestre 2023** il Fondo è stato utilizzato per la predisposizione (ottobre 2021) e l'aggiornamento del DpA 2021/27 (marzo 2022 e luglio 2023).
- **Dal II semestre 2023 al 2027** il Fondo (integrato dalle eventuali risorse derivanti dalla partecipazione ai bandi regionali rivolti alle IPA) potrebbe essere destinato al **monitoraggio annuale dei progetti** inseriti nel documento programmatico, alla **comunicazione del DpA** e di alcuni **casi studio/di eccellenza** e ad un eventuale **aggiornamento intermedio del DpA**, che si propone nel 2025. Da verificare, in analogia al modello adottato nel 2022 nel quadro della LR 16/93 un **servizio ad hoc aggiuntivo di accompagnamento al fund raising dei progetti inseriti nel DpA**;
- **A conclusione, nel 2027**, si propone un'attività di **valutazione dei risultati** con una rilevazione degli indicatori di output, risultato e impatto mediante la raccolta degli effetti generati dalla realizzazione dei vari interventi previsti nel DpA.